



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

BILANCIO CONSOLIDATO 2020



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
Dati significativi di gestione	“	7
Andamenti dell'economia mondiale	“	10
La gestione aziendale	“	18
Missione e disegno strategico	“	18
Gestione operativa dell'emergenza Covid-19	“	18
La politica commerciale	“	27
La gestione delle risorse umane	“	41
L'ambiente	“	43
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	“	44
Il sistema dei controlli interni	“	46
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	“	50
Dichiarazione non finanziaria consolidata	“	54
Il risultato economico	“	55
L'andamento reddituale	“	55
Il margine di interesse gestionale	“	56
Il margine di intermediazione lordo	“	56
Il margine di intermediazione netto	“	58
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	59
Le imposte e l'utile netto	“	61
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	62
Le attività gestite per conto della clientela	“	62
La raccolta diretta	“	63
Il risparmio gestito ed amministrato	“	63
I crediti verso clientela	“	64
La qualità del credito	“	65
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	69
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	69
La composizione del Gruppo	“	71
Andamento delle principali società del Gruppo	“	71
I conti di capitale	“	72
Il patrimonio netto	“	72
Le azioni proprie	“	73
Relazione sul governo societario ex art. 123-bis	“	73
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	74
Emissione di Additional Tier 1	“	76
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	77
L'evoluzione del contesto economico di gestione	“	77
L'evoluzione prevedibile della gestione	“	78
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	“	80
Altre informazioni	“	81



SOMMARIO

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO	
Stato Patrimoniale consolidato	Pag. 83
Conto Economico consolidato	“ 87
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“ 91
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“ 95
Rendiconto finanziario consolidato	“ 99
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	
Parte A	
Politiche contabili	“ 103
Parte B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“ 161
Parte C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	“ 207
Parte D	
Redditività consolidata complessiva	“ 223
Parte E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“ 225
Parte F	
Informazioni sul patrimonio	“ 327
Parte G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	“ 336
Parte H	
Operazioni con parti correlate	“ 337
Parte I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“ 339
Parte L	
Informativa di settore	“ 340
Parte M	
Informativa sul <i>leasing</i>	“ 343
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione	“ 345
Altre informazioni	“ 346
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 347
Allegati:	
Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“ 358
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013	“ 362



RELAZIONE SULLA GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6.864.429	6.890.068	-25.639	-0,37%
RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾	9.913.066	10.013.055	-99.989	-1,00%
RACCOLTA INDIRETTA	6.404.422	6.179.457	224.965	3,64%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	13.972.494	12.962.617	1.009.877	7,79%
TOTALE FONDI PROPRI ⁽²⁾	1.171.766	1.054.176	117.590	11,15%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	297.502	327.291	-29.789	-9,10%
COSTI OPERATIVI	-242.013	-248.232	6.219	-2,51%
UTILE NETTO	27.297	40.748	-13.451	-33,01%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.847	1.863	-16	-0,86%
SPORTELLI BANCARI	221	236	-15	-6,36%
SPORTELLI NON BANCARI	80	79	1	1,27%
NUMERO CLIENTI	488.373	478.184	10.189	2,13%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2020	31/12/2019
COST INCOME ⁽³⁾	56,65%	55,90%
ROE	3,31%	5,00%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2020	31/12/2019
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,64%	1,82%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽⁴⁾	67,35%	68,24%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI ⁽⁴⁾	51,05%	49,72%
TEXAS RATIO ⁽⁴⁾	54,26%	70,88%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁵⁾	15,47	17,54

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	15,55	13,58
TIER 1 RATIO	17,21	13,58
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	19,96	16,38

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

- 1) Il dato è influenzato dalla dinamica della raccolta da controparti istituzionali, al netto della quale la raccolta diretta sarebbe di 9.845 milioni di euro al 31/12/2020 e di 9.631 milioni di euro al 31/12/2019 con una crescita 214 milioni di euro.
- 2) A seguito della raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020, avente ad oggetto la distribuzione di dividendi nell'attuale situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca di Asti del 9 aprile 2020 ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione degli utili di esercizio precedentemente approvata. Di conseguenza, il Gruppo Banca di Asti ha provveduto a ricalcolare il patrimonio di vigilanza consolidato e i relativi coefficienti patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2019 e ad adeguare le corrispondenti segnalazioni prudenziali. Il valore riferito al 31/12/2019 è stato pertanto aggiornato sulla base della nuova proposta.
- 3) Il dato relativo al 2019 è stato riesposto utilizzando criteri omogenei all'esercizio in corso; escludendo gli oneri straordinari relativi al sistema bancario, il cost income sarebbe 56,35% al 31/12/2020 e 55,41% al 31/12/2019.
- 4) I crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.
- 5) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).


**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	63.049	67.739	-4.690	-6,92
Attività finanziarie	579.027	1.415.062	-836.035	-59,08
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.255.005	10.444.962	1.810.043	17,33
- di cui crediti verso banche	1.975.305	554.111	1.421.194	256,48
- di cui crediti verso clientela	6.864.429	6.890.068	-25.639	-0,37
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.415.271	3.000.783	414.488	13,81
Partecipazioni	82	77	5	6,49
Attività materiali ed immateriali	291.835	300.920	-9.085	-3,02
Attività fiscali	288.867	315.288	-26.421	-8,38
Altre attività	494.629	418.569	76.060	18,17
TOTALE DELL'ATTIVO	13.972.494	12.962.617	1.009.877	7,79
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	2.600.388	1.648.569	951.819	57,74
Passività finanziarie di negoziazione	14.523	17.590	-3.067	-17,44
Raccolta diretta	9.913.066	10.013.055	-99.989	-1,00
- di cui debiti verso clientela	8.381.595	8.161.813	219.782	2,69
- di cui titoli in circolazione	1.486.475	1.772.360	-285.885	-16,13
- di cui passività finanziarie designate al fair value	44.996	78.882	-33.886	-42,96
Derivati di copertura	157.533	126.675	30.858	24,36
Passività fiscali	2.056	3.088	-1.032	-33,42
Altre passività	227.757	245.083	-17.326	-7,07
Fondi per rischi e oneri	71.104	85.065	-13.961	-16,41
Patrimonio netto	966.199	805.754	160.445	19,91
Patrimonio di pertinenza di terzi	19.868	17.738	2.130	12,01
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.972.494	12.962.617	1.009.877	7,79

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	204.936	209.590	-4.654	-2,22
Commissioni nette	84.933	95.609	-10.676	-11,17
di cui Banca commerciale	118.413	114.411	4.002	3,50
di cui Pitagora	-33.480	-18.802	-14.678	78,07
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	124.993	125.964	-971	-0,77
di cui Banca commerciale	59.094	62.946	-3.852	-6,12
di cui Pitagora	65.899	63.018	2.881	4,57
Dividendi e proventi simili	12.058	10.929	1.129	10,33
Altri oneri/proventi di gestione	276	1.947	-1.671	-85,82
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	427.196	444.039	-16.843	-3,79
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-21.793	-23.244	1.451	-6,24
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-107.615	-93.078	-14.537	15,62
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-286	-426	140	-32,86
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	297.502	327.291	-29.789	-9,10
Costi Operativi:	-242.013	-248.232	6.219	-2,51
Spese per il personale	-126.450	-131.627	5.177	-3,93
di cui spese per il personale	-126.471	-131.504	5.033	-3,83
di cui accantonamenti a Fondo di Solidarietà	21	-123	144	-117,07
Altre spese amministrative	-91.714	-94.693	2.979	-3,15
di cui altre spese amministrative	-80.457	-85.483	5.026	-5,88
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	-11.257	-9.210	-2.047	22,23
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-23.849	-21.912	-1.937	8,84
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	55.489	79.059	-23.570	-29,81
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.124	-18.459	3.335	-18,07
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-500	0	-500	n.c.
Altri proventi/oneri non ricorrenti	9	19	-10	-52,63
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	39.874	60.619	-20.745	-34,22
Imposte	-12.577	-19.871	7.294	-36,71
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	27.297	40.748	-13.451	-33,01
UTILE DI ESERCIZIO	27.297	40.748	-13.451	-33,01

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico L'economia mondiale continua ad essere fortemente condizionata dalla crisi sanitaria e dalle sue pesanti conseguenze. L'economia italiana ha fatto un rilevante balzo indietro: alla metà del 2020 il Pil era tornato sui livelli dei primi anni Novanta e, in termini pro capite, era addirittura sceso ai valori di fine anni Ottanta. Tuttavia, a partire da maggio, l'allentamento delle misure sanitarie restrittive ha dato un impulso superiore alle attese alla ripresa del PIL in tutti i paesi europei. In particolare, l'Italia ha registrato un rimbalzo di +15,9% nel terzo trimestre, dopo la brusca caduta nel secondo (-13%).

La rapida ripresa autunnale della diffusione del virus e le conseguenti misure di contenimento, seppure meno restrittive rispetto a quelle adottate in primavera, hanno determinato una nuova caduta del PIL nel quarto trimestre. Ancora una volta le attività più colpite sono state quelle della ristorazione, del turismo e dell'intrattenimento.

Nel complesso, il 2020 si dovrebbe chiudere con una caduta del PIL di ~ 9% secondo le stime di Prometeia di novembre 2020.

La ripartenza nel 2021 è prevista lenta: l'avvio della campagna di vaccinazione nei primi mesi dell'anno difficilmente riuscirà a consentire un allentamento significativo delle misure di prevenzione sanitaria fino a primavera e pertanto l'attività economica nel primo trimestre del 2021 è attesa significativamente rallentata.

La ripresa in Italia dovrebbe irrobustirsi nella seconda parte del 2021 grazie anche al sostegno della politica di bilancio e ai primi effetti del "Next Generation EU" (NGEU).

In particolare, dopo la caduta del PIL nel 2020, è prevista una ripresa che ci avvicinerà ai valori pre-crisi che dovrebbero essere raggiunti però solo a fine 2023.

In questo quadro congiunturale, si prevede che gli investimenti, dopo una contrazione senza precedenti nel 2020, crescano nel 2021 di oltre l'8% beneficiando degli effetti del NGEU. L'impatto maggiore di questi fondi è atteso nel 2022, anno in cui si prevede il consolidamento della crescita degli investimenti complessivi.

Per quanto riguarda la spesa privata, dopo il forte calo registrato nel primo semestre del 2020, a cui ha fatto da contraltare il deciso aumento della propensione al risparmio, è stimata una riduzione complessiva del 10% a fine 2020. Nel 2021, stante il permanere di incertezze sia di carattere economico che sanitario, si prevede un atteggiamento cauto di spesa da parte dei privati e che i consumi crescano del 3,8% per passare al 3,4% nel 2022.

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro sono stati molto rilevanti, come confermato dai dati Istat relativi al secondo trimestre, sia sulla domanda che sull'offerta di lavoro, disomogenei tra tipologie di lavoratori e tra settori, e si teme possano essere potenzialmente duraturi. Nonostante il recupero dei mesi estivi, i nuovi lockdown imposti dal Governo, seppure diversificati per regione, hanno causato molta incertezza nel mercato del lavoro anche nell'ultimo trimestre, e la caduta dell'occupazione nel 2020 (misurata dalle unità di lavoro equivalenti) è prevista pari all'11,7%.



Il mercato del lavoro nel 2021 continuerà ad essere gravato dai lasciti della crisi, con l'incertezza di non essere ancora completamente fuori dall'emergenza sanitaria. Tuttavia, se l'attività economica riprenderà, come previsto nello scenario atteso, il suo cammino di recupero nel corso del 2021, anche i meccanismi fisiologici di entrata e uscita nel mercato del lavoro dovrebbero ripristinarsi, contenendo gli impatti sull'occupazione complessiva e conseguentemente sui livelli dei tassi di disoccupazione.

Figura 13. Italia: PIL e Componenti, variazioni %

Scenario macroeconomico italiano - PIL e componenti					
	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotto Interno Lordo	0,3	-9	5	3,5	1,6
Importazioni di beni e servizi	-0,4	-14,3	10,1	8,9	5,1
Spesa delle famiglie e ISP	0,5	-10	3,8	3,4	1,6
Spesa delle AP	-0,2	0,7	2,7	0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi	1,6	-12,3	8,1	11	4,7
di cui: inv. in macchinari, attrezzature, mezzi trasporto	0,9	-14	4,9	14,6	6,2
di cui: inv. in costruzioni	2,5	-10,1	12	7	2,9
Esportazioni	1,3	-16,5	10	6	3,4
Reddito disponibile a prezzi costanti	0,5	-3,7	1,7	1,6	0,6
Tasso di disoccupazione ⁽¹⁾	9,5	9,7	10,7	10,3	9,7
Indebitamento delle AP in % del PIL	1,6	10,8	7,4	5,1	4,5
Debito pubblico in % del PIL	134,7	158,2	157	154,9	154,8

⁽¹⁾ dato di fine periodo

Fonte: Prometeia, scenario di Novembre 2020

La politica monetaria è previsto resti accomodante per il prossimo biennio, con tassi di *policy* stabili per tutto l'intervallo di previsione. Lo *spread* BTP-Bund, dopo un aumento tra la fine del 2020 - per la discesa del decennale tedesco che ha beneficiato del *flight to quality* - e la prima parte del 2021, dovrebbe ridursi al termine dell'orizzonte considerato atterrando a circa 100 pb.

Non sono pertanto attese tensioni sul costo del *funding* per il settore bancario, costo che rimarrà contenuto anche grazie all'ampia disponibilità di liquidità assicurata da parte della BCE (TLTRO).

Continua il coordinamento delle politiche europee e nazionali. In affiancamento alla politica monetaria¹, la politica fiscale fornisce un importante contributo nel sostenere la situazione finanziaria di famiglie e imprese e della relativa capacità creditizia.

Le prospettive per il settore bancario

¹ Come da attese, il 10 dicembre la BCE ha ampliato la portata delle misure con un ulteriore aumento del PEPP di 500 miliardi fino a marzo 2022 e istituito nuove aste TLTRO per il 2021.



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

Figura 14. Scenario Bancario Italiano, € mln e variazioni %

Scenario bancario italiano					
Dati in € mln; var. %	2019	2020	2021	2022	2023
Euribor 3 mesi	-0,3	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5
Swap 3Yr	-0,3	-0,4	-0,6	-0,5	-0,4
Spread Btp-Bund 10Yr	215,6	165,8	132,6	115,7	105,3
Prestiti	1.510.646,30	3,7	0,3	1,6	1,3
Depositi	1.496.625,40	6,9	1,4	0,3	0,1
NPL Ratio lordo	9	7,3	8	7,8	7,4
Margine di Interesse	31.038,00	2	2,4	-3,8	-1,4
Commissioni Nette	25.555,00	-2,4	3,2	2,5	1,8
Margine d'intermediazione	71.723,00	1,1	-3,7	-0,8	0,2
Costi Operativi	46.852,00	1,7	-7,1	-2,8	-0,8
Rettifiche su Crediti	11.728,00	96,3	-12,8	-19,1	-22,9
Utile Netto	7.476,00	-69	49,2	88,3	49,1
ROE	3,2	1	1,4	2,6	3,8
Cost/Income	65,3	65,7	63,4	62,1	61,5
Costo del rischio (su impieghi vivi)	0,8	1,6	1,3	1,1	0,8

Fonte: Prometeia, scenario di Novembre 2020

Tuttavia, la seconda ondata della pandemia è suscettibile di generare una crescita significativa dei crediti deteriorati, che nel 2020 potrebbero non essere emersi grazie alle misure straordinarie prese a livello governativo e dalle diverse Autorità regolamentari.

Dal 2021, con il progressivo esaurirsi di tali misure, è atteso un aumento della rischiosità con una generazione di ~ € 90 miliardi di *NPL* nel biennio, con un tasso di deterioramento che dovrebbe toccare il 3,6% posizionandosi però ben al di sotto dei valori superiori al 5% delle crisi del 2008 e del 2012. Ciò in quanto le imprese risultano oggi maggiormente patrimonializzate, gli oneri finanziari sono contenuti da tassi d'interesse molto bassi e perché negli ultimi anni l'esposizione delle banche si è ricomposta verso crediti di migliore qualità.

Complessivamente si prevede che il sistema bancario alla fine del 2022 presenti un *NPL Ratio* lordo poco superiore a quello del 2020 (7,8%, rispetto al 7,3% del 2020) grazie alle cessioni sul mercato e all'incremento dei volumi di credito a famiglie e imprese.

Sebbene si preveda un impatto in termini di volumi di deteriorati più ampio nel 2021, il 2020 dovrebbe registrare l'effetto maggiore sul costo del credito, anche per



l'applicazione del principio contabile IFRS 9 che impone la contabilizzazione di rettifiche basate sulle prospettive economiche *lifetime* oltre che in considerazione degli accantonamenti straordinari legati alle cessioni di *NPL*. Il costo del rischio dovrebbe restare tuttavia sopra i 100 punti base fino al 2022, quando si prevede assorbirà ancora circa il 50% del margine d'interesse a livello di sistema.

Le nuove sfide imposte dalla pandemia si aggiungono pertanto a quelle, già note, dettate dalla necessità di adattare il modello di *business* alla cosiddetta rivoluzione digitale e al contesto macro che non permette un miglioramento significativo della redditività sulle attività bancarie tradizionali. Il ROE del settore, confermato in riduzione per il 2020 e quindi in graduale miglioramento dal 2021, dovrebbe restare comunque più basso di quanto previsto nello scenario pre-Covid e sotto al 3% fino ad almeno l'esercizio 2022.

Secondo le recenti stime di Prometeia, i tassi di interesse bassi e i rendimenti contenuti sui titoli di Stato contribuiranno a tenere sotto pressione la redditività tradizionale delle banche. Le leve per il sostegno dell'utile restano quindi principalmente la diversificazione dei ricavi e l'ulteriore contenimento dei costi operativi.

Le previsioni stimano che i ricavi da servizi sosterranno il conto economico, sebbene meno che in passato. Dal 2021 è atteso un maggiore contributo alla redditività da parte dei ricavi da raccolta indiretta che tuttavia resterà condizionato dagli effetti della pandemia sugli *stock* medi gestiti e dalla capacità da parte degli intermediari di intercettare l'accumulo di liquidità che si è venuto a creare nei portafogli finanziari delle famiglie. Restano confermate le attese di crescenti pressioni sui ricavi da gestione della liquidità e pagamenti per la forte competizione da parte di operatori non bancari. A ciò si aggiungono le nuove abitudini di pagamento dei consumatori e gli interventi normativi per limitare l'utilizzo del contante.

Assorbiti gli oneri straordinari legati alla pandemia e ad alcuni interventi di ristrutturazione, si prevede che dal 2021 la razionalizzazione della rete filiali guiderà ancora il processo di riduzione dei costi di struttura e del personale. Ciò potrebbe lasciare maggiori risorse al potenziamento degli investimenti in tecnologia e capitale umano, necessari per proseguire velocemente nel processo di rimodulazione del modello di servizio e per contrastare i maggiori rischi informatici.

Nel nuovo contesto operativo innescato dal Covid-19, la spinta verso una maggiore efficienza operativa da perseguire attraverso azioni di consolidamento è attesa più pressante e all'attenzione dei regolatori oltre ad essere favorita anche dagli incentivi fiscali contenuti nella Legge di Bilancio 2021.

Le previsioni confermano la dinamica dei costi complessivi, che dovrebbero tornare a ridursi dal 2021 (-5% media 2021-2022), con il *Cost/Income* atteso pari al 62% nel 2022 a livello di sistema bancario nazionale.

Secondo l'analisi della Banca d'Italia sulla situazione congiunturale del Piemonte, la prima parte del 2020 è stata critica, come nel resto del Paese, a causa degli effetti del *lockdown* dovuti all'emergenza sanitaria ancora in corso. Nel primo semestre si sono registrati cali molto rilevanti nella produzione in tutti i settori e per tutti gli indicatori. Tuttavia, sullo sfondo di mesi particolarmente critici, verso la fine del

L'economia locale



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

primo semestre hanno iniziato a vedersi segnali di una parziale inversione di tendenza grazie all'allentamento delle misure restrittive e ciò ha portato a registrare un dato del terzo trimestre dell'anno in netto miglioramento rispetto a quello precedente che aveva registrato un profondo calo (-15,3% rispetto allo stesso trimestre del 2019). Il recupero dell'attività però è risultato non omogeneo tra i settori. Nell'industria, dove la ripresa è stata più forte, l'andamento è stato migliore nei comparti dell'*automotive* e della gomma e plastica, mentre la situazione è rimasta difficile in quello delle macchine utensili, per la debolezza della domanda di beni di investimento, e soprattutto nel tessile, per il calo dei consumi. Nel complesso, il grado di utilizzo degli impianti industriali è tornato a crescere, pur rimanendo su livelli ancora contenuti e inferiori a quelli del 2019. Nel terziario il rafforzamento dell'attività nei mesi estivi è stato meno intenso, in particolare nei comparti dei servizi commerciali e turistici, particolarmente colpiti dalla crisi pandemica. Nelle costruzioni, dopo la riapertura dei cantieri dal mese di maggio, la produzione ha ripreso ad aumentare sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche, anche se nell'intero 2020 dovrebbe rimanere inferiore all'anno precedente.

In base ai dati di Unioncamere Piemonte la produzione industriale si è contratta del 10,7% nel complesso rispetto allo stesso periodo del 2019, risentendo della sospensione delle attività produttive non essenziali tra la fine di marzo e l'inizio di maggio e del marcato calo della domanda interna ed estera. Secondo l'indagine congiunturale di Confindustria Piemonte il grado di utilizzo della capacità produttiva è bruscamente sceso, a circa il 65%, dal 75% della media del 2019. Nel complesso l'attività produttiva è diminuita in tutti i principali comparti di specializzazione regionale, seppur con intensità differenziate. Il calo è stato più forte nel tessile, nella metallurgia e soprattutto nell'*automotive*. A livello locale, la produzione industriale ha registrato un andamento prevalentemente negativo nei territori piemontesi; il dato più vistoso dopo quello di Biella (-14,1%) è quello di Vercelli (-6,3%), seguono il Verbano Cusio Ossola (-4,3%), Novara (-4,2%), Asti (-3,8%) e Torino (-2,9%) infine Alessandria (-0,9%). L'unico segno positivo riguarda Cuneo (+2,7%).

Il comparto delle costruzioni ha risentito fortemente delle misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19, che tra il mese di marzo e l'inizio di maggio hanno determinato il blocco della maggior parte dei cantieri privati e di una quota importante di quelli pubblici. Dalla tarda primavera sono emersi segnali di graduale recupero. Il numero di ore lavorate dai dipendenti iscritti nelle Casse edili del Piemonte, diminuito rispettivamente del 44% e dell'82% a marzo e ad aprile, è risalito nei mesi successivi riportandosi sui livelli precedenti la crisi sanitaria. Nell'insieme la diminuzione è stata comunque di quasi il 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per l'intero 2020, in base al sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con almeno 10 addetti, la produzione del settore risulterebbe comunque in calo.

Nel comparto turistico l'afflusso di visitatori si è sostanzialmente azzerato tra marzo e giugno, anche a causa delle limitazioni agli spostamenti tra regioni e tra Paesi.



Secondo le informazioni raccolte presso gli operatori del settore, l'andamento nei mesi di luglio e agosto, sebbene su livelli notevolmente inferiori a quelli degli anni precedenti, sarebbe stato migliore delle attese formulate all'inizio della stagione estiva, pur con un'elevata eterogeneità territoriale. In particolare, l'andamento è stato più favorevole nelle aree extra-urbane. Un contributo all'attività del settore è venuto dai cosiddetti *voucher* finanziati dalla Regione Piemonte, che offrono uno sconto significativo per i soggiorni nelle strutture ricettive aderenti all'iniziativa.

Le ore lavorate sono diminuite rispetto al 2019. L'impatto della crisi sul numero di occupati è stato attenuato dal ricorso eccezionalmente ampio agli strumenti di integrazione salariale. L'occupazione si è ridotta nella componente autonoma e in quella dipendente con contratti a termine; per contro, gli occupati a tempo indeterminato sono rimasti stabili, anche grazie ai vincoli ai licenziamenti. L'emergenza sanitaria, unitamente ai provvedimenti di restrizione alla mobilità, ha scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare tra i giovani.

A partire da giugno i dati sui contratti di lavoro attivati e cessati nel settore privato non agricolo evidenziano che il saldo tra assunzioni e cessazioni, fortemente peggiorato nei tre mesi precedenti, si è riportato su livelli in linea con quelli registrati nello stesso periodo del 2019; il recupero ha riguardato esclusivamente i contratti a tempo determinato.

L'andamento dei finanziamenti al settore privato non finanziario ha registrato, a partire da marzo, la fine della fase di rallentamento che aveva contrassegnato il 2019 e il primo bimestre del 2020 e la dinamica del credito si è progressivamente intensificata. La crescita sui dodici mesi è salita dall'1,4% alla fine del primo trimestre al 5,2% del mese di giugno. L'accelerazione è proseguita nel trimestre estivo (al 9,2% a settembre). L'andamento del credito registrato dallo scoppio della crisi ha riflesso quello dei finanziamenti alle imprese, a fronte di un rallentamento di quelli alle famiglie consumatrici. Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Piemonte che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (RBLS), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è aumentata notevolmente nel corso del primo semestre dell'anno. Le richieste di prestiti sono cresciute nella manifattura e nei servizi, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili nel comparto delle costruzioni. L'incremento della domanda è ascrivibile per lo più alle necessità di finanziamento del capitale circolante, determinate dal maggior fabbisogno di liquidità dovuto agli effetti del *lockdown*, e alle esigenze di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Per le famiglie, per contro, nei primi sei mesi del 2020 è diminuita la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e, in misura più marcata, quella di credito al consumo. La dinamica ha riflesso la contrazione dei consumi e delle compravendite immobiliari. Secondo le indicazioni delle banche, le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono risalite nella seconda metà dell'anno.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono divenute più distese. Vi hanno influito gli interventi straordinari del Governo e delle altre autorità nazionali e internazionali, tra cui



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

l'ampio programma di garanzie pubbliche sui prestiti. Anche l'orientamento espansivo della politica monetaria ha influito sulle condizioni di offerta praticate dagli intermediari, favorendo un ribasso degli *spread* medi, una riduzione dei costi accessori e un aumento delle quantità offerte. Per le famiglie, invece, le politiche di offerta si sono orientate a una maggiore prudenza, pur rimanendo nel complesso ancora accomodanti.

Il mercato del credito al consumo in Europa Nello scenario europeo, secondo i risultati della Quarterly Survey, indagine condotta da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), nel terzo trimestre dell'anno 2020 il totale dei nuovi prestiti nel settore del credito al consumo, che rappresenta la maggior parte dei finanziamenti concessi dalle Associate (pari al 71%), ha registrato un calo del -7,9% rispetto allo stesso periodo del 2019.

I dati aggregati riflettono un calo nella maggior parte dei mercati nazionali dei membri di Eurofinas. Tra questi si colloca l'Italia, che ha riportato una contrazione, nel periodo luglio-settembre 2020, pari a -11,6%, un dato comunque superiore alla media dell'area.

La flessione delle nuove erogazioni è stata osservata in tutte le categorie di credito al consumo.

Il comparto dei prestiti personali continua ad essere quello maggiormente penalizzato dall'emergenza sanitaria, con una diminuzione del -15,4%, mentre nello stesso periodo il mercato dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli ha mostrato un incremento del 12,8%.

Il mercato del credito al consumo in Italia Nel 2020 la pandemia ha causato nel mercato italiano un brusco arresto del credito al consumo, con una forte contrazione del -20,9% rispetto all'anno precedente. I primi due trimestri hanno registrato una flessione rispettivamente del -11,2% e del -45%, mentre nel terzo trimestre si è assistito ad un minore rallentamento (-11,1%), in linea con il graduale miglioramento degli indicatori macroeconomici e con l'allentamento delle misure di restrizione durante i mesi estivi, a cui ha fatto seguito un nuovo peggioramento pari al -15,2% con l'arrivo della seconda ondata di contagi, sebbene con un calo più contenuto rispetto alla flessione registrata in primavera.

I finanziamenti finalizzati destinati all'acquisto di auto e moto, che hanno segnato una crescita a doppia cifra nel terzo trimestre (+19,4%), principalmente grazie alla spinta fornita dagli incentivi e dalla maggiore necessità di mobilità individuale e sostenibile, chiudono tuttavia l'anno in negativo, attestandosi al -12,1%.

Anche i finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi si portano complessivamente a -14,4%, sebbene un terzo trimestre positivo, per il cui risultato è stata trainante la buona *performance* dei finanziamenti per mobili/arredamento (+14,4%), grazie alle riaperture dei punti vendita nonché alla crescente esigenza di rendere la casa più efficiente e confortevole. Segnali di recupero nel terzo trimestre sono stati registrati anche dai finanziamenti destinati agli acquisti di impianti "green" e di beni per l'efficientamento energetico della casa, sull'onda della proroga



delle agevolazioni fiscali varate dal Governo, e di quelli finalizzati ad acquisti di ciclomotori.

I prestiti personali risultano la forma tecnica che più ha risentito della crisi in atto, registrando un -33,7% a/a, rimanendo in territorio negativo per tutti i trimestri del 2020 nonostante l'ampliamento dell'offerta sui canali digitali.

In linea con l'evoluzione dei consumi delle famiglie, le erogazioni complessive via carte opzione/rateali segnano con una contrazione del -13,6%. Si tratta, tuttavia, di una riduzione meno pronunciata rispetto agli altri prodotti, per via del maggior utilizzo delle carte di pagamento a scapito del contante, intensificatosi a seguito della pandemia per motivi igienici e per il maggiore ricorso all'e-commerce.

Fonti: Eurofinas. Quarterly Survey, Q3 2020; Osservatorio Assofin; Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Quarantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Anno 2020.

Nell'anno 2020 si assiste ad una contrazione dei flussi dei finanziamenti con cessione del quinto, che mostrano una flessione del -9,5% a/a (con un volume complessivo di euro 5.490.569.000), rispetto all'anno precedente (+1,8%), sebbene più contenuto in relazione all'attività del mercato del credito al consumo nel suo complesso.

Il mercato della cessione del quinto

Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale, i finanziamenti con cessione del quinto hanno evidenziato nella prima parte dell'anno 2020 un dato negativo (pari a -8,4% nel primo trimestre e -39,5% nel secondo trimestre), mentre sono tornati a crescere nel secondo semestre, accelerando lievemente nel periodo luglio-settembre (+4,1%) e registrando una decisa inversione di tendenza negli ultimi tre mesi (+12,1%), anche grazie a campagne di *marketing* offerte dai principali operatori in particolare verso i dipendenti pubblici, che hanno mostrato una buona tenuta (+6,9%) a fronte di un andamento in calo per i dipendenti privati (-20,3%) e i pensionati (-17,2%).

Fonti: Fonte Osservatorio Assofin



LA GESTIONE AZIENDALE

Missione e disegno strategico

Nel corso del 2020, le aziende del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti hanno operato nello scenario economico fortemente impattato dal Covid-19: ciononostante hanno dimostrato una forte capacità di resilienza rafforzando, in continuità con gli anni precedenti, il loro buon posizionamento di mercato, portando avanti con determinazione e concretezza la loro *mission* e migliorando decisamente la loro efficienza operativa. Gli indici patrimoniali conseguiti nel 2020 confermano la solidità e la solvibilità, sia a livello individuale delle singole aziende, sia a livello di Gruppo, con un elevato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dall'autorità di vigilanza.

Il buon posizionamento del Gruppo bancario sui fondamentali e il complesso delle attività strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione hanno consentito di sviluppare gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2019-2021, incentrato sull'autonomia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali di Gruppo che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Le società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti confermano la propria missione di aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere con eccellenza sui loro mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Data la natura di Gruppo bancario, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare e rendere più efficienti i processi interni aziendali o per adeguamenti di natura regolamentare.

Nei paragrafi successivi sono evidenziati le principali iniziative nelle diverse aree di attività.



L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 ovvero COVID-19) una pandemia, inducendo molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive per contenerne la diffusione. La pandemia ha innescato un'emergenza sanitaria globale senza precedenti ed ha costretto tutti i paesi del mondo ad adottare misure di contenimento sociale come la chiusura delle scuole, la sospensione di tutti gli eventi pubblici, la limitazione alla circolazione per le persone, l'interruzione delle attività lavorative non essenziali.

Gestione operativa dell'emergenza Covid-19

Tali misure hanno provocato una crisi economica generalizzata e la contrazione dei mercati azionari, delineando uno scenario di recessione globale.

In Italia la diffusione dell'epidemia di Covid-19 si è manifestata sin dalla fine di febbraio 2020 costringendo il Governo italiano, prima di molti altri paesi europei e del mondo, ad adottare forti misure di contenimento per limitare il contagio e consentire l'accesso al servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini.

In relazione all'evolversi dell'emergenza Coronavirus, il Gruppo Banca di Asti ha costituito al suo interno un organismo collegiale denominato Comitato di Crisi di Gruppo con l'obiettivo, in linea con le indicazioni impartite dalle Autorità Governative, di gestire l'evento epidemiologico ed intraprendere le iniziative volte alla protezione della salute dei lavoratori del Gruppo, garantire la continuità operativa e l'erogazione dei servizi alla clientela.

Il Comitato di Crisi di Gruppo, in relazione all'emissione del DPCM dell'8 marzo 2020 e dei successivi Decreti collegati recanti le misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale (tra i quali i DPCM del 26 aprile e del 17 maggio 2020), ha adottato una serie di interventi volti a recepire le normative emanate e a mitigare i rischi di contagio.

Gli interventi sono stati di natura organizzativa ma anche operativi e destinati alla tutela della sicurezza dei lavoratori e della clientela:

- sono state fornite già alla fine del mese di febbraio 2020 precise indicazioni sulle norme igienico sanitarie da rispettare al fine del contenimento della pandemia;
- sono state impartite al personale dipendente indicazioni precise sul protocollo da osservare in caso di sussistenza di patologie in atto o pregresse riconducibili a contagio da Coronavirus;
- sono state sospese le riunioni in presenza, gli incontri con la clientela per finalità commerciali e di servizio e le attività formative in presenza nelle aule, mettendo a disposizione del personale dipendente strumenti informatici destinati a consentire video e *call conference*;
- è stato vietato l'utilizzo delle aree comuni all'interno delle sedi di lavoro per evitare assembramenti e limitato l'accesso di visitatori, fornitori e consulenti. L'accesso alle sedi del Gruppo o alle filiali è stato consentito soltanto previa messa in atto di una serie di azioni di prevenzione tra cui la compilazione di questionari anamnestici;
- è stata disposta presso tutti i locali l'estensione del servizio di pulizia con disinfezione quotidiana delle superfici di lavoro con soluzioni idroalcoliche e



LA GESTIONE AZIENDALE

fornito raccomandazioni e indicazioni di seguire in maniera rigorosa le misure igienico-sanitarie;

- sono stati realizzati interventi di sanificazione degli impianti di condizionamento e/o ricambio d'aria oltre alla pulizia degli impianti con estrazione dei filtri e il posizionamento in tutti i locali utilizzabili dai clienti di totem con dispenser di gel disinfettante per l'igienizzazione delle mani;
- sono stati distribuiti dispositivi di protezione individuale (DPI come guanti, mascherine e gel igienizzanti) a tutto il personale del Gruppo e, per migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza delle postazioni di lavoro, sono stati collocati schermi in plexiglas, divisori protettivi in vetro temperato e molato autoportante;
- per il personale dipendente in servizio presso le sedi centrali, dove è numericamente più intensa la presenza di personale, sono stati installati rilevatori della temperatura corporea (termo scanner) a cui sottoporsi prima di accedere al luogo di lavoro.

Il Comitato di Crisi di Gruppo ha messo in atto altre misure di prevenzione e agevolazione a favore del personale dipendente, quali:

- per le attività che potevano essere svolte dal domicilio o in modalità a distanza sono state attivate le modalità *smart working* e *home working* in deroga agli accordi individuali;
- sono state estese le piattaforme formative utilizzabili in modalità *smart-learning*;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al DPCM dell'11 marzo 2020 e dei successivi decreti in argomento, tra cui i DPCM del 26 aprile e del 17 maggio 2020, è stata limitata la presenza del personale in forza presso le unità organizzative alla misura massima del 50%;
- al fine di dare sostegno alla genitorialità, per i genitori con figli di età inferiore a 15 anni o con disabilità è stata data la possibilità di usufruire di permessi speciali retribuiti;
- per il personale dipendente in stato di gravidanza è stato disposto il divieto di contatto diretto con la clientela e incentivato l'accesso a permessi e ferie.

A sostegno delle misure messe in atto dal Gruppo nell'ambito del piano di continuità operativa:

- sono stati attivati canali di telefonia fissa;
- acquistate licenze e *software* necessarie alla gestione della situazione emergenziale e attivato un ambiente di RDS (*Remote Desktop Services*);
- attivate stanze per video e *call conference*;
- acquistati dispositivi portatili da destinare ad utilizzo *smart working* (tra portatili, notebook, monitor, stampanti);
- acquistate cuffie e webcam per integrare i portatili a disposizione del personale in *smart working*;
- acquistati 100 telefoni *smart* da destinare ad utilizzo *smart working*;
- attivate 583 linee di VPN per *smart working*.



Sin dall'inizio della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 i governi dell'Unione Europea e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno adottato misure eccezionali per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia.

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, cosiddetto "Decreto Cura Italia" in quanto recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto- Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto "Decreto Liquidità" recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Anche l'Associazione Bancaria Italiana, per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia, ha promosso diversi interventi tra cui la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.

Il Decreto-Legge 104 del 14 agosto 2020 cosiddetto "Decreto Agosto" ha prorogato le agevolazioni del Decreto Cura Italia dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero già fatto richiesta alla data di entrata in vigore del decreto. Per le altre aziende la data utile per la presentazione della domanda è stata fissata al 31 dicembre 2020.

La legge di Bilancio 2021, Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, ha operato una ulteriore proroga delle sospensioni fino al 30 giugno 2021; le aziende che non avevano ancora fatto richiesta di sospensione potevano farlo entro il 31 gennaio 2021 alle condizioni e con le modalità previste dal Decreto Cura Italia.

Le linee Guida dell'EBA hanno prorogato il suddetto regime delle moratorie una prima volta fino al 30 settembre 2020 e, successivamente, in data 2 dicembre 2020 fino al 31 marzo 2021, introducendo altresì il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le moratorie generali di pagamento riferite sia alle concessioni ex lege o frutto di accordi di sistema.

Di seguito sono dettagliati gli interventi applicati dal Gruppo in linea con le disposizioni emanate dal Governo nonché quelli previsti da specifici accordi o di iniziativa del Gruppo stesso.

Interventi di cui al Decreto-Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella legge 30 aprile 2020 n. 27.

Il Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, denominato Decreto Cura Italia, prevede all'art. art.56, comma 2 lettere a), b) e c) misure di sostegno finanziario alle micro,



LA GESTIONE AZIENDALE

piccole e medie imprese che hanno subito in via temporanea carenze di liquidità come conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Gli interventi previsti originariamente nel Decreto erano i seguenti:

- Non revocabilità fino al 30 settembre 2020 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020.
- Proroga dei termini al 30 settembre 2020 per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale anteriore a tale data.
- Moratorie legislative destinate alle piccole e medie imprese che alla data del 17 marzo 2020 non avessero esposizioni debitorie classificate come deteriorate, previa dichiarazione che autocertificasse di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19, finanziamenti a rimborso rateale ad una sospensione delle rate in scadenza dal 17 marzo al 30 settembre.

La scadenza dell'iniziativa di cui all'art. 56 è stata prorogata dal Decreto-Legge n. 104 del 14 agosto 2020 al 31 gennaio 2021 e ulteriormente prorogata al 30 giugno 2021 dalla Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178 del 30 dicembre 2020).

Lo stesso Decreto all'art. 54 ha dato attuazione al Fondo di solidarietà mutui prima casa cosiddetto "Fondo Gasparrini". Si tratta di moratorie legislative destinate alle famiglie e nello specifico:

- ai lavoratori dipendenti che abbiano subito una sospensione dal lavoro di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi o che abbiano subito una riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi corrispondente ad una riduzione almeno pari al 20% dell'orario complessivo;
- ai lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino di aver registrato un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto all'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operativa in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus.

L'adesione al Fondo prevede la possibilità per i titolari dei suddetti mutui di beneficiare della sospensione per un periodo massimo di 18 mesi del pagamento delle rate, in presenza di determinati requisiti e previo nulla osta rilasciato dal Fondo stesso nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse. Al termine del periodo di sospensione riprenderà l'ammortamento del mutuo con un allungamento pari alla durata del periodo di sospensione ed il Fondo provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione. L'importo derivante dalla differenza tra gli interessi maturati sul mutuo e quelli rimborsati dal Fondo sarà pagato dal cliente, spalmato sulle rate residue di ammortamento per la durata residua del mutuo stesso.

**Interventi previsti dall'Addendum all'accordo per il credito 2019 -ABI
"Imprese in Ripresa 2.0"**

Il Gruppo ha concesso interventi alle microimprese e alle piccole e medie imprese operanti in Italia nel rispetto dei requisiti previsti dall'Addendum all'accordo per il Credito 2019 – emergenza Covid-19 dell'ABI. Si tratta di moratorie non legislative offerte alla generalità delle imprese operanti nel territorio italiano, appartenenti a qualsiasi settore merceologico, che al momento della presentazione della domanda di moratoria non abbiano beneficiato di analoghe agevolazioni nei 24 mesi precedenti e non presentino posizioni debitorie classificate dalla banca come deteriorate: tali imprese possono richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo per un periodo massimo di 12 mesi a condizione che i finanziamenti siano in essere al 31 gennaio 2020.

**Interventi previsti dall'Accordo ABI- Associazioni dei Consumatori del 21
aprile 2020**

Le Banche commerciali del Gruppo hanno deciso di aderire all'“Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale” stipulato in data 21 aprile 2020 tra l'ABI e le Associazioni dei Consumatori. Secondo l'accordo, i titolari di mutui e finanziamenti (mutui garantiti da ipoteca su immobili e finanziamenti chirografari a rimborso rateale) erogati prima del 31 gennaio 2020 possono richiedere la sospensione della quota capitale del finanziamento, per un periodo non superiore a 12 mesi purché si verifichi o si sia verificato nei due anni precedenti alla richiesta uno degli eventi seguenti: cessazione rapporto di lavoro o agenzia, sospensione dal lavoro, morte o non autosufficienza, riduzione fatturato per lavoratori autonomi e liberi professionisti. Sono esclusi dall'intervento i finanziamenti già classificati a credito deteriorato, quelli che fruiscono di agevolazioni pubbliche, i finanziamenti per i quali sia stipulata un'assicurazione a copertura del rischio e le operazioni di credito verso la cessione del quinto dello stipendio. Si tratta di interventi classificabili come moratorie non legislative.

Al fine di ampliare le misure di sostegno alle famiglie e ai lavoratori autonomi e liberi professionisti e tenendo conto delle disposizioni contenute nelle Linee Guida EBA, il 16 dicembre 2020 l'ABI e le Associazioni dei Consumatori hanno rinnovato l'accordo per la sospensione dei finanziamenti a rimborso rateale e dei mutui ipotecari residenziali che non possono accedere al Fondo Gasparrini di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa. Se richiesta entro il 31 marzo 2021 la sospensione viene concessa per la quota capitale o per l'intera rata per un massimo di 9 mesi (comprensivi di eventuali moratorie Covid già concesse).

Interventi di moratoria Assofin – Credito al consumo

Nell'ambito dell'attività della controllata Pitagora, si tratta di interventi classificati come moratorie non legislative a cui possono accedere i titolari di contratti di credito



LA GESTIONE AZIENDALE

ai consumatori che, per effetto dell'emergenza Covid-19, si trovino al momento della richiesta in una situazione di temporanea difficoltà economica dovuta a:

- cessazione del rapporto di lavoro subordinato;
- cessazione dei rapporti di lavoro atipici;
- sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni (Cassa integrazione o altri ammortizzatori sociali);
- lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano registrato nel trimestre precedente quello della richiesta di sospensione una riduzione di fatturato superiore al 33% rispetto a quanto fatturato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus;
- gli eredi che presentino le caratteristiche sopra elencate di soggetti deceduti che avessero stipulato contratti non assistiti da polizza di protezione del credito che preveda il pagamento di un indennizzo pari al capitale residuo.

La sospensione può avere durata fino a 6 mesi e può essere richiesta per i finanziamenti per i quali alla data del 21 febbraio 2020 non risultassero ritardi di pagamento tali da comportare la classificazione della posizione in *default* o *forborne*.

Interventi di moratoria per gli Enti locali – ABI (ABI- ANCI-UIP) del 6 aprile 2020

Il Gruppo ha aderito all'Accordo ABI del 6 aprile 2020 sottoscritto con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Unione Province d'Italia (UPI) secondo cui gli Enti Locali così come definiti dall'art. 2 del Decreto-Legislativo 18 agosto 2020 n. 267 possono richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutui, in scadenza nell'anno 2020, per dodici mesi con conseguente estensione del piano di ammortamento. La scadenza del mutuo a seguito della sospensione non può superare i 30 anni. Al momento della presentazione della domanda di sospensione, gli Enti beneficiari non devono essere morosi oppure in dissesto, non devono essere sottoposti a procedure di scioglimento conseguenti a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e similare.

I finanziamenti oggetto di sospensione devono avere le seguenti caratteristiche:

- stipulati secondo la forma tecnica del mutuo;
- intestati agli Enti Locali con oneri di rimborso interamente a proprio carico;
- il soggetto debitore e il soggetto beneficiario devono essere coincidenti;
- non devono essere stati concessi in base a leggi speciali;
- devono essere in corso di ammortamento;
- non devono presentare rate scadute e non pagate da oltre 90 giorni al momento della presentazione della domanda di sospensione.

**Interventi a favore di imprese conseguenti alla diffusione dell'epidemia del Covid-19 a seguito della pubblicazione del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020.**

Con il Decreto-Legge dell'8 aprile 2020 n. 23, denominato "Decreto Liquidità" il Governo ha inteso mettere a disposizione delle imprese misure temporanee a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario.

Le nuove linee di credito a cui è applicata l'iniziativa, valevoli fino al 31 dicembre 2020, sono le seguenti:

- nuove linee di credito o nuovi finanziamenti assistiti da garanzia diretta pari all'80% del Fondo Centrale di Garanzia e destinati a sostituire parzialmente o integralmente esposizioni pregresse in essere.
- Finanziamenti con garanzia diretta superiore all'80% del Fondo Centrale di Garanzia. In questo caso non è consentita la sostituzione parziale o integrale delle esposizioni pregresse accordate dal Gruppo.

In questo secondo caso le tipologie di finanziamento previsto sono:

- Finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti da MCC al 100% in modalità semplificata. Durata compresa tra 24 mesi e 120 mesi con preammortamento non inferiore a 24 mesi. Importo alternativamente non superiore al 25% del fatturato o del volume d'affari 2019 o il doppio della spesa salariale annua.
- Finanziamenti garantiti da MCC al 90% che può raggiungere il 100% in caso di intervento di un confidi.
- Durata massima di 72 mesi con preammortamento massimo di 24 mesi. Destinato ad imprese con ammontare di ricavi non superiore a 3.200.000 euro. L'importo massimo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato o il doppio della spesa salariale annua.
- Linee di credito fino a 5.000.000 di euro garantiti da MCC al 90%.
- Durata massima di 72 mesi. L'importo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato 2019, il doppio della spesa salariale annua per il 2019, il fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi o 12 mesi a seconda che si tratti di piccole e medie imprese o imprese con dipendenti superiori a 499.

In merito ai finanziamenti garantiti da MCC al 100% la Legge di Bilancio 2021 ha ampliato la durata fino a 15 anni con riguardo alle operazioni concesse nel primo semestre 2021.

Inoltre, il Gruppo offre alla clientela i finanziamenti destinati alla liquidità di cui all'art. 13, comma 1 lettera m) del Decreto Liquidità:

- finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti da ISMEA al 100% in modalità semplificata. Importi non superiori alternativamente al 25% dei ricavi del 2019 o il doppio della spesa salariale annua. Durata compresa tra i 24 e i 72 mesi con un preammortamento non superiore a 24 mesi.



LA GESTIONE AZIENDALE

A livello Europeo, i Governi dell'Unione e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno adottato misure eccezionali per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia e gli Organismi regolamentari, di vigilanza e gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto della pandemia Covid-19 e adottare misure tese a fronteggiare gli effetti dell'emergenza determinata dalla pandemia sull'economia.

Per quanto riguarda gli interventi di politica monetaria, per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche e consentire la fluida erogazione di credito all'economia reale, il Consiglio Direttivo della BCE il 12 marzo 2020 ha previsto l'incremento dei tassi nominali di accesso alle operazioni di TLTRO III e una modifica migliorativa delle condizioni economiche previste per tali operazioni da applicare nel periodo da giugno 2020 a giugno 2021. Prevista già in quella sede l'introduzione di nuove operazioni di rifinanziamento – LTRO.

Ulteriori interventi del Consiglio Direttivo della BCE nei mesi di aprile hanno previsto l'introduzione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine – PELTRO – per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare il funzionamento dei mercati monetari messi in crisi dall'emergenza pandemica. Nello stesso periodo sono state nuovamente riviste le condizioni applicate alle operazioni di rifinanziamento rendendole ancora più favorevoli e introducendo meccanismi di incentivazione.

In data 1° aprile 2020, nel documento “IFRS 9 in the context of the coronavirus pandemic” la BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9 previste dal CRR e fornisce indicazioni e riferimenti volti ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente procicliche nella determinazione delle perdite su crediti.

Infine, relativamente ai requisiti di capitale, la BCE ha concesso un'agevolazione temporanea, relativamente al rischio di mercato, affinché le banche potessero mantenere la capacità di immettere liquidità nonostante le straordinarie condizioni di volatilità dei mercati finanziari. Nello specifico, gli interventi della BCE hanno previsto la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dal Pillar II e al di sotto del *liquidity coverage ratio* (LCR).

Nel documento del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures” l'EBA ha chiarito il ruolo della componente judgmental e della flessibilità dei modelli nell'applicazione dei requisiti prudenziali in materia di default e forbearance, oltre che dei requisiti IFRS 9 in materia di determinazione delle perdite su crediti. Il documento sottolinea che la classificazione e la valutazione del rischio di credito degli strumenti finanziari deve essere riflessa nel bilancio in considerazione del



contesto eccezionale legato alla pandemia Covid-19 e dei meccanismi posti in essere dai Governi per sostenere le economie.

A fronte dei meccanismi di sostegno economico posti in essere dai Governi a favore di privati e imprese in difficoltà per l'avvento del Covid-19, tra cui le moratorie, l'EBA ha inoltre descritto in dettaglio i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie, sia legislative che volontarie, affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance. In relazione alle moratorie l'ESMA ha fornito indicazioni sulle modalità con cui considerarle nell'applicazione dell'IFRS 9 relativamente a modification e derecognition, significativo incremento del rischio (SICR) e valutazione delle perdite attese.

L'IFRS Foundation, sempre con riferimento all'applicazione dei requisiti IFRS 9 in materia di determinazione delle perdite su crediti in un contesto caratterizzato da maggiore incertezza economica derivante dall'avvento della pandemia Covid-19, senza modificare i requisiti esistenti, ha chiarito che le misure governative di sostegno economico in risposta all'emergenza sanitaria non devono innescare un automatico incremento significativo del rischio di credito.

La Commissione Europea ha adottato un pacchetto destinato alle banche per contribuire ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea che comprende tra l'altro:

- una comunicazione interpretativa sui quadri contabili e prudenziali dell'UE;
- un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi;
- il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria
- l'anticipo della data di applicazione di misure concordate che incentivano le banche a finanziare i lavoratori dipendenti, le PMI e i progetti infrastrutturali.

Al 31 dicembre 2020 la Rete commerciale delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si articola in 221 sportelli, una Rete Private costituita da 7 gestori e una Rete Imprese composta da 25 gestori.

Del totale dipendenze, 190 si trovano in Piemonte e più precisamente: 62 nell'Astigiano, 32 nel Biellese, 34 nel Vercellese, 30 nel Torinese, 13 nel Cuneese, 12 nell'Alessandrino, 6 nel Novarese, 1 nel Verbano/Cusio/Ossola.

Superati i confini piemontesi, il Gruppo è presente nella regione Lombardia con 12 filiali nel Milanese, 2 in provincia di Varese, 5 nella provincia di Monza-Brianza e 2 nel Pavese, 2 in provincia di Brescia e 1 in provincia di Bergamo a cui si aggiungono altre 4 agenzie nella Regione Valle d'Aosta, 1 filiale in provincia di Genova per la Regione Liguria e 1 filiale in provincia di Padova e 1 in provincia di Verona per la Regione Veneto.

La rete di vendita di Pitagora è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso

**La politica
commerciale**



LA GESTIONE AZIENDALE

punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale e che al 31 dicembre 2020 sono complessivamente 80.

In ambito di politica commerciale, nel corso del 2020 è proseguita la condivisione delle strategie di *business* all'interno del Gruppo, grazie ad una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative.

E' sempre forte il ruolo, in particolare delle aziende bancarie del Gruppo, di realtà radicate sul territorio, attente ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che purtroppo sono state tra le più colpite dalla crisi di questi ultimi anni e dalla situazione epidemiologia.

Il Gruppo considera prioritarie le istanze del territorio in cui opera, rafforzando le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Offerta alle imprese

Per quanto riguarda l'attività creditizia verso le imprese, il Gruppo è impegnato a un'attenzione massima ai bisogni delle aziende, in particolar modo delle micro, piccole e medie imprese, che assieme alle famiglie ricoprono un ruolo essenziale nel nostro tessuto sociale, colpito nel 2020 dall'emergenza COVID-19. Fin dalle prime ore della crisi, il Gruppo Banca di Asti ha supportato le proprie imprese, attraverso un tempestivo servizio di informazione e di consulenza, sia recependo le indicazioni del legislatore sia introducendo iniziative proprie.

A tal fine il Gruppo ha infatti aderito:

- alla cosiddetta moratoria "Cura Italia", ovvero quella introdotta dal Decreto Legge del 17 marzo 2020, che prevede la possibilità per le imprese clienti danneggiate dal COVID-19 di richiedere la sospensione delle rate di mutui e finanziamenti;
- alla moratoria ABI, che prevede la possibilità per le imprese colpite da COVID-19 di richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti;
- alla moratoria "Enti Locali", che prevede la possibilità per gli Enti Locali (Art.2 DL del 18 agosto 2000) di richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti.

È stato altresì attivato un servizio per richiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti a distanza, in modo da garantire a clienti e dipendenti il massimo rispetto delle norme in materia di spostamenti.

Con la pubblicazione del Decreto Legge nr. 23 dell'8 aprile 2020, sono state introdotte misure urgenti a favore delle imprese, al fine di consentire loro l'accesso a nuovi finanziamenti con garanzie statali. In particolare, anche dal Gruppo Banca di Asti, sono stati messi a disposizione delle imprese:

- i finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia o garanzia ISMEA al 100%, rivolti alle micro, piccole e medie imprese;



- i finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia al 90%, incrementabile al 100% con intervento Confidi, rivolti alle PMI e MID Cap;
- i finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino al 90%, rivolti a PMI e MID Cap.

L'opportunità offerta dal Fondo di Garanzia acceso presso Mediocredito Centrale ha consentito alle imprese di rimodulare gli impegni e di ottenere nuova finanza a costi contenuti. Tali misure continueranno ad essere a disposizione della clientela imprese nel Gruppo Banca di Asti anche per il 2021.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese, finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2020" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati.

È proseguita anche nel corso del 2020 la collaborazione con il Politecnico di Torino attraverso l'offerta PMInnova, mediante la quale le Banche del Gruppo e l'Ateneo sono a disposizione delle imprese per incentivarne lo sviluppo tecnologico, supportarle nelle loro esigenze di innovazione e fornire l'opportunità di partecipare a progetti finanziati dall'Unione Europea per concorrere all'ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. L'offerta PMInnova si compone oltre che del servizio "Abbonamento", anche di ulteriori servizi resi dal Politecnico di Torino: la "Consulenza all'innovazione", l'Iscrizione ai bandi" e il "Check up aziendale". Di particolare rilievo è stata l'iniziativa "Guida alla Fase 2", che ha consentito di distribuire ai clienti imprese delle Banche del Gruppo le indicazioni elaborate dal Politecnico di Torino per riaprire a giugno 2020 in sicurezza e nel rispetto delle normative di contrasto al COVID-19.

Ad integrazione dell'iniziativa PMInnova, è proseguita anche nel 2020 la collaborazione con la società Credit Data Research Italia Srl (CDR) per fornire ulteriori servizi di consulenza alle imprese, con focus su finanza aziendale e competitività. L'offerta di CDR si pone infatti l'obiettivo di favorire e stimolare le opportunità di investimento delle aziende, attraverso un ricco e diversificato ventaglio di strumenti, tra i quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, voucher, contributi a fondo perduto o in conto interessi. Sostegno alla competitività viene inoltre erogato mediante la fornitura di un profilo creditizio chiaro e trasparente nei confronti di clienti, fornitori e *partner* commerciali e attraverso il rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro, per adeguamenti normativi (es. GDPR).



LA GESTIONE AZIENDALE

La collaborazione con CDR ha inoltre permesso di implementare iniziative rivolte al sostegno delle aziende clienti durante l'emergenza COVID-19. In particolare “#RipartiamoInsieme” è un'iniziativa grazie alla quale è stato possibile offrire alle imprese clienti nel periodo marzo – giugno 2020 un *Check-Up* gratuito delle variabili di mercato di riferimento sotto forma di questionario. Le risposte fornite dall'azienda, sono state analizzate da CDR che ha restituito al cliente una fotografia in tempo reale del *business* aziendale come base di partenza per l'individuazione di soluzioni migliorative delle criticità eventualmente emerse.

È proseguita anche nel corso del 2020 l'attività di segnalazione relativamente servizio di noleggio a lungo termine del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti assieme alla società ALD Automotive Italia S.r.l. ALD Automotive Société Anonyme, azienda appartenente al Gruppo Société Générale, che si pone come primo operatore in Europa, terzo nel Mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., tra i primi operatori in Italia per quota di mercato.

Nell'ambito del rafforzamento e dell'aggiornamento dell'offerta di prodotti e servizi alle imprese, a seguito di un'approfondita analisi di mercato e di opportunità, nel corso del 2019 il Gruppo Banca di Asti aveva valutato positivamente l'ingresso nel mercato dei Minibond e Short Term Bond, che il Politecnico di Milano nel Report Annuale 2018 dedicato, definisce come titoli di debito emessi da società italiane non finanziarie, quotate o non quotate in Borsa, in virtù delle innovazioni normative introdotte dal 2012 in avanti. A partire da ottobre 2020 è iniziata la proposizione dei prodotti Minibond e Short Term Bond presso la clientela impresa della Banca, così come un'intensa attività formativa interna che proseguirà anche nel 2021 in collaborazione con i *Partners* individuati.

I Minibond si presentano come una valida fonte di finanziamento complementare al credito bancario. Vale inoltre la pena sottolineare come l'accesso ai Minibond rappresenti per molte aziende un “allenamento” strategico per successive operazioni con investitori istituzionali più complesse, come possono essere il private equity o la quotazione in Borsa.

In considerazione dell'emergenza COVID-19 che ha caratterizzato quasi tutto il 2020, a ottobre 2020 il Gruppo Banca di Asti ha aderito al progetto Elite Basket Loan, lanciato da ELITE (Gruppo London Stock Exchange) insieme a FISG (Banca Finint) e ADB Corporate Advisory per veicolare con strumenti innovativi nuova liquidità dal sistema bancario alle imprese al fine di supportarle in questa fase di complessità. Lo strumento consiste nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso di durata fino a 5 anni, supportati dalla garanzia statale del 90% (grazie al c.d. “Decreto Cura Italia”), con un processo di istruttoria parzialmente digitale e una erogazione del finanziamento entro tempi predeterminati. Un sostegno concreto al capitale circolante delle imprese attraverso l'erogazione di un finanziamento assistito dal Fondo Centrale di Garanzia, la cui proposizione proseguirà anche nel 2021.



Il “Decreto Rilancio” (convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77) ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica degli immobili ed ha reso liquidabile il credito d’imposta attraverso la cessione a partire dal 2020. Tra gli interventi, grande interesse è stato dimostrato per le attività di efficientamento energetico degli edifici (c.d. “Ecobonus”).

Anche in un’ottica di concreto sostegno al miglioramento infrastrutturale privato e pubblico del nostro territorio, il Gruppo Banca di Asti ha scelto di accreditarsi tra i primi operatori, rendendo operativa da ottobre 2020 la proposizione commerciale che consente al cliente di cedere il proprio credito d’imposta e sostenere finanziariamente le opere funzionali alla maturazione del credito d’imposta stesso.

Offerta ai privati

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2020 il Gruppo ha confermato l’attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie registrando risultati in termini di erogazioni coerenti con il contesto economico derivante dalla situazione sanitaria.

Già a partire da agosto 2019 è stata introdotta dal Gruppo la nuova funzionalità di firma digitale, che permette di richiedere tramite il servizio di Banca Semplice Home (Internet Banking) il prestito personale “Erbavoglio Online”, l’espressione di un nuovo modo di interpretare l’approccio con il cliente e la gestione del credito: in linea con il processo di evoluzione del modello di servizio offerto alla clientela e con le necessità di agevolare la formalizzazione delle richieste di finanziamento a distanza, nel corso del 2020 è stato innalzato a 15.000€ il limite massimo di importo richiedibile on-line autonomamente da parte dei Clienti.

Sempre con riferimento al finanziamento al consumo “Erbavoglio”, nel corso del 2020 è stato avviato un importante progetto di revisione del processo di presentazione e di delibera al fine di ottimizzarlo anche in un’ottica di miglioramento della user *experience* del Cliente.

Il Gruppo ha confermato inoltre la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, con il prestito personale Erbavoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, al fine di finanziare un eventuale *master* o uno *stage* in Italia o all’estero o l’inizio dell’attività lavorativa, ovvero per finanziare le spese tipiche dei giovani (ad esempio acquisto PC, auto, eccetera).

Il Gruppo Banca di Asti conferma la propria offerta nell’ambito del Credito Immobiliare: nel corso del 2020 ha dimostrato la propria vicinanza alle famiglie proseguendo con l’attività di erogazione e aderendo a diverse iniziative di moratoria. L’evoluzione della situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del COVID-19 ha prodotto danni rilevanti a famiglie e imprese: le aziende bancarie del Gruppo hanno ritenuto di avere il dovere di assicurare i propri clienti che hanno assunto



LA GESTIONE AZIENDALE

impegni finanziari con azioni concrete, facendo percepire il valore della relazione che ha sempre contraddistinto il Gruppo stesso, aderendo a tutte le misure governative e assumendo in proprio ulteriori iniziative.

Si segnalano tra gli altri interventi a sostegno dei Privati:

- la moratoria integrale Banca Covid-19 ;
- gli interventi di sostegno al credito al consumo “Erbavoglio – Salta la rata COVID-19”,
- l’estensione dell’Adesione al Fondo di Solidarietà Prima Casa, cd. “Fondo Gasparrini”;
- l’anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti ordinari di integrazione al reddito e di cassa integrazione in deroga previsti nel D.L. “Cura Italia”;
- l’adesione all’Accordo tra Abi e Associazioni dei Consumatori, in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale.

Nella formalizzazione della documentazione di tali misure di sostegno è stato privilegiato il perfezionamento a distanza dei contratti.

È proseguita nel corso del 2020 l’attività di segnalazione di clienti del Gruppo interessati ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, in collaborazione con Pitagora S.p.A., facente parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. A tal proposito, al fine di venire incontro alle esigenze dei Clienti, sono state organizzate, di concerto con il *partner* commerciale, alcune giornate (“*App day*”) dedicate all’illustrazione del prodotto alla Clientela, che si sono svolte nei locali delle rispettive filiali delle Banche del Gruppo.

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stato rinnovato per il 2020 il “Progetto Soci della Cassa”. L’iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche (“*voucher salute*”). E’ proseguita l’attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell’offerta dedicata ai Soci.

Per i Soci con almeno 500 azioni e per i Giovani Soci tra 18 e 28 anni titolari di almeno 100 azioni, è disponibile gratuitamente una Carta di Credito Nexi con tecnologia contactless utilizzabile in tutto il mondo sui circuiti internazionali Visa o Mastercard.

Completano l’offerta i “voucher museo”, validi per l’ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. Come ulteriore agevolazione per i propri Azionisti, dal 2020 la Banca ha offerto 12 “pieni” di elettricità all’anno in omaggio per auto elettriche.

Continua la collaborazione con le società So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A. per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale



alla clientela privata e imprese del Gruppo, registrando significativi risultati in termini di switch di utenze.

Il Gruppo Somet, composto da So.Met Energia S.r.l. e da Piemonte Energy S.p.A., opera principalmente su base regionale. L'obiettivo della *partnership* è di completare ulteriormente la gamma di offerta dei servizi alla clientela relativa al target privati mettendo a disposizione una tariffa dedicata e di facilitare l'ingresso al mercato libero in previsione del termine del servizio di maggiore tutela, attualmente previsto per il 31 dicembre 2021, per i clienti che non hanno ancora effettuato questa scelta.

Attraverso il prodotto "Carta dei Servizi per la Famiglia – Salutissima", le Banche del Gruppo hanno strutturato un'offerta di piani mutualistici completi e articolati rispetto alle varie esigenze della Clientela, con l'integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non, quali ad esempio la consulenza legale telefonica. Nel corso del 2020 l'attenzione a tale comparto è stata molto forte in particolare alla luce della situazione di emergenza sanitaria che si è delineata: a tal proposito sono state avviate diverse iniziative a sostegno degli aderenti alla Carta dei Servizi per la Famiglia "Salutissima", quali ad esempio lo stanziamento di un plafond dedicato a coloro che hanno contratto il virus COVID-19 e la presenza sul territorio del «Camper della Salute» che ha consentito l'effettuazione di numerosi test sierologici anche in collaborazione con la Regione Piemonte, nel rispetto della finalità mutualistica del prodotto. Nel corso del 2020 sono state presentate oltre 400 pratiche di rimborso relative al COVID-19.

Inoltre, per i nuovi sottoscrittori le Banche del Gruppo e FAB S.M.S. hanno offerto la possibilità di beneficiare un Programma Benessere presente a catalogo consentendo all'aderente l'esonero dal pagamento dei primi 5 canoni mensili dalla data di sottoscrizione, corrispondenti al periodo di carenza previsti dai Programmi Benessere stessi. In aggiunta a tale iniziativa i nuovi sottoscrittori hanno beneficiato della gratuità dell'Upgrade Dental Free per tutto il nucleo familiare, che consente di usufruire di prestazioni odontoiatriche gratuite ed illimitate presso i centri convenzionati.

Nell'ambito del "Decreto Rilancio" sono state introdotte nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute, dal 01 luglio 2020 al 31 dicembre 2021, a fronte di specifici interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico degli immobili. Le Banche del Gruppo hanno definito a tal fine un processo per poter acquistare il credito d'imposta sia direttamente dai soggetti committenti dei lavori, sia dalle imprese che hanno eseguito i lavori emettendo fatture "a sconto", eventualmente pre-finanziando i soggetti interessati.

Nuovi prodotti Pitagora S.p.A.

La Società, confermando gli obiettivi di diversificazione dei prodotti offerti alla clientela attraverso la propria rete di vendita, ha avviato nel corso dell'anno l'attività di erogazione diretta del prodotto di anticipo del Tfs, con buoni risultati.



LA GESTIONE AZIENDALE

Inoltre ha confermato il rapporto di collaborazione con Younited S.A., avviato nel 2018, per la distribuzione dei prestiti personali attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione dal *Partner*, che permette il perfezionamento dell'operazione di finanziamento totalmente online.

L'attività di distribuzione del nuovo prodotto ha consentito di raggiungere risultati commerciali in linea con le aspettative e di fornire un ulteriore servizio alla clientela, con una maggior soddisfazione delle esigenze della stessa.

Nel corso dell'anno la Società ha inoltre partecipato alla procedura di selezione avviata da Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo dal dicembre 2019 per la definizione di una *partnership* strategica in ambito cessione del quinto con un operatore specializzato nel comparto, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Gruppo Iccrea sul mercato "consumer finance".

A seguito della conclusione dell'iter selettivo, Pitagora è stata prescelta per l'avvio di tale *partnership*, condividendo con Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo un progetto industriale integrato nel comparto della cessione del quinto

In data 23 dicembre 2020 dunque la capogruppo e Pitagora hanno sottoscritto con Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo un piano di accordi in particolare per la promozione/distribuzione del prodotto CQSP attraverso le BCC del Gruppo Iccrea e per la cessione di crediti pro soluto. Sono state avviate le attività operative, che esplicheranno i propri effetti a decorrere dall'anno in corso.

Canali Diretti

Nell'ambito delle attività evolutive di carattere commerciale e di relazione con la clientela, è stata istituita una Filiale OnLine, dotata di personale con precedenti esperienze in Rete Territoriale, dedicata alla relazione commerciale a distanza con la clientela.

L'avvento della pandemia Covid-19 ha dato ulteriore spinta all'iniziativa che nel 2020 è proseguita e ha consentito di ampliare in modo rilevante il catalogo dei servizi offerti dalla Filiale OnLine, estendendo di fatto la vocazione della Banca alla relazione a distanza fatta da persona a persona. La struttura, che opera per entrambe le Banche del Gruppo, consente alla clientela dotata di *Internet Banking* di potersi relazionare con il personale della Banca anche in orari estesi, fino alle 19.

La Filiale OnLine fornisce principalmente servizi di relazione e contatto, mediante diversi canali: e-mail, SMS, WhatsApp, telefono, al fine di supportare la clientela:

- nell'acquisto di prodotti e servizi della Banca mediante *Internet Banking*
- nella sottoscrizione a distanza mediante firma digitale.

Attualmente è possibile richiedere completamente on line (*end to end*) i seguenti prodotti e servizi:

- Prestito personale fino a 15.000 euro;
- Carta di Debito Giramondo operante su Circuito Bancomat®;



- Carta&Conto, carta ricaricabile con Iban;
- Attivazione servizio di *Internet Banking* mediante riconoscimento con Video-selfie,
- Attivazione servizio di BancaPiù, che consente di effettuare operatività estesa con la propria Carta di Debito,
- Sottoscrizione a distanza con Firma digitale di contratti di apertura di credito in conto corrente per ditte individuali ,
- Sottoscrizione a distanza con Firma digitale di modulistica e contrattualistica in genere (per es. per variare i massimali dell'Internet Banking o di una carta),
- Rinnovo documenti anagrafici.

La Filiale OnLine sta lavorando, insieme alle altre strutture del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, al fine di ampliare il catalogo dei servizi offerti completamente online con l'obiettivo di poter offrire con tale modalità tutti i principali prodotti della Banca.

Nel corso del 2020, oltre alle importanti novità che hanno visto il servizio Banca Semplice (servizio di internet banking) arricchirsi delle funzionalità necessarie a gestire la vendita da remoto e la firma a distanza, è stato introdotto un nuovo sistema di *Strong Customer Authentication* (SCA), sia in fase di accesso sia in fase autorizzativa, denominato Smart OTP. Questa nuova modalità rende l'esperienza utente più snella rispetto alla Secure Call.

Il 2020 ha anche visto l'avvio di un progetto che ha come obiettivo la realizzazione di una nuova app del servizio Banca Semplice Home e che vedrà il rilascio della stessa nel 2021. Verrà rivisto integralmente il *layout* per migliorare la *user experience* dell'utente sul canale mobile, ormai utilizzato in modo esteso dai nostri clienti.

Un altro importante sviluppo funzionale che ha interessato il servizio di *internet banking retail* è il Prelievo Cardless, che consente di prenotare dall'app stessa un prelievo di contante sui nostri ATM, pur in assenza di carta di debito. Il riconoscimento del cliente avviene tramite app, ed è possibile effettuarlo presso tutti gli ATM touchscreen dell'istituto abilitati alle Operazioni Più.

E' stata anche data più autonomia agli utenti retail di gestire il servizio di SMS Alert, potendo adesso attivare il monitoraggio di ulteriori eventi e la gestione della profilatura del servizio dall'utenza Banca Semplice.

Sempre in ottica di semplificazione dell'utilizzo del servizio è stata rimossa la *strong authentication* a valle della ricarica di proprie carte prepagate Nexi Prepaid e della carta Carta&Conto.



LA GESTIONE AZIENDALE

In conclusione, anche il 2020, nonostante le difficoltà che ha presentato, ha consentito di procedere sul percorso avviato ormai da anni di una costante semplificazione nell'utilizzo del servizio.

Commercialmente anche nel 2020 è stata riproposta la campagna che permetteva di accedere al servizio con 6 mesi di gratuità, estendendo la stessa, per la prima volta anche al servizio Corporate.

In ambito Monetica il 2020 ha visto l'introduzione della più evoluta Carta&Conto in luogo del prodotto CartaConto. La sostituzione ha permesso di mettere a disposizione dei clienti una carta con funzionalità c-less e virtualizzabile nei *wallet mobile* per il pagamento mediante smartphone (Apple Pay, Google Pay, ecc.).

Il 2020 ha visto anche l'avvio del percorso di vendita da remoto di strumenti di pagamento dal servizio di Banca Semplice (carta Giramondo e Carta&Conto) che continuerà anche in futuro con l'estensione della gamma prodotti disponibili.

Sono state anche attuate campagne mirate alla diffusione delle carte sia di credito (campagna Re-Start e Carte Familiari) sia di debito (azzeramento costo di emissione della Nexi Debit e gratuità per sei mesi della Giramondo), sia in collaborazione con Nexi sia in autonomia. L'emergenza Covid ha reso indispensabile una maggior precauzione nei comportamenti dei clienti rendendo preferibile il pagamento con moneta elettronica e la Banca si è attivata con ogni mezzo per agevolare la clientela in questa direzione.

In ambito acquiring, a supporto degli esercenti interessati ad attivarsi con la vendita a distanza senza dare vita ad un vero e proprio *e-commerce*, è stato rilasciato il servizio Pay by Link (col supporto di Nexi). L'acquirente di beni o servizi presso gli esercenti convenzionati potrà quindi pagare mediante un link ricevuto via mail. Anche questa iniziativa è andata nella direzione di agevolare esercenti e consumatori nel periodo di emergenza Covid

Durante tutto il 2020 si è anche proceduto nel progressivo aggiornamento degli apparecchi pos per adeguarli ai nuovi servizi resi disponibili dai circuiti.

E' stata resa disponibile l'app Pago sugli smartpos Android che permette l'incasso di avvisi di pagamento PagoPa emessi da enti pubblici e altri soggetti con obbligo di usare tale nodo. In questo ambito il Gruppo rientra tra i pochissimi attori sul mercato che forniscono questo servizio direttamente sul pos, che consideriamo un elemento distintivo nei confronti dei *competitors* e per l'immagine del nostro Gruppo.

Comparto estero

Le misure restrittive adottate nel mondo per fronteggiare la pandemia di Covid-19 non hanno impedito solo il movimento delle persone. Anche il commercio internazionale ne ha risentito significativamente. La pandemia ha già causato e



causerà ancora un rilevante declino nel commercio globale, che secondo i dati del WTO è tornato in pochi mesi a livelli vicini a quelli dei primi anni 2010, vanificando così un decennio di progressi.

L'Italia nei primi undici mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, ha registrato la flessione dell'export del -10,8% e dell'import del -13,7%. Nel contesto italiano sono le *performance* negative di quattro regioni - Piemonte (-17,6%), Lombardia (-13,4%), Veneto (-11,0%) ed Emilia-Romagna (-10,6%) - a incidere per oltre i due terzi del calo su base annua dell'export nazionale (Fonte MercatoGlobale).

Il quadro d'insieme italiano è caratterizzato da spiccati contorni di eterogeneità; sono soprattutto i settori dei beni intermedi come i metalli (ma anche i prodotti in gomma e plastica) ad aver subito maggiormente gli effetti della crisi e anche i beni di consumo, moda in primis, hanno accusato pesanti contrazioni. Una nota positiva arriva dalle esportazioni italiane di prodotti agricoli e alimentari, la produzione dei quali non ha subito drastici stop durante il lockdown e la loro domanda si è mantenuta su livelli comunque sostenuti.

In questo difficile contesto la Banca ha aggiornato la propria offerta finanziaria, creditizia e commerciale proponendo un portafoglio di prodotti e servizi declinati al fine di soddisfare le richieste della clientela specie in questa particolare fase.

Importante è stata l'attività di informazione attraverso la comunicazione di iniziative a sostegno delle aziende attive sui mercati internazionali e delle agevolazioni promosse da Enti Pubblici.

Particolare cura è stata riservata alla presentazione degli strumenti agevolati di SACE SIMEST che si sono arricchiti di modifiche che hanno ampliato decisamente le opportunità di accesso agli incentivi per l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

L'impegno costante e il supporto sia in termini di prodotti che di servizi trova riscontro in *performances* che, pur risentendo del difficile contesto, confermano il forte impegno della Banca a sostegno della propria clientela.

Comparto finanziario

Il contesto economico del 2020 continua a registrare una forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, il Gruppo persegue l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.



LA GESTIONE AZIENDALE

Il servizio di gestione di portafoglio “Patrimonium Multilinea”, nato nel 2014, che ha aumentato il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la clientela *Affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i clienti sono affiancati dai nostri Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

Nell'ottica di offrire soluzioni sempre adeguate al contesto di mercato, da maggio 2018 è stata ampliata la gamma Patrimonium con la commercializzazione della nuova gamma Trainer che presenta anno per anno diverse linee di investimento in base al profilo di rischio del cliente.

A dimostrazione della qualità dei servizi offerti, nel corso del 2020, le masse gestite direttamente dalle Banche mediante i prodotti della gamma Patrimonium sono costantemente aumentate ottenendo ottimi riscontri da parte della clientela e contribuendo all'aumento sia delle masse investite in strumenti di risparmio gestito, sia al margine di servizi complessivo.

A completamento della gamma di prodotti di investimento utilizzati dalla clientela del Gruppo è stata mantenuta l'offerta di obbligazioni Banca di Asti e Biverbanca, unitamente al “Conto Deposito Vincolato Time Deposit”, soggetto alle garanzie previste dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In ambito finanziario assicurativo, continua la proposizione del prodotto Helvetia Multimix, polizza multiramo a vita intera che combina la soddisfazione di esigenze di protezione e di crescita dell'investimento e di garantire i vantaggi previdenziali, legali e fiscali propri del ramo assicurativo vita. Si tratta di tre soluzioni assicurative a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l'investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente Unit Linked (Ramo III).

Nel 2020 è ripresa la sottoscrizione da parte della clientela dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR), strumenti finanziari che hanno riscontrato apprezzamento, anche grazie al fatto che godono di un regime di esenzione fiscale, come stabilito dalla Legge di Stabilità 2017. Tali strumenti hanno altresì il vantaggio di far confluire investimenti verso l'economia reale, indirizzando il risparmio delle famiglie italiane verso le imprese industriali e commerciali italiane ed europee radicate sul territorio italiano.

Comparto assicurativo

Nel 2020 il comparto assicurativo ha confermato il *trend* positivo di sviluppo già avviato negli anni passati raggiungendo un volume di produzione annua di premi pari a circa 69 milioni di euro.

Nel 2020, si è consolidata la collaborazione con le primarie compagnie di assicurazioni del Gruppo Helvetia (per il tramite di società Helvetia Vita per l'offerta risparmio/investimento, Helvetia Italia, comprendente anche la ex Chiara



Assicurazioni, per la parte Auto e Danni non Auto) e del Gruppo CNP per l'offerta del comparto vita/protezione e si sono sviluppate azioni volte al miglioramento della gamma di offerta e allo sviluppo del comparto Welfare. La raccolta premi ha risentito delle difficoltà derivanti dalla pandemia collegata al COVID 19 ma nel complesso il comparto ha mantenuto livelli positivi.

La Società ha consolidato nel corso dell'anno i rapporti con i propri *partner* storici, leader nel settore assicurativo, a copertura dei propri rischi di credito.

In particolare, Pitagora ha proseguito la collaborazione con AXA France Vie, AXA France IARD e Net Insurance, Net Insurance Life, MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni, Great American International Insurance Limited e Credit Life International, Aviva Italia, Cardif Assurance, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life (Gruppo Swiss Re) e Allianz Global Life, *partner* specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti di cessione del quinto erogati.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società nel rispetto della propria Policy di concentrazione assicurativa ha confermato l'applicazione delle regole di valutazione delle polizze da selezionare per ciascuna operazione di finanziamento svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione *partner*, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Anche con riferimento al 2020 Pitagora ha effettuato un'analisi di benchmark di mercato tra le principali Compagnie di assicurazione del settore CQ, con riferimento alle condizioni contrattuali ed economiche applicate dalle compagnie di assicurazione attive con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela. Tale analisi ha confermato che le condizioni applicate dai *partner* assicurativi di Pitagora sono sia in linea con quelle di mercato sia, con specifico riferimento alle coperture dei finanziamenti ai dipendenti privati e ai pensionati, tra le migliori rispetto al benchmark di riferimento.

Comunicazione: pubblicità e PR

L'attività di comunicazione pubblicitaria del 2020 è proseguita in continuità con l'anno precedente, con i messaggi caratterizzati dal concept "Ci piace prenderci cura di te" e incentrati sulla valorizzazione della consulenza sugli investimenti. Protagonisti dei messaggi pubblicitari sono stati i consulenti della Banca e i clienti. Successivamente, in coerenza con la situazione sociale ed economica derivante dalla pandemia da Covid-19, la comunicazione è stata adeguata al contesto, con messaggi riguardanti principalmente le mutate modalità di servizio ai clienti, i nuovi strumenti di relazione a distanza – attivazione dei servizi on-line con firma elettronica qualificata - e la promozione delle carte di pagamento e dei pagamenti digitali. La campagna Superbonus 110% è stata lanciata a ottobre utilizzando soprattutto strumenti digitali ed eventi on-line. In collaborazione con Corriere della Sera – edizione Torino, sono stati organizzati due webinar durante i quali esperti della



LA GESTIONE AZIENDALE

Banca e rappresentanti dell'Ordine degli Ingegneri di Asti hanno risposto alle domande dei cittadini poste attraverso i social media – LinkedIn e Facebook - Whatsapp ed e-mail. Ampio risalto è stato dato alla cospicua donazione derivante sia dalla generosità del personale, che ha rinunciato a una parte della propria retribuzione, sia dalla sensibilità del Consiglio di Amministrazione che ne ha raddoppiato l'importo, collocando il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti tra i big donor a livello nazionale, con 2 milioni e 293 mila euro. I beneficiari della donazione sono stati enti operanti nei territori di riferimento della Banca, in ambito sanitario e sociale, oltre a strutture che hanno realizzato iniziative locali volte a promuovere la ripartenza. Nel secondo semestre è stata lanciata la nuova campagna pubblicitaria relativa alla consulenza agli investimenti, caratterizzata dal codice comunicativo riferito alla scherma, in analogia alla disciplina rigorosa che caratterizza la gestione degli investimenti da parte della Banca. Il progetto ha previsto il lancio della campagna nel 2020 e due successivi *follow up* con soggetti diversi che terminerà nel 2021. Il *roadshow* “*Innovation Days*” organizzato in *partnership* con il Sole 24 Ore, ha visto la partecipazione dell'Amministratore Delegato al dibattito “Il Piemonte che riparte”, insieme ai rappresentanti delle istituzioni e delle aziende che costituiscono le eccellenze regionali. Il dibattito ha coinvolto oltre 1200 partecipanti i cui contatti sono stati selezionati per il successivo contatto a scopo commerciale, in conformità alla normativa GDPR. Nel corso del 2020 è stato realizzato il nuovo sito www.bancadiasti.it, progettato in ottica SEO e ottimizzato per garantire la migliore usabilità su tutti i device.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, nel corso degli ultimi anni la società ha avviato un progetto di crescita del canale *web*, al fine di fornire le proprie offerte anche ai clienti internauti e soprattutto di incentivare l'utilizzo dei sistemi informatici di comunicazione a distanza, a vantaggio della propria clientela; ancor più nel 2020, in considerazione dell'emergenza da Covid-19, la Società ha fortemente investito in tale progetto al fine di gestire il web marketing e fornire alla rete di vendita un canale alternativo a quello tradizionale e a quello delle *partnership*.

In particolare la Società ha ulteriormente implementato le attività sul *web* attraverso i motori di ricerca e i social, migliorando la propria strategia e la propria presenza sul *web*, anche attraverso video pubblicitari e l'“umanizzazione” del *brand*. Nel corso del 2020 il volume di esposizione del marchio Pitagora è notevolmente incrementato con l'utilizzo dei canali SEO, Social e SEM.

I risultati ottenuti palesano l'efficacia delle iniziative avviate che, unitamente alle attività di ottimizzazione dei contenuti (SEO) e di “*search marketing*” per aumentare la visibilità e la rintracciabilità del sito con l'uso dei motori di ricerca (SEM), hanno generato 2 milioni di visualizzazioni e suscitato l'interesse di 1 milione potenziali nuovi clienti.

Nel corso dell'anno 2020 la Società ha inoltre attivato il prodotto “WhatsApp Business” presso l'Ufficio Assistenza Vendite per consentire alla clientela “prospect” un più efficiente contatto commerciale.

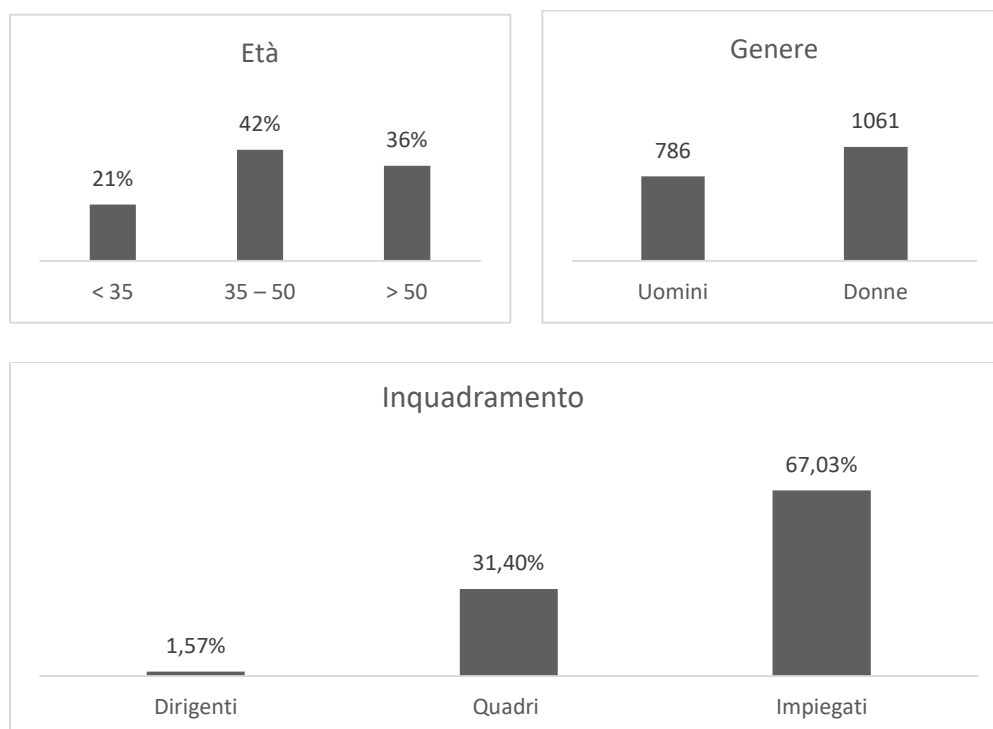


Sponsorizzazioni

L'attività di sponsorizzazione è proseguita nel 2020 con la gestione di proposte di carattere sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già clienti del Gruppo; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui opera il Gruppo, con un buon ritorno di immagine. A causa delle restrizioni derivanti dalle misure per il contenimento del contagio, abbiamo assistito a un aumento delle sponsorizzazioni a carattere sociale e territoriale ed una contrazione delle sponsorizzazioni sportive. È stata assicurata la presenza della Banca alle manifestazioni che si sono tenute sul territorio, benché si siano svolte in modalità ridotta o alternativa, a causa dell'emergenza sanitaria.

Di seguito si forniscono i dati relativi alla composizione delle risorse lavoro in base all'età, al genere e all'inquadramento.

La gestione delle risorse umane



Sviluppo risorse umane

Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La Formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.



LA GESTIONE AZIENDALE

Nel corso del 2020, in considerazione della situazione pandemica e stante la necessità di limitare la diffusione del virus Covid-19, sono state implementate modalità alternative per l'erogazione della formazione.

L'aula "fisica" è stata affiancata/sostituita da:

- aula virtuale, attraverso video conferenza con le più diffuse piattaforme presenti sul Web (es. MS Teams, Vidyocconnect, Zoom, ecc.);
- multimediale/FAD, fruibile mediante apposite piattaforme di e-learning messe a disposizione dai *partner* formativi del Gruppo.

Il personale è stato pertanto in grado di fruire della formazione in modalità *Smart Learning* direttamente presso la propria residenza/il proprio domicilio o presso l'Unità Organizzativa di appartenenza, limitando gli spostamenti, favorendo il completamento dell'aggiornamento formativo e riducendo il senso di isolamento derivante dalle restrizioni imposte dalla situazione contingente dovuto alla pandemia.

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze di contenimento del rischio sanitario, focalizzandosi sulle tematiche òegate all'evoluzione normativa, alle innovazioni procedurali e alle nuove modalità di *business* derivanti dalla gestione della relazione a distanza, senza tuttavia distogliere l'attenzione dalle strategie delineate nel Piano Strategico 2019-2021, che contengono gli elementi di sviluppo individuate dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2020, prima delle restrizioni derivanti dal *lockdown*, sono proseguite le Academy. Inaugurate nel 2019 con una serie di appuntamenti rivolti ai Capi, nel mese di febbraio sono stati allestiti alcuni pomeriggi rivolti ai Giovani, con lo scopo di:

- diffondere e indirizzare la cultura aziendale delle persone in coerenza alla mission;
- diffondere linee guida e obiettivi aziendali;
- valorizzare le nuove generazioni e le loro specifiche capacità.

Nel mese di maggio si è inoltre svolta un'edizione a distanza dell'Academy Capi destinata a diffondere la cultura della Cyber Security.

Oltre alle citate Academy, il Piano Formativo 2020 si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Manageriale – Comportamentale" inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale;
- "Formazione Commerciale" utile a potenziare l'azione delle strutture commerciali, responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- "Formazione Specialistica" orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo attribuito all'interno dell'azienda e ad



- approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- “Formazione Normativa” che ha l’obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2020 particolare rilievo è stato posto sulla formazione in materia di “Salute e Sicurezza sul lavoro” con l’obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze del personale, con particolare riguardo alle tematiche relative alla sicurezza sul luogo di lavoro e alla normativa antincendio, con un focus sull’attuale tema Covid-19, al fine di trasmettere elementi utili alla conoscenza dell’epidemia e illustrare le regole di prevenzione e comportamento, sia dal punto di vista normativo sia da quello igienico-sanitario, senza trascurare gli aspetti operativi nella gestione dei processi di lavoro.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società, in considerazione dell’emergenza epidemiologica derivante dal Covid-19, ha previsto di sospendere l’attività formativa in presenza, a tutela della salute dei propri dipendenti e collaboratori, come da disposizioni governative e ai sensi del “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”.

Tuttavia, al fine di poter garantire alla propria rete di vendita la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all’Elenco tenuto dall’Organismo Agenti e Mediatori (“OAM”), sia nella fase di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora ha attivato i percorsi formativi erogati a distanza dall’associazione di categoria Assofin, per l’aggiornamento professionale biennale previsto dall’OAM.

Nello specifico, i n. 218 agenti/collaboratori in forze presso la Società hanno affrontato un percorso formativo di n. 30 ore nel periodo 10/09/2020-31/12/2020.

In ambito formativo, inoltre, Pitagora ha dato corso ad una evoluzione del progetto “Academy”, con l’obiettivo di incrementare l’attività formativa anche a livello territoriale (attraverso presidi diffusi sul territorio e dislocati al nord, al centro e al sud).

Si è confermata dunque l’efficacia dell’attività di formazione di nuovi collaboratori circa l’offerta dei prodotti finanziari alla clientela, nel rispetto della normativa applicabile, nonché delle regole interne e delle modalità operative definite da Pitagora.

A tal riguardo, nel corso del 2020 la Società ha effettuato sessioni formative per 86 collaboratori, in seguito alle quali 69 di questi hanno superato positivamente la prova d’esame OAM; di questi ultimi, 55 hanno ricevuto formale incarico di agente in attività finanziaria da parte della Società.

La sostenibilità sociale e ambientale rappresenta un requisito imprescindibile per il Gruppo che attraverso numerose iniziative ha voluto evidenziare come siano **L’ambiente**



LA GESTIONE AZIENDALE

importanti i temi ESG (*Environmental, Social, Governance*). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Non Finanziaria.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità

La gestione attiva di un ampio portafoglio progetti ha rafforzato la capacità realizzativa del Gruppo e indirizzato l'energia produttiva sulle iniziative individuate dalle linee evolutive previste dal piano strategico.

Mediante la guida della progettualità, sono stati ottenuti importanti risultati propri di un Gruppo Bancario commerciale che vuole essere competitivo e moderno che punta allo sviluppo, al presidio dei rischi, alla gestione attiva dei crediti e all'efficienza operativa.

Importante per questo 2020 è stata la velocità con cui i gruppi di lavoro sono stati organizzati per lavorare a distanza senza compromettere gli obiettivi e i piani di lavoro, utilizzando le tecnologie in modalità *smart working* e puntando al risultato con spirito di adattamento al contesto.

Per mantenere e sviluppare la capacità competitiva in un ambiente caratterizzato da profonda discontinuità e da forti accelerazioni, sono state intraprese numerose sperimentazioni incentrate sulla "innovazione tecnologica" ed allestito un ricco portafoglio progetti 2020 focalizzato su cinque ambiti principali, le cui risultanze hanno confermato la capacità del Gruppo a realizzarle nel concreto.

Ambito Asset Quality e capitale

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito in ottica sia di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. Al fine del miglioramento della qualità dell'attivo e dell'assorbimento di capitale, sono proseguiti due progetti di durata pluriennale.

"AIRB Rating Pooled", che ha già definito, implementato e affinato i processi, rafforzato le strutture e la strumentazione del sistema di gestione e di misurazione del rischio, sulla base di modelli di rating interni. Il progetto è stato condotto con la partecipazione di un pool di banche che condividono il sistema informativo Cedacri.

In specifico riferimento alla qualità dell'attivo, con l'esercizio 2020 è giunto a completamento il progetto "*NPE Strategy Execution*" che ha consentito, da un lato, alla funzione aziendale preposta di presidiare meglio i crediti deteriorati, dall'altro, di arricchire il ventaglio delle opzioni gestionali a propria disposizione. Tale risultato è stato possibile grazie all'introduzione della cessione con cartolarizzazione assistita da GACS, alla cessione small-ticket, alla gestione esternalizzata di parte delle esposizioni deteriorate. Sono, inoltre, stati attivati dalla Capogruppo, con lo scopo di massimizzare la valorizzazione delle garanzie immobiliari anche riferibili a Biverbanca, il fondo immobiliare chiuso "Alfieri", gestito da REAM SGR e una R.E.O.CO., che si identifica con la Società Immobiliare Maristella S.r.l.

Il progetto ha permesso, altresì, di potenziare ed efficientare, mediante interventi ed accorgimenti organizzativi e l'adozione di appositi applicativi, i processi interni di *workout* e di monitoraggio del rischio di credito.



Ambito commerciale

Il Gruppo ha sviluppato una serie di progetti con valenza commerciale tra i quali è da segnalare “Erbavoglio”, un progetto di revisione ed evoluzione del prodotto di credito al consumo. L’obiettivo cardine ruota intorno all’evoluzione del processo e del prodotto stesso, dando priorità, da un lato alla riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche, dall’altro alla definizione di un nuovo processo e di un nuovo prodotto orientato alle richieste della nostra clientela. La riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche è misurabile nel 30% circa e la clientela può avvalersi di un più efficace processo di concessione del credito con un rafforzamento della capacità di valutazione, di risposta al cliente e di un prodotto evoluto in ottica di multicanalità con l’opportunità di sottoscrizione con firma digitale.

La revisione dei processi ha anche consentito di sviluppare un nuovo e più completo modello di monitoraggio, finalizzato a feed back organizzativi ed operativi.

Sempre in ambito commerciale, il secondo semestre del 2020 ha visto protagonista il progetto “Ecobonus”, grazie al quale i nostri clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà. Se richiesto, il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un’apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d’imposta alla nostra banca. Il progetto è finalizzato a far crescere ulteriormente nel corso dei prossimi due anni il proprio brand sul territorio unitamente al conseguimento di importanti risultati in termini economici.

In Pitagora si è conclusa l’attivazione del prodotto “Tutto TAN” che, in conformità agli orientamenti di Vigilanza e prevede l’utilizzo di uno schema tariffario che incorpora nel TAN tutti gli oneri connessi con il finanziamento, incluso il compenso per l’attività di intermediazione del credito.

Tale schema assicura in modo più agevole per la clientela che, in caso di rimborso anticipato, la riduzione del costo totale del credito tenga conto di tutti i costi del finanziamento, ad eccezione degli oneri fiscali.

E’ stato, altresì, attivato il prodotto “WhatsApp Business” presso il call center di Sede per consentire alla clientela prospect un più efficiente contatto commerciale.

Ambito “Efficienza”

Il focus è stato posto sulle attività relative al progetto di “Rafforzamento delle funzioni aziendali di controllo e sviluppo del sistema di gestione integrata dei controlli a distanza” al fine di potenziare il sistema di controlli interni. In questa prospettiva sono stati attivati interventi, tra cui la riorganizzazione delle unità organizzative e il miglioramento dei processi e della strumentazione a supporto.

In Pitagora sono proseguite le attività sul “Portale Clienti” e sono stati rilasciati diversi aggiornamenti alle procedure utilizzate dal call center aziendale per efficientare ulteriormente i processi commerciali.



LA GESTIONE AZIENDALE

I Laboratori

Nei laboratori vengono condotte iniziative volte alla ricerca e sperimentazione di soluzioni alternative e risposte innovative alle sfide strategiche.

In continuità con gli anni precedenti, rilevante è stata l'attività dedicata al "Laboratorio Tecnologie" che ha puntato su quattro direttrici di sviluppo: dematerializzazione e digitalizzazione, analytics, Big Data e relazione a distanza.

In ambito dematerializzazione e digitalizzazione è proseguito il percorso di implementazione della contrattualistica/modulistica in formato digitale al fine di snellire i processi operativi e commerciali della rete distributiva.

Sul tema "*analytics*" sono stati testati alcuni algoritmi per l'analisi della clientela e per migliorare la proposizione commerciale di prodotti e servizi sulla base della valutazione delle esigenze anche in chiave evolutiva.

Sono stati condotti importanti sviluppi anche in tema di Big Data con la possibilità concreta di utilizzo dei risultati; è stata attivata una soluzione Big Data Appliance fornita dall'*outsourcer* del sistema informativo al fine di ottenere una gestione evoluta ed integrata dei dati.

In linea con le direttrici di sviluppo già definite e sulla scorta dell'ulteriore impulso generato dalla pandemia da COVID 19, sono stati rilasciati i servizi e i processi per agevolare la relazione a distanza e consentire le connesse attività commerciali con la clientela mediante i servizi di *Home Banking*.

Sono proseguite numerose sperimentazioni nell'ambito del "Laboratorio Qualità" che ha come obiettivo quello di sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi puntando all'aumento della qualità dei servizi attraverso la robotizzazione e l'automazione. Nello specifico, sono stati sostituiti numerosi processi riguardanti rete commerciale e sede, che richiedevano attività manuali, ripetitive e a basso valore aggiunto. La robotizzazione ha inoltre consentito il miglioramento della qualità di processo e la connessa riduzione dei rischi operativi.

È proseguito, altresì, il "Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete" che ha come obiettivo di valutare, tramite uno specifico studio di fattibilità, l'adozione di nuove soluzioni di Customer Relationship Management al fine di migliorare la gestione commerciale mediante una più approfondita conoscenza del cliente.

Il sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;



- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*. Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.



LA GESTIONE AZIENDALE

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche). A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia, mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra inoltre tra le Funzioni Aziendali di Controllo la Funzione Convalida a cui è assegnato il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Le Funzioni *Internal Audit*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, Convalida e *Compliance* della Controllata Biverbanca S.p.A. sono accentrate presso la Capogruppo così come le Funzioni Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Compliance* della controllata Pitagora S.p.A..

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dagli Statuti o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.



Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di Controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal regolamento Sci di Gruppo.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Per quanto si riferisce all'esercizio 2020, si evidenzia come le attività siano state influenzate dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia per il Covid-19 ed ai connessi provvedimenti emanati dall'Autorità di Governo per il contenimento dei contagi.

Le restrizioni imposte in tema di mobilità delle persone hanno comportato la necessità di riorganizzare le attività delle Funzioni di Controllo, sia per la necessaria introduzione in misura importante dello strumento dello smart working, sia per la limitazione degli accessi di personale alle strutture oggetto di controllo.

In coerenza con le indicazioni impartite a livello di Gruppo per mitigare i rischi del contagio, sono state riviste le modalità di conduzione delle verifiche sulle filiali da parte della Funzione di Revisione Interna, privilegiando l'acquisizione, tramite soluzioni informatiche, di ogni tipo di informazione necessaria per i controlli e



LA GESTIONE AZIENDALE

limitando in modo significativo gli accessi diretti alla struttura oggetto dell'attività di controllo.

Analoghi interventi di riorganizzazione del lavoro sono stati effettuati dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo allo scopo di proseguire con regolarità nelle attività previste dalle rispettive programmazioni.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.

In continuità con il passato, anche nel corso del 2020 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio.

Rischio di credito

Coerentemente con la natura commerciale territoriale delle Banche del Gruppo, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; il credito rappresenta pertanto la componente più rilevante dell'attività delle Aziende ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per le loro attività. L'attenzione è rivolta alla creazione di una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo con il cliente, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi. Per



ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischio di mercato

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentata dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Rischio di liquidità



LA GESTIONE AZIENDALE

Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.



Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo, e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Rischio informatico

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - hardware, software, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al management di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Il Gruppo valuterà per i prossimi esercizi di integrare le proprie analisi – e di conseguenza la propria *disclosure* – rispetto all'impatto generato e subito dal Gruppo

Rischi emergenti

**LA GESTIONE
AZIENDALE**

in ambito *Climate Change*, anche sulla base dell'evoluzione della normativa in materia. In particolare, nel corso del 2021, verrà condotta un'analisi preliminare della situazione "as is" del Gruppo con riferimento ai quattro ambiti definiti dalle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), ovvero *governance*, strategia, gestione dei rischi, metriche e *target*, al fine di approfondire il posizionamento del Gruppo in merito ai sopracitati quattro aspetti.

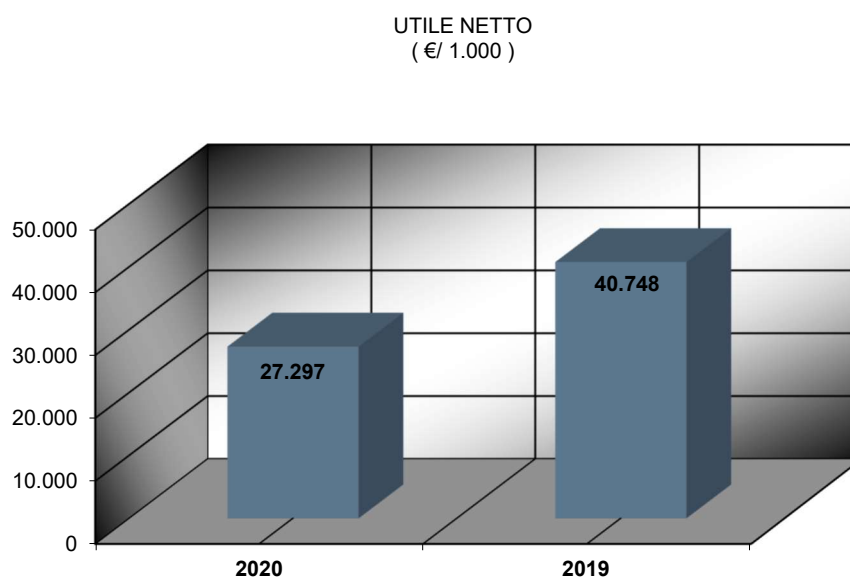
Per tutti i rischi, sopra riportati, a cui il Gruppo è esposto e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Dichiarazione non finanziaria consolidata La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF") del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs 254/16, ed è disponibile sul sito *internet* www.bancadiasti.it sezione *Investor Relations*.



L'esercizio 2020, a conferma della forte capacità di resilienza del Gruppo, nonostante un approccio severo e prudente a fronte dei potenziali impatti economici correlati alla pandemia Covid-19, si è concluso in modo positivo, con il conseguimento di un utile netto consolidato pari a circa 27,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'utile realizzato lo scorso anno (-13,4 milioni di euro, -33,01%), anche a fronte della strategia di *derisking* sugli NPLs.

L'andamento reddituale



Escludendo le componenti reddituali non ricorrenti riferite alle perdite conseguenti alle cessioni straordinarie di NPLs e ai contributi straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund* – Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), il risultato netto industriale sarebbe pari a 42,9 milioni di euro (-26,29% rispetto al dato dell'esercizio 2019 ricalcolato con criteri omogenei).

Le risultanze sopra descritte confermano, anche in uno scenario economico fortemente impattato dal Covid-19, una elevata capacità del Gruppo di resilienza e di adattamento al mutato e severo contesto economico.

Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, mediante la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico finale.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati", mentre per maggiori approfondimenti è

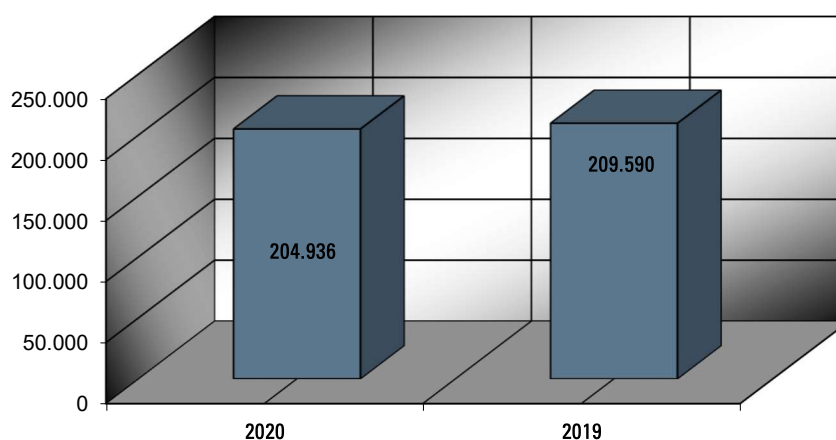


IL RISULTATO ECONOMICO

possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - Informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Il margine di interesse gestionale Il margine di interesse si è attestato a 204,9 milioni di euro e risulta in lieve diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2019 (-4,6 milioni di euro, -2,22%).

MARGINE DI INTERESSE
(€ / 1.000)



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	280.434	294.543	-4,79%
Interessi passivi e oneri assimilati	-75.498	-84.953	-11,13%
Margine di interesse	204.936	209.590	-2,22%

Il margine di intermediazione lordo Il margine di intermediazione lordo ammonta a circa 427,2 milioni di euro, a fronte di un risultato 2019 pari a 444 milioni di euro (-3,79%), e comprende:

- le commissioni nette realizzate dalle banche commerciali del Gruppo pari a 118,4 milioni di euro (+3,5% a/a);
- le variazioni relative al trattamento delle commissioni della controllata Pitagora derivanti dalle modalità di classificazione contabile a livello consolidato del prodotto CQS/CQP, relativamente alle cessioni infragruppo;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie positivo per 125,0 milioni di euro, in linea con il 2019, comprendente sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari (pari a 59,1 milioni di euro) sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, nonché gli utili da cessione a terzi dei crediti da parte della controllata Pitagora (pari a 65,9 milioni di euro).



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse	204.936	209.590	-2,22%
Commissioni nette	84.933	95.609	-11,17%
- area gestione, intermediazione e consulenza	54.518	52.460	3,92%
- area servizi di incasso e pagamento	19.185	19.165	0,10%
- area finanziamenti e garanzie	2.238	2.332	-4,03%
- area gestione conti correnti e depositi	26.818	24.026	11,62%
- area altri servizi	-17.841	-2.374	n.s.
Dividendi e proventi simili	12.057	10.929	10,33%
Altri proventi (oneri) di gestione	276	1.947	-85,82%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	124.993	125.964	-0,77%
Margine di intermediazione lordo	427.195	444.039	-3,79%

Le commissioni nette ammontano a 84,9 milioni di euro e risultano in diminuzione dell'11,17% rispetto all'esercizio 2019. Focalizzando il perimetro di analisi alle banche commerciali del Gruppo, le commissioni nette presentano invece un incremento a/a pari al 3,50%.

In particolare, le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa si sono attestate a 54,5 milioni di euro, in aumento del 3,92% rispetto all'esercizio 2019.

Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 19,2 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2019 e quelle percepite per la gestione dei conti correnti e depositi, che vedono un sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente (+11,62%), ammontano a 26,8 milioni di euro. Le commissioni relative ad altri servizi sono pari a -17,8 milioni di euro e sono principalmente costituite, per la Banche commerciali del Gruppo, da commissioni relative ad operazioni creditizie e sono pressochè stabili rispetto all'esercizio precedente; in riferimento alla controllata Pitagora la riduzione è principalmente dovuta all'applicazione delle nuove *policy* aziendali che, a decorrere da questo esercizio, prevedono una diversa gestione commissionale nei confronti dei clienti.

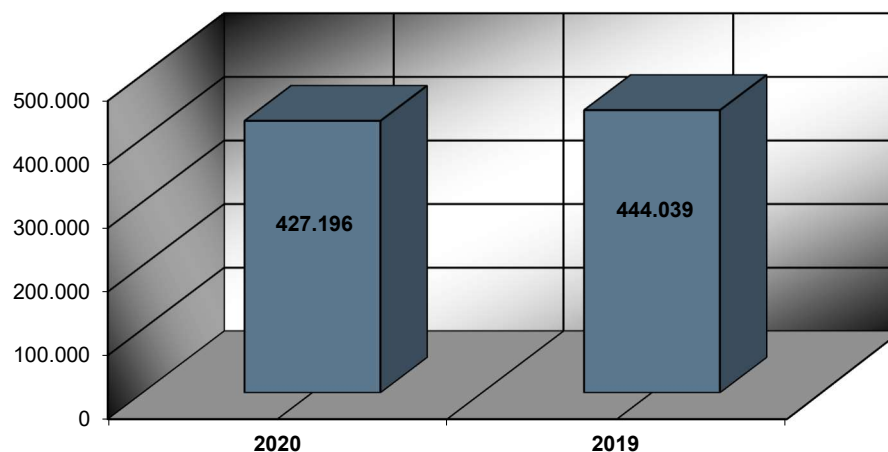
I dividendi sui rapporti partecipativi del Gruppo ammontano a circa 12,1 milioni di euro (+10,33%) e sono principalmente riconducibili alle quote detenute in Banca d'Italia e Cedacri S.p.A.

La marcata diminuzione del saldo tra proventi e oneri di gestione rispetto al dato del 2019 è dovuta principalmente ai contributi erogati a favore degli Ospedali di Asti, Biella e Vercelli e altri interventi di carattere sociale, quali aiuto per fronteggiare la pandemia COVID-19, pari a 2,3 milioni di euro.



IL RISULTATO ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€ 1.000)



Il margine di intermediazione netto Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione, delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, ammonta a 297,5 milioni di euro, in diminuzione di 29,8 milioni di euro (-9,10%) rispetto all'anno precedente.

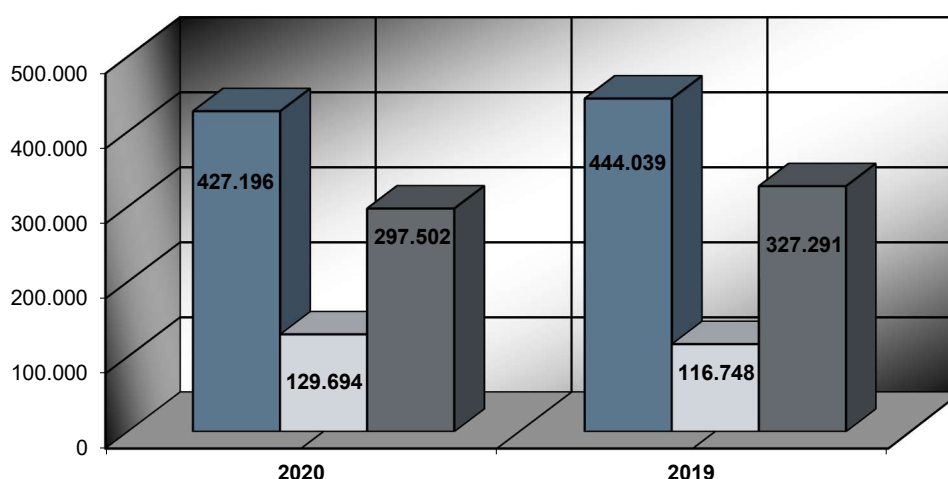
Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a euro 21,8 milioni e sono quasi interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'NPL Strategy di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela, che ammontano a 108,7 milioni di euro rispetto agli 96,3 milioni dell'esercizio 2019, sono aumentate del 12,90% e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari all'1,49% degli impieghi economici lordi verso clientela a fronte di un valore pari all'1,31% rilevato al 31 dicembre 2019. Si tratta di una dinamica connessa a politiche di accantonamento improntate alla prudenza, che includono, in un'ottica *forward-looking*, sia gli impatti economici attesi relativi alle future operazioni di *derisking* su NPLs sia quelli derivanti dal perdurare dell'emergenza sanitaria insorta nel corso del 2020.


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	427.196	444.039	-3,79%
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-21.793	-23.244	-6,24%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-107.615	-93.078	15,62%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-108.673	96.261	12,90%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-286	-426	-32,86%
Margine di intermediazione netto	297.502	327.291	-9,10%

- margine intermediazione lordo
- rett.nette di valore e perd.da cess.su attiv.finanz.valutate al costo ammort.to
- margine intermediazione netto



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2020 è pari a 39,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 34,22%.

**L'utile
dell'operatività
corrente al lordo
delle imposte**

I costi operativi ammontano a 242 milioni di euro, in calo del 2,51% rispetto al 2019, malgrado le spese straordinarie sostenute per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 53,08% dei costi operativi totali, risultano pari a 126,5 milioni, in riduzione del 3,83% rispetto al corrispondente dato del 2019. La componente riconducibile alle altre spese amministrative, al netto dei contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale S.R.F. ed al D.G.S. (che ammontano a 11,3 milioni di euro), è pari a 80,5 milioni di euro e risulta in diminuzione del 5,88% rispetto al 2019.

Il governo della dinamica degli oneri operativi è avvenuto, come previsto dai piani aziendali, senza rinunciare alla concretizzazione delle scelte strategiche del Gruppo – in termini sia di sviluppo commerciale, sia di investimento nel capitale umano, nonché di progettualità di cambiamento – finalizzate a perseguire efficacemente i propri obiettivi di medio-lungo termine.



IL RISULTATO ECONOMICO

Nel corso del 2020 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono pari a 23,8 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+8,84%).

Nella voce accantonamenti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a circa 4,6 milioni di euro, di cui circa 3,6 milioni relativi a richieste stragiudiziali connesse all'applicazione delle clausole di garanzia e indennizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS di crediti classificati in sofferenza denominata "Maggese", perfezionata nell'esercizio 2018. La medesima voce ricomprende anche circa 318 mila euro connessi a pratiche di revocatoria.

Gli accantonamenti netti dell'esercizio riconducibili alla controllata Pitagora ammontano a 10,3 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- ai potenziali oneri futuri per 1,2 milioni di euro, relativi a provvigioni passive riscontate *pro-rata temporis*, da riconoscere ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 2,9 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1,1 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri per reclami in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 2,4 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri per ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate avvenute successivamente agli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 2,4 milioni di euro;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 130 mila euro.

Il *Cost/Income* di Gruppo, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 56,65% (55,90% al 31 dicembre 2019); il suo valore gestionale, ricalcolato escludendo i costi straordinari connessi ai contributi SRF e FITD, risulta pari al 56,35%, confermando l'elevato grado di efficienza del Gruppo anche in considerazione degli oneri connessi alle strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	297.502	327.291	-9,10%
Costi operativi	-242.013	-248.232	-2,51%
- spese per il personale	-126.450	-131.627	-3,93%
- spese per il personale	-126.471	-131.504	-3,83%
- accantonamenti a Fondo di Solidarietà	21	-123	-117,07%
- altre spese amministrative	-91.714	-94.693	-3,15%
- altre spese amministrative	-80.457	-85.483	-5,88%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-11.257	-9.210	22,23%
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-23.849	-21.912	8,84%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.124	-18.459	-18,07%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-500	0	100,00%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	9	19	-52,63%
Utile (perdita) dell'operatività corrente	39.874	60.619	-34,22%

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-29.323	-28.831	1,71%
Spese immobiliari	-10.738	-10.483	2,41%
Spese generali	-22.419	-24.004	-6,60%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-1.943	-3.397	-42,80%
- contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	-11.257	-9.210	22,23%
Spese professionali e assicurative	-18.398	-20.734	-11,27%
Utenze	-3.689	-3.865	-4,55%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-4.445	-3.847	15,54%
Imposte indirette e tasse	-2.702	-2.929	-7,75%
Altre spese amministrative	-91.714	-94.693	-3,15%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

L'utile netto del Gruppo ammonta a 27,3 milioni di euro, in calo di 13,5 milioni di euro rispetto al medesimo risultato del 2019, ed è composto da 24 milioni di euro di utili di pertinenza della Capogruppo e circa 3,3 milioni di euro di utile di pertinenza di terzi. **Le imposte e l'utile netto**

Le risultanze al 31 dicembre 2020, tenuto conto delle complesse e difficili condizioni di contesto, confermano la validità delle scelte strategiche di fondo, mirate a preservare, e a migliorare, i solidi fondamentali del Gruppo senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia al Gruppo.

Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale, entro l'esercizio 2027 e di quelle iscritte

**IL RISULTATO
ECONOMICO**

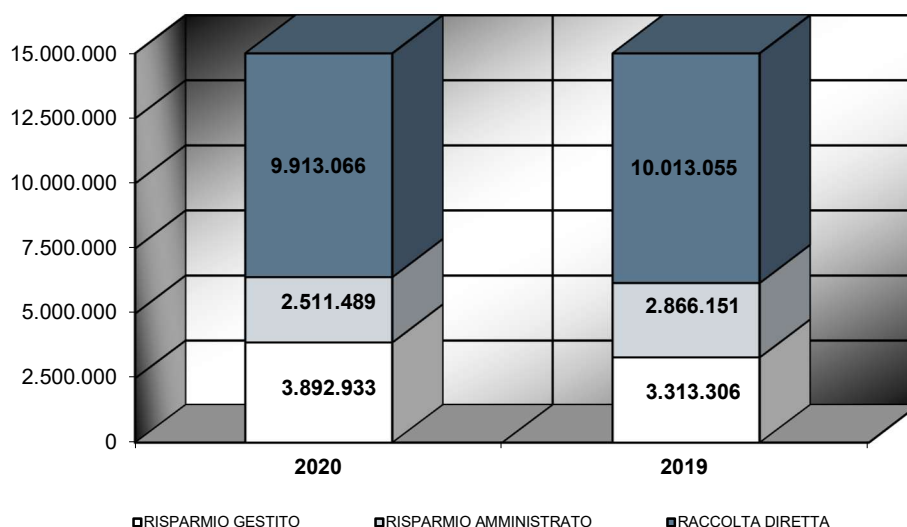
nell'esercizio 2018 per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

UTILE NETTO	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	39.874	60.619	-34,22%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-12.577	-19.871	-36,71%
Utile netto	27.297	40.748	-33,01%



Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie intermedie ammontano a 16,3 miliardi di euro, in aumento dello 0,77% da inizio anno. La massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 15,2 miliardi di euro, in aumento del 4,36% rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito di tale aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo circa il 60,75% del totale.

Le attività gestite per conto della clientela



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2020		Esercizio 2019		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Raccolta diretta	9.913.066	60,75%	10.013.055	61,84%	-1,00%
di cui: da clientela	8.758.231	53,67%	8.349.416	51,56%	4,90%
di cui: da cartolarizzazione a mercato	1.086.645	6,66%	1.281.717	7,92%	-15,22%
di cui: da raccolta istituzionale	68.190	0,42%	381.922	2,36%	-82,15%
Risparmio gestito	3.892.933	23,86%	3.313.306	20,46%	17,49%
Risparmio amministrato	2.511.489	15,39%	2.866.151	17,70%	-12,37%
Attività finanziarie totali	16.317.488	100,00%	16.192.512	100,00%	0,77%
di cui: da clientela	15.162.653	92,92%	14.528.873	89,73%	4,36%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e amministrato: valore di mercato al 31/12/2020



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

La raccolta diretta A fine esercizio 2020, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 9,9 miliardi di euro, registrando un decremento di 100 milioni di euro da inizio anno (pari a -1,00%) da imputarsi interamente a controparti istituzionali. La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 8,8 miliardi di euro e presenta quindi un incremento a/a pari al 4,90%.

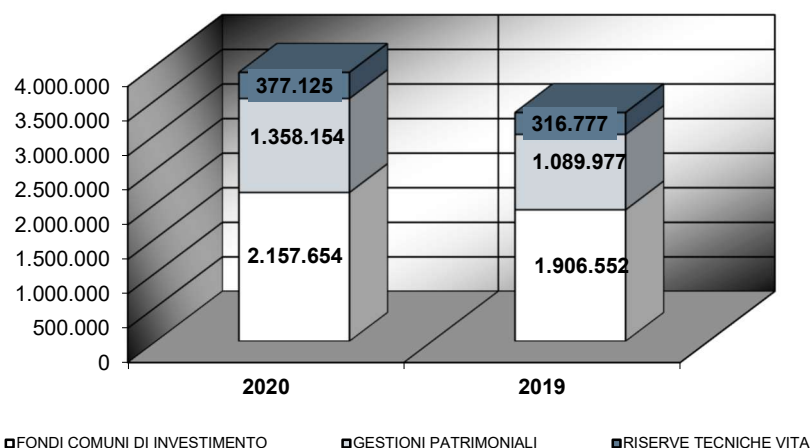
In questo comparto, l'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai conti correnti, aggregato in cui rientrano anche i depositi a tempo, che sono cresciuti di 709 milioni di euro (+11,15%), mentre meno richieste sono state le obbligazioni, con una riduzione pari a -544 milioni di euro (-18,015%).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	2.475.764	3.019.583	-543.819	-18,01%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	944.319	1.148.368	-204.049	-17,77%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	44.996	78.882	-33.886	-42,96%
Conti correnti	7.074.887	6.365.274	709.613	11,15%
Pronti contro termine	48.455	343.199	-294.744	-85,88%
Depositi a risparmio	96.631	100.299	-3.668	-3,66%
Assegni circolari	30.536	24.965	5.571	22,32%
Certificati di deposito	26	27	-1	-3,70%
Debiti per leasing	38.718	41.456	-2.738	n.c
Altra raccolta	148.049	118.252	29.797	25,20%
Totale raccolta diretta	9.913.066	10.013.055	-99.989	-1,00%

Il risparmio gestito e amministrato Il risparmio gestito ammonta a 3,9 miliardi di euro, in sensibile aumento rispetto a fine esercizio 2019 (+17,49%).

Il risparmio amministrato si è attestato a 2,5 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2020 un decremento del 12,37%, legato in prevalenza alla conversione di masse verso il comparto gestito, a conferma del maggior interesse della clientela verso forme di investimento assistite da servizi di consulenza.

La raccolta indiretta ammonta pertanto a 6,4 miliardi di euro con un incremento rispetto al 2019 pari al 3,64%.


**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**


ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	Esercizio 2020		Esercizio 2019		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Fondi comuni di investimento	2.157.654	55,42%	1.906.552	57,54%	13,17%
Gestioni patrim. mobiliari e in fondi	1.358.154	34,89%	1.089.977	32,90%	24,60%
Riserve tecniche vita	377.125	9,69%	316.777	9,56%	19,05%
Risparmio gestito	3.892.933	100,00%	3.313.306	100,00%	17,49%

Al 31 dicembre 2020 i crediti netti verso clientela si sono attestati a circa 6,8 miliardi di euro, in lieve diminuzione (-0,37%) rispetto al 31 dicembre 2019 (a fronte di una media del settore bancario pari a +3,9%, come da fonte ABI), anche a seguito delle operazioni di cessione di sofferenze concluse nel corso dell'anno.

**I crediti verso
clientela**

Il concreto impegno del Gruppo nel supportare famiglie e operatori economici, anche nell'attuale difficile contesto legato alla pandemia Covid-19, nella costante convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale, ha trovato conferma nell'erogazione di crediti nel corso dell'esercizio per circa 1,4 miliardi di euro, di cui circa euro 440 milioni relativi a oltre 9,5 mila nuovi finanziamenti alle imprese connessi al Decreto Cura Italia e al Decreto Liquidità.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	458.665	606.117	-147.452	-24,33%
Mutui	4.873.487	4.852.546	20.941	0,43%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	880.970	904.326	-23.356	-2,58%
Altre operazioni	651.306	527.078	124.228	23,57%
Totale crediti verso clientela	6.864.429	6.890.068	-25.639	-0,37%



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, operando sul mercato in modo tale da aumentare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.

Il Gruppo ha confermato un attento presidio del "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI*	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Primi 10 gruppi	4,45%	4,05%
Primi 20 gruppi	6,62%	6,28%
Primi 30 gruppi	8,44%	8,00%
Primi 50 gruppi	11,79%	10,72%
Primi 100 gruppi	16,89%	15,08%

* *ricompresi i crediti CQS/CQP della controllata Pitagora S.p.A.*

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2020.

La qualità del credito La qualità del credito, nonostante risenta ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, risulta in miglioramento grazie alle attività svolte nell'ambito della strategia pluriennale di *derisking* di Gruppo, nell'ambito di una specifica *NPE Strategy*, a sua volta articolata in diversi cantieri operativi, in avanzato stato di realizzazione.

A fine esercizio 2020 la Capogruppo, unitamente alla controllata Biverbanca, ha realizzato due rilevanti operazioni di *derisking* mediante cessione di sofferenze.

Per quanto riguarda la prima, la Capogruppo, insieme alla controllata Biverbanca ed a altre 13 banche, ha perfezionato, ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs.385/1993 e degli articoli 1 e 4 della L.130/1999, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla società veicolo appositamente costituita e denominata Pop NPLs 2020 S.r.l. (SPV) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, richiedendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016, la garanzia sulla *tranche* senior dei titoli emessi.

L'operazione di cartolarizzazione multi-originator, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 107,9 milioni di euro.

Successivamente, il Gruppo, ha realizzato una cessione di crediti *NPL* per un valore lordo complessivo pari a 6,3 milioni di euro.

Al termine dell'esercizio 2020 si registra una significativa diminuzione dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 407 milioni di euro del 2019 a 332 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (-18,57%).



Al di là dell'operazione straordinaria, i dati confermano il rallentamento del *trend* di crescita del comparto che aveva caratterizzato gli ultimi anni.

L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale degli impieghi economici netti verso clientela scende pertanto al 4,83% rispetto al 5,91% del 31 dicembre 2019. L'analogo indicatore calcolato sui valori lordi ammonta invece a 9,32% in riduzione rispetto all'11,02% di fine 2019.

Il livello di copertura totale dei crediti deteriorati si attesta al 51,05 %, in sensibile incremento (+133 bps) rispetto al 49,72% del 31 dicembre 2019, ben al di sopra della media del settore creditizio pari al 40,80%, come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2020).

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 112 milioni di euro, segnando un decremento di 13 milioni di euro (-10,41%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,64% ed il livello di copertura al 67,35%, (media di sistema bancario pari al 49,50%, fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2020).

Le inadempienze probabili ammontano a 203 milioni di euro, in diminuzione di 36 milioni di euro (-15,13%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 2,95% ed il livello di copertura del 35,26% (media di sistema pari al 34,40% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2020).

Il *texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 54,26% e conferma una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti verso la clientela comprensivi dei crediti classificati a FV e a FVOCI riconducibili alla controllata Pitagora S.p.A., al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2020		Esercizio 2019		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Crediti in sofferenza	112.359	1,64%	125.409	1,82%	-10,41%
Inadempienze probabili	202.670	2,95%	238.800	3,47%	-15,13%
Crediti scaduti	16.795	0,24%	43.276	0,63%	-61,19%
Crediti deteriorati	331.825	4,83%	407.485	5,91%	-18,57%
Crediti non deteriorati	6.532.604	95,17%	6.482.583	94,09%	0,77%
Crediti verso clientela	6.864.429	100,00%	6.890.068	100,00%	-0,37%



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

	Esercizio 2020				Esercizio 2019			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	344.135	231.776	112.359	67,35%	394.846	269.437	125.409	68,24%
Inadempienze probabili	313.073	110.403	202.670	35,26%	362.530	123.730	238.800	34,13%
Crediti scaduti	20.705	3.909	16.795	18,88%	53.097	9.821	43.276	18,50%
Totale crediti deteriorati	677.913	346.088	331.825	51,05%	810.473	402.988	407.485	49,72%
Crediti non deteriorati	6.598.718	66.113	6.532.604	1,00%	6.547.003	64.420	6.482.583	0,98%
Crediti verso clientela	7.276.631	412.202	6.864.429	5,66%	7.357.476	467.408	6.890.068	6,35%

** i crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.*

Con riferimento ai soli crediti verso clientela classificati ad HTC, gli stessi sono così ripartiti:

	Esercizio 2020				Esercizio 2019			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	338.025	227.137	110.888	67,20%	388.025	264.752	123.273	68,23%
Inadempienze probabili	308.788	109.162	199.626	35,35%	355.642	122.183	233.459	34,36%
Crediti scaduti	19.325	3.753	15.572	19,42%	51.797	9.656	42.141	18,64%
Totale crediti deteriorati	666.138	340.052	326.086	51,05%	795.464	396.591	398.873	49,86%
Crediti non deteriorati	9.864.475	66.147	9.798.328	0,67%	9.337.004	65.344	9.271.660	0,70%
Crediti verso clientela	10.530.613	406.199	10.124.414	3,86%	10.132.468	461.935	9.670.533	4,56%

** i crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.*



Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

**La liquidità
aziendale ed
il portafoglio
titoli**

Il Gruppo mantiene un'ampia riserva di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 3,9 miliardi di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente (-9,55%).

La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a 3 miliardi di euro, è destinata a stabile investimento e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente riferita ai titoli di debito – che ammontano a circa 255,1 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 2,6 miliardi mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2020 a 4,4 miliardi di euro al netto degli *haircut BCE*, di cui 2,6 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 1,8 miliardi di euro.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per la componente riferita agli investimenti partecipativi, si evidenzia la rivalutazione di Cedacri S.p.A., per la quale nel corso del 2020 è stato avviato un processo di valorizzazione tramite un'operazione di aggregazione con un *partner* che consenta la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.

Per quanto riguarda la società partecipata Cedacri S.p.A., nel corso del 2020 è stato avviato un processo di valorizzazione del Gruppo tramite un'operazione di aggregazione con un *partner* per la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.

La struttura dell'operazione prevede la cessione del 100% del capitale di Cedacri ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata software house specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche. L'Operazione è soggetta ad alcune condizioni sospensive come di prassi tra cui in particolare



l'ottenimento delle autorizzazioni antitrust, il rilascio dell'autorizzazione Golden Power da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la sottoscrizione di accordi di modifica agli Accordi Commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri.

Il prezzo offerto dalla società del Gruppo ION, in questa fase negoziale, non rappresenta un'attendibile evidenza del valore della partecipazione in quanto esprime piuttosto il *fair value* prospettico della stessa, condizionato dalle scelte strategiche e dalle possibili economie di scala realizzabili dall'acquirente.

Essendo ancora in corso le fasi di negoziazione con il *partner* selezionato e, in considerazione dell'incertezza che alla data di chiusura del bilancio ancora persiste in riferimento sia ai tempi di chiusura delle negoziazioni sia all'esito finale delle medesime, la Banca ha optato per valutare la propria partecipazione in Cedacri prendendo in considerazione gli esiti derivanti dall'applicazione delle due metodologie valutative maggiormente diffuse sul mercato:

- il *Discounted Cash Flow Model*, in base al quale il valore di un'azienda è determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi, secondo il quale il valore complessivo di Cedacri risulta compreso in un intervallo tra 445 e 621 milioni di euro;
- il metodo dei Multipli di Borsa, che determina il valore di un'azienda sulla base dei multipli impliciti mediamente osservati sul mercato con riferimento ad aziende quotate comparabili, da cui deriva un valore complessivo di Cedacri compreso tra 482 e 698 milioni di euro.

Le Banche del Gruppo hanno pertanto valorizzato l'investimento utilizzando il valore medio degli esiti delle due metodologie, stimando per l'intera azienda Cedacri un valore pari a 562 milioni di euro, che ha comportato per la quota di pertinenza del Gruppo una rivalutazione di 21,3 milioni di euro.

	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-625.083	-1.094.458	469.375	-42,89%
Crediti verso banche	1.975.305	554.111	1.421.194	256,48%
Debiti verso banche	2.600.388	1.648.569	951.819	57,74%
ATTIVITA' FINANZIARIE	3.994.297	4.415.845	-421.548	-9,55%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	34.777	28.048	6.729	23,99%
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	12.388	15.629	-3.241	-20,73%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	544.250	1.387.014	-842.765	-60,76%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.415.271	3.000.783	2.399.737	79,97%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	14.523	17.590	-3.067	-17,44%
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	14.523	17.590	-3.067	-17,44%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	1.670.066	1.856.735	-186.668	-10,05%



Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse, e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2020 risulta così articolata:

**La composizione
del Gruppo**

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biver Banca S.p.A.
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali società del Gruppo oggetto di consolidamento con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, economici e operativi riferiti al 31 dicembre 2020.

**Andamento delle
principali società del
Gruppo**

Gli importi sono esposti alle migliaia di euro

<i>PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI</i>	BANCA DI ASTI S.P.A.	BIVERBANCA S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5.170.742	1.460.887	273.558	0
RACCOLTA DIRETTA	6.357.167	3.427.677	154.828	0
RACCOLTA INDIRETTA	3.718.757	2.714.083	0	0
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	10.784.941	3.992.827	312.610	7.293
TOTALE FONDI PROPRI	1.174.557	345.745	63.732	0

<i>PRINCIPALI DATI ECONOMICI</i>	BANCA DI ASTI S.P.A.	BIVERBANCA S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	177.695	85.762	47.564	84
COSTI OPERATIVI	-148.503	-68.630	-24.101	-336
UTILE NETTO	21.770	11.678	8.240	-338

<i>ALTRI DATI E INFORMAZIONI</i>	BANCA DI ASTI S.P.A.	BIVERBANCA S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.
DIPENDENTI	1.104	558	185	0
SPORTELLI	130	91	80	0


**I CONTI
DI CAPITALE**

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 966 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evolutione del patrimonio del Gruppo	Importo (Euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2020	805.754
Incrementi	161.927
- Utile netto dell'esercizio	23.985
- Variazione netta riserve disponibili	-625
- Variazione netta altre riserve da valutazione	41.000
- Variazione strumenti di capitale	97.567
Decrementi	-1.482
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-1.321
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	-161
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2020	966.199
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2020	19.868

Il patrimonio netto del Gruppo aumenta di 160 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente. L'incremento è principalmente dovuto all'emissione di uno strumento Additional Tier1, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro al netto dei relativi costi di transazione e della fiscalità.

La variazione delle riserve da valutazione, positiva per 41 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato della:

- variazione positiva di valore delle riserve delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) delle Banche del Gruppo, pari a 40 milioni di euro (di cui 21,3 milioni di euro dovuti alla rivalutazione della partecipata Cedacri S.p.A.) e una variazione netta negativa riferita alla controllata Pitagora pari 2,7 milioni di euro;
- variazione positiva di valore della riserva dei derivati di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 2,6 milioni di euro;
- variazione negativa di valore delle riserve del merito creditizio per 329 mila di euro;
- variazione positiva di valore della riserva su perdite attuariali (ex IAS 19) per 1,5 milioni di euro.



Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Azionisti	%
Altri azionisti	39,95%
Fondazione Cassa Di Risparmio di Asti	31,80%
Fondazione Cassa Di Risparmio di Biella	12,91%
Banco BPM S.p.A.	9,99%
Fondazione Cassa Di Risparmio di Vercelli	4,20%
Azioni proprie	1,15%

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2020 sono n. 814.727, pari all'1,15% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 4.203.991 ed un valore di bilancio di 10.184.110 euro.

Le azioni proprie

Nel corso dell'anno 2020 sono state acquistate n. 240.922 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,34% del capitale sociale per un valore nominale di euro 1.243.158 e per un corrispettivo pari a 2.705.997 euro; sono anche state vendute n. 107.894 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,15% del capitale sociale per un valore nominale di euro 556.733 e per un corrispettivo pari a 1.224.224 euro. Alla data di redazione del presente bilancio (25 Marzo 2021), le azioni proprie in portafoglio sono n. 836.216 per un valore di bilancio di 10.411.572 euro.

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Capogruppo ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2020. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2021, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it, oltre che in forma cartacea presso la sede sociale e in sede assembleare.

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis



I CONTI DI CAPITALE

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a circa 1.171,7 milioni di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 15,55%, superiore al requisito minimo che il Gruppo è tenuto a rispettare a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca d'Italia con provvedimento finale del 19 giugno 2019 pari al 9,0% (comprensivo del cosiddetto "*Capital conservation buffer*" del 2,5%). Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta al 19,96%. ⁽²⁾

I principali fattori che hanno comportato una crescita del CET1 ratio di 1,97% sono stati:

- Riduzione degli RWA per incremento delle garanzie MCC e cessione dei crediti deteriorati
- Incremento del CET1 per l'accantonamento dell'utile e il recupero delle riserve OCI relative a Titoli di Stato
- Rivalutazione della partecipazione in Cedacri

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2020	Esercizio 2019 ^(*)
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	913.066	874.051
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	97.567	0
Capitale di Classe 1 (TIER1)	1.010.633	874.051
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	161.134	180.125
Totale Fondi Propri	1.171.766	1.054.176
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	34,75%	43,24%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,02%	0,03%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,02%	0,03%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,20%	0,29%
Quota libera	65,03%	56,44%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	5,12%	5,27%
Quota libera	59,91%	51,17%
Requisiti patrimoniali totali	469.722	514.739
Eccedenza	702.044	539.437
Totali attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	5.871.530	6.434.242

I CONTI
DI CAPITALE

Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	15,55%	13,58%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	17,21%	13,58%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	19,96%	16,38%

⁽¹⁾ Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

⁽²⁾ I coefficienti fully-phased del Gruppo, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2020 ammontano a: Cet 1 Ratio 13,13%, Tier 1 Ratio 14,82%, Total Capital Ratio 17,61%. Tutti i coefficienti risultano superiori ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). I requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare, comprendenti anche il capital conservation buffer del 2,5%, ammontano per il Gruppo rispettivamente a 9,0%, 10,5% e 12,5%.

⁽³⁾ A seguito della raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020, avente ad oggetto la distribuzione di dividendi nell'attuale situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca di Asti del 9 aprile 2020 ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione degli utili di esercizio precedentemente approvata. Di conseguenza, il Gruppo Banca di Asti ha provveduto a ricalcolare il patrimonio di vigilanza consolidato e i relativi coefficienti patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2019 e ad adeguare le corrispondenti segnalazioni prudenziali.

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	926.723	21.770
Valore di carico delle partecipazioni	-436.955	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	418.506	
Maggiori valori attribuiti (avviamento defiinitivo)	66.142	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-34.000	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	36.223	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al deemed cost di immobili e terreni	5.054	
Cartolarizzazione di Gruppo	-15.269	
Consolidamento società sotto influenza notevole a PN	-187	
Rettifiche su fair value bilancio consolidato	-37	
Elisioni intercompany per dividendi		-13.951
Risultato pro quota delle società controllate		16.166
Patrimonio netto e risultato consolidato	966.200	23.985
Patrimonio netto e risultato di terzi	19.867	3.312



I CONTI DI CAPITALE

Emissione di Additional Tier 1 In data 27 novembre 2020 Banca di Asti ha emesso uno strumento Additional Tier 1 per un ammontare nominale pari a 100 milioni di euro.

L'operazione destinata a investitori istituzionali, si inserisce nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte del Gruppo. Trattasi in particolare di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi del Regolamento n.575 del 2013 (CRR).

I titoli sono perpetui, con scadenza legata alla durata statutaria della Capogruppo, ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello spread originario. Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni.

Il trigger del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari e stesso livello di subordinazione.

Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (Global Exchange Market).

Nel contesto dell'emissione hanno agito Morgan Stanley (in qualità di Global Coordinator, Structuring Advisor e Joint Bookrunner) e Banca Akros (in qualità di Joint Bookrunner).

Ai fini contabili, l'emissione in esame è considerata quale "strumento di capitale", ai sensi della disciplina prevista dal principio contabile IAS 32. Nel presente bilancio, il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 – Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro. In coerenza con la natura dello strumento le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce di patrimonio netto "140 – Riserve"), se e nella misura in cui risultano pagate. Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto si è quindi incrementato complessivamente di 152,2 milioni di euro.



L'inizio delle campagne di vaccinazione (in Italia avviata il 27 dicembre), anche se ha subito qualche rallentamento a causa dei ritardi nella consegna dei farmaci da parte delle case produttrici, rappresenta un traguardo importante nel processo di risoluzione della crisi sanitaria in atto. La pandemia continua, tuttavia, a porre seri rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo. Il nuovo aumento dei contagi e le rigide misure di contenimento imposte per un prolungato periodo di tempo in molti paesi stanno colpendo duramente l'attività economica.

L'evoluzione del contesto economico di gestione

Negli Stati Uniti il 20 gennaio 2021 Joe Biden è diventato ufficialmente il 46esimo presidente degli Stati Uniti. Dal momento della sua elezione, ci sono state le proteste di Trump e, il 6 gennaio, l'assalto al Campidoglio. Il presidente Biden ha varato una squadra moderata, ma che porta con sé un forte messaggio di cambiamento (a partire da Kamala Harris, prima donna e primo afroamericano vicepresidente). Dal punto di vista finanziario, gli occhi sono puntati su Janet Yellen: la ex presidente della Fed è il nuovo Segretario al Tesoro.

In Italia a fine gennaio le dimissioni dei ministri di Italia Viva hanno costretto l'esecutivo a sottoporsi al voto di fiducia, ottenendo una vittoria risicata e portando il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, a rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato, il quale ha iniziato le consultazioni dando, nei primi giorni di febbraio, l'incarico a Mario Draghi per la creazione di un Governo di coalizione per affrontare la crisi sanitaria ed economica in cui si trova il Paese.

L'impatto della pandemia resta centrale. Le limitazioni agli spostamenti e alle attività stanno mettendo sotto pressione diversi settori anche nel 2021. Secondo Confesercenti, il prolungamento delle restrizioni comporterà in Italia, nel primo trimestre, una contrazione della spesa di 15 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2020, portando così a 105 miliardi il valore dei consumi cancellati dalla pandemia. Non si tratta solo di un effetto diretto delle chiusure, ma anche di una ridotta capacità di spesa e di una minore fiducia nel futuro. Le restrizioni pesano dunque sulla ripresa; il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l'Italia nel 2021: dopo un 2020 chiuso con un calo del PIL del 9,2%, quest'anno l'economia dovrebbe crescere del 3%, ben 2,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni precedenti. Nel settore manifatturiero, tuttavia, si conferma la capacità di tenuta dell'attività iniziata nel secondo semestre del 2020, mentre è soggetto a una forte contrazione il comparto dei servizi, ancorché di minori proporzioni rispetto alla prima ondata della pandemia agli inizi del 2020. L'inflazione si conferma molto contenuta, in un contesto caratterizzato da una domanda debole e da una significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro e dei beni e servizi. In tale contesto, per continuare a garantire a tutti i settori economici condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia, continua a essere fondamentale il proseguimento degli stimoli economici e monetari in atto nei Paesi dell'area euro, anche portando a compimento il percorso intrapreso nel 2020 con il Recovery Plan unito all'iniziativa NextGenerationEU.

Secondo l'ultimo bollettino BCE, il Consiglio direttivo si è dichiarato pronto a confermare l'orientamento molto accomodante della politica monetaria. In primo



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

luogo, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. I tassi di interesse di riferimento si manterranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo, ma inferiore, al 2%. In secondo luogo, proseguiranno gli acquisti di titoli di stato nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro almeno fino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non verrà ritenuta conclusa la fase critica legata al coronavirus. Gli acquisti nel quadro del PEPP saranno condotti con l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia. Gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro e il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA sarà reinvestito integralmente per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizieranno ad aumentare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Infine, la BCE continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) si conferma una fonte di finanziamento conveniente per le banche e sostiene il credito erogato da queste ultime a imprese e famiglie.

**L'evoluzione
prevedibile della
gestione**

Per il settore bancario, e quindi per il Gruppo, il deterioramento del contesto causato dalla crisi innescata dall'emergenza sanitaria provocherà presumibilmente un incremento dei tassi di default ed un conseguente incremento del costo del credito.

L'adozione di misure restrittive della mobilità personale allo scopo di contenere la diffusione del virus ha provocato nel corso 2020 un inevitabile calo dell'attività transazionale ed una conseguente riduzione dei connessi ricavi, soprattutto in ambito commissionale.

In tale contesto il Gruppo ha provveduto ad attivare una serie di interventi finalizzati all'efficientamento dei costi, sia in riferimento ai costi del personale sia per quanto riguarda le altre spese amministrative. Tali interventi hanno consentito di conseguire i risparmi previsti a *budget* e di assorbire i maggiori costi sopravvenuti in corso d'esercizio e non prevedibili in fase di *budgeting*. La situazione di crisi ha concorso tra l'altro allo spostamento al 2021 dell'operazione di fusione tra Banca di Asti e Biverbanca.

Tenuto conto che le diverse istituzioni europee e nazionali hanno provveduto a introdurre una serie di misure imponenti per veicolare liquidità al settore produttivo attraverso il sistema bancario (TLTRO, PELTRO e ulteriori acquisti da parte di BCE di titoli di stato), si registra un ulteriore appiattimento delle curve *forward* dei tassi di mercato che si prevedono stabili sugli attuali livelli molto bassi sino almeno alla fine del 2022 con un previsto graduale incremento solo a partire dall'anno successivo.



Il Gruppo nel mese di dicembre ha rivisto la propria previsione di *budget* per l'ultimo anno del Piano Strategico triennale 2019-2021 e, come richiesto dalla Banca d'Italia, gli Amministratori si sono focalizzati sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari post Covid-19 e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Mantenendo invariate le linee guida del Piano Strategico di Gruppo, le valutazioni si sono basate:

- sulle analisi dello scenario macro-economico impattato pesantemente dalla pandemia;
- sull'evoluzione normativa che farà registrare nel corso del 2021 e successivamente impatti significativi sui processi di concessione e gestione del credito;
- sull'andamento dei costi di gestione e del *cost/income ratio*; d) sull'aggiornamento dei parametri sottostanti alla *NPE Strategy*;
- sull'aggiornamento dell'operazione straordinaria di fusione tra la Capogruppo Banca di Asti e la controllata Biverbanca da completarsi nel corso del 2021;
- sull'esame del portafoglio progetti previsti per il 2021 (*asset quality* e capitale, commerciale, efficienza, normativa, laboratori).

Le analisi di sensitività condotte sul portafoglio crediti e titoli, la revisione dei piani di *budget* e delle proiezioni economico-finanziarie, la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi, hanno confermato la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Le evidenze emerse nell'ambito delle suddette attività di analisi e della definizione della manovra industriale fanno ritenere possibile il raggiungimento di significativi *target* economico patrimoniali e quindi confermano la piena sostenibilità del *business model* del Gruppo nel contesto degli scenari post Covid-19.

Da un'approfondita analisi della situazione *as-is* della Banca, che tiene in debita considerazione il significativo mutamento nello scenario macroeconomico e finanziario di riferimento (soprattutto legato alla pandemia Covid-19), si è proceduto alla disamina dell'equilibrio economico-strutturale al 2020, post normalizzazione delle componenti più volatili e con un costo del credito normalizzato sulla base del profilo di rischio della Banca e a declinare le azioni che si reputa utile attivare e che saranno riprese ed ulteriormente sviluppate nell'ambito del Piano Strategico 2022-24, oltre che nel budget 2021.

La manovra industriale ipotizzata verte sostanzialmente su tre principali ambiti di intervento di cui due rivolti al potenziamento e alla diversificazione dei ricavi (sviluppo del *wealth management* e sviluppo del comparto *personal finance*) ed uno finalizzato al contenimento dei costi (*cost efficiency*).

Le risultanze delle analisi condotte, che per il 2021 corrispondono agli obiettivi di budget mentre per il 2022 rappresentano la base su cui verrà sviluppato il Piano Strategico 2022-24, confermano la sostenibilità e la resilienza del *business model*



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

della Banca e il contributo degli interventi attivati negli ultimi anni e di quelli in fase di attivazione, al fine di garantire una adeguata situazione tecnica abbinata ad una altrettanto valida capacità competitiva.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, le proiezioni riferite al 2022, il soddisfacente grado di patrimonializzazione della Banca e tenuto conto della storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio Per il Gruppo, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2020.

Dopo la chiusura dell'esercizio è proseguita l'operazione che prevede la valorizzazione della partecipazione Cedacri. La struttura dell'operazione prevede la cessione del 100% del capitale di Cedacri ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata *software house* specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche. Il prezzo offerto dalla società del Gruppo ION, in questa fase negoziale, non rappresenta un'attendibile evidenza del valore della partecipazione in quanto esprime piuttosto il *fair value* prospettico della stessa, condizionato dalle scelte strategiche e dalle possibili economie di scala realizzabili dall'acquirente.

L'avanzamento dell'operazione non ha comportato modifiche ai dati e all'informativa di bilancio in quanto l'operazione è soggetta a diverse condizioni sospensive tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni antitrust, la sottoscrizione degli accordi commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri. Al verificarsi delle diverse condizioni sospensive si potrà procedere al *closing* dell'operazione previsto per fine maggio o entro il mese di settembre.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biverbanca, avvenuto a fine 2019, che ha permesso il raggiungimento del 100% del capitale sociale di quest'ultima, la Capogruppo ha intrapreso, in coerenza con quanto previsto nei documenti di pianificazione strategica, un progetto di riorganizzazione societaria teso alla piena integrazione della Controllata nella Capogruppo. L'operazione sarà attuata nel corso del 2021 e consentirà di raggiungere obiettivi di ulteriori efficientamenti organizzativi ed economici a livello di Gruppo.

Altre informazioni Si informa che è tuttora pendente, presso il Tribunale di Asti, un procedimento relativo a un presunto illecito di natura contabile che riguarda la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. relativo agli esercizi 2015 e 2016 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza. La Banca precisa al riguardo di essere fermamente convinta che tale ipotesi sia infondata, dal momento che i citati bilanci

**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

sono stati redatti in rigorosa conformità alle norme contabili nonché verificati dalla Società di Revisione. Conferma altresì di essere certa della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel pieno rispetto delle norme e dei codici etici tempo per tempo vigenti. Per doverosa trasparenza, in linea con il rapporto di correttezza che da sempre connota le relazioni con i suoi Soci, Clienti e collaboratori, e con piena fiducia nella Magistratura, di tale indagine la Banca ha fornito informative al pubblico a mezzo degli organi di stampa.

La Banca conferma inoltre che, indipendentemente dagli aspetti puramente contabili oggetto di accertamento riguardanti temi di mera competenza temporale, il procedimento in corso non ha alcuna incidenza sul patrimonio della Banca alla data odierna e quindi sui suoi Azionisti e più in generale sulla clientela, salvo modesti effetti sull'entità del proprio credito d'imposta.

Con riferimento alle analisi dei rapporti con le parti correlate del Gruppo, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa del Bilancio consolidato.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	63.049	67.739
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	78.411	76.213
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.503	57.792
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	33.908	18.421
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	655.957	1.559.167
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.099.664	10.224.644
a) Crediti verso banche	1.975.250	554.111
b) Crediti verso clientela	10.124.414	9.670.533
70. Partecipazioni	82	77
90. Attività materiali	203.342	211.381
100. Attività immateriali	88.493	89.539
di cui:		
- avviamento	66.142	66.142
110. Attività fiscali	288.867	315.288
a) correnti	44.162	43.067
b) anticipate	244.705	272.221
130. Altre attività	494.629	418.569
Totale dell'attivo	13.972.494	12.962.617



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.468.458	11.582.742
a) Debiti verso banche	2.600.388	1.648.569
b) Debiti verso clientela	8.381.595	8.161.813
c) Titoli in circolazione	1.486.475	1.772.360
20. Passività finanziarie di negoziazione	14.523	17.590
30. Passività finanziarie designate al fair value	44.996	78.882
40. Derivati di copertura	157.533	126.675
60. Passività fiscali	2.056	3.088
a) correnti	2.056	3.088
80. Altre passività	227.757	245.083
90. Trattamento di fine rapporto del personale	19.951	20.386
100. Fondi per rischi e oneri	51.153	64.679
a) impegni e garanzie rilasciate	5.334	5.118
b) quiescenza e obblighi simili	5.607	16.601
c) altri fondi per rischi e oneri	40.212	42.960
120. Riserve da valutazione	21.081	-19.919
140. Strumenti di capitale	97.567	0
150. Riserve	130.404	95.699
160. Sovrapprezzi di emissione	339.375	339.536
170. Capitale	363.971	363.971
180. Azioni proprie (-)	-10.184	-8.863
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.868	17.738
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.985	35.330
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.972.494	12.962.617





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**


**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	281.631	295.919
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	279.379	291.380
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(75.498)	(84.953)
30. Margine di interesse	206.133	210.966
40. Commissioni attive	149.543	154.727
50. Commissioni passive	(62.770)	(58.050)
60. Commissioni nette	86.773	96.677
70. Dividendi e proventi simili	12.058	10.929
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.380	77.556
90. Risultato netto dell'attività di copertura	760	(805)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.410	21.596
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.787)	(3.179)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	41.714	24.766
c) passività finanziarie	(517)	9
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	301	1.889
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	852	2.990
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(551)	(1.101)
120. Margine di intermediazione	405.815	418.808
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(106.463)	(91.970)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(107.615)	(93.078)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.152	1.108
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(286)	(426)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	299.066	326.412
160. Premi netti	0	0
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	299.066	326.412
190. Spese amministrative:	(245.336)	(254.378)
a) spese per il personale	(128.802)	(133.935)
b) altre spese amministrative	(116.534)	(120.443)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.124)	(18.459)
a) impegni e garanzie rilasciate	(219)	748
b) altri accantonamenti netti	(14.905)	(19.207)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.559)	(16.538)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.218)	(4.454)
230. Altri oneri/proventi di gestione	24.536	28.017
240. Costi operativi	(258.701)	(265.812)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(500)	0
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9	19
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.874	60.619
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.577)	(19.871)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	27.297	40.748
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
330. Utile (Perdita) d'esercizio	27.297	40.748
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.312	5.418
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	23.985	35.330







GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voce	VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.297	40.748
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	19.717	1.229
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(328)	(2.133)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	1.462	(929)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	0	0
110.	Differenze di cambio	0	0
120.	Copertura dei flussi finanziari	2.565	1.352
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	16.420	(26.511)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	39.836	(26.992)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	67.133	13.756
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.148	2.465
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	64.985	11.291





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020												
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Inters. Partec.		Redditività complessiva esercizio 2020											
																Operazioni sul patrimonio netto										
																Operazioni sul patrimonio netto										
CAPITALE																										
- azioni ordinarie	376.579		376.579	0			0	0									363.971									
- altre azioni	0		0	0			0	0									0									
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.536	0	339.536	0			-161										0									
RISERVE																										
- di utili	32.741	0	32.741	40.748			7	0	0	0							71.618									
- altre	59.416	0	59.416	0			-630	0	0	0							58.786									
RISERVE DA VALUTAZIONE	-16.665	0	-16.665				0										2.090									
STRUMENTI DI CAPITALE	0	0	0	0									97.567				97.567									
AZIONI PROPRIE	-8.863		-8.863														-10.184									
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	40.748	0	40.748	-40.748	0												23.985									
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	805.754	0	805.754	0	0	-625	1.224	-2.706	0	97.567	0	97.567	0	0	64.985	966.199										
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	17.738	0	17.738	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	-20	2.148		19.868									



PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interess. Partec.		Redditività complessiva esercizio 2019				
																Operazioni sul patrimonio netto			
CAPITALE																			
a) azioni ordinarie	370.267		370.267	0			55.603	0										363.971	12.608
b) altre azioni	0		0	0			0	0										0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	283.358		283.358	0			69.397											339.536	0
RISERVE																			
a) di utili	154.978	0	154.978	2.763			0	0	0									36.283	-3.542
b) altre	0	0	0	0			-1.930	-1.174	0									59.416	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	10.327	0	10.327	0			0											-19.919	3.254
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0	0														0	0
AZIONI PROPRIE	-6.522		-6.522				0	-2.341										-8.863	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5.878	0	5.878	-2.763														40.748	5.418
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	659.810	0	659.810	0			123.826	-2.341	0									805.754	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	158.476	0	158.476	0			-82	0	0									17.738	





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**




**RENDICONTO
FINANZIARIO**

RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO	
	31/12/2020	31/12/2019
Metodo Indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	-54.714	219.808
- risultato d'esercizio (+/-)	27.297	40.748
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	24.413	-14.041
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-20.042	-32.433
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	140.719	115.421
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	21.142	18.966
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-7.615	11.212
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	9.537	16.912
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-250.165	63.023
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.682.524	-1.093.728
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.859	39.329
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-15.470	1.893
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	282.490	-559.655
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.977.983	-673.244
- altre attività	-20.420	97.949
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.655.045	894.098
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	855.590	1.025.409
- passività finanziarie di negoziazione	65.100	-62.129
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-33.019	-36.098
- altre passività	767.374	-33.084
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-82.193	20.178
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3	1
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	3	1
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-18.585	-136.542
- acquisti di partecipazioni	-5.232	-126.181
- acquisti di attività materiali	-9.180	-8.238
- acquisti di attività immateriali	-4.173	-2.123
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-18.583	-136.541
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.482	122.659
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	97.567	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-3.115
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	96.085	119.544
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-4.690	3.181

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2020	31/12/2019
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	67.739	64.558
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.690	3.181
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	63.049	67.739





A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali**

Il bilancio consolidato è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo sesto aggiornamento del mese di novembre 2018 e successive integrazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Si è tenuto altresì conto del documento di Banca d'Italia "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del bilancio. Nell'illustrazione si dovrà tenere conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi.

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (inclusa la comunicazione del 27 marzo 2020 avente ad oggetto "IFRS 9 and Covid-19") o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di riferimento del bilancio consolidato

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2020 o successivamente.

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che



A.1 – PARTE GENERALE

adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework*. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto e pertanto a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo dei principi contabili quando nessuno Standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio. Nell'emendamento allo IAS 1 e IAS 8 è stato anche introdotto il concetto di "*obscured information*" definendo tale l'informazione che produce nel lettore del bilancio un effetto simile a quello prodotto da informazioni omesse o errate.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.
- È stato Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 127 del 22 aprile 2020 il Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che adotta "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)". Con il Regolamento (UE) 2020/551 il Parlamento europeo ha modificato il Principio contabile internazionale IAS 3 Aggregazioni aziendali. La modifica si è resa necessaria al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale". Il regolamento chiarisce che tale attività è costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori che sono in grado di contribuire alla creazione di produzione. Le società devono applicare le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)*". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19, senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. La modifica all'IFRS 16 definita



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

“*practical expediant*” consente al locatario di scegliere di non valutare se le agevolazioni connesse alla pandemia rappresentino modifiche ai sensi dell’IFRS 16.

Con riferimento agli emendamenti omologati e applicabili alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, la loro adozione non ha comportato effetti significativi sul bilancio consolidato Gruppo.

Nel corso del 2020 diverse Autorità internazionali hanno emesso documenti finalizzati al fornire indicazioni, linee guida e chiarimenti in merito all’applicazione dell’IFRS 9 e dell’IFRS 16 nel contesto della pandemia di Covid-19 nonché a richiedere maggiori requisiti d’informativa.

- Il 25 marzo 2020 l’ESMA ha pubblicato il documento “*Public Statement. Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*”. Il documento ha fornito l’analisi delle implicazioni contabili dell’epidemia e indicazioni, rivolte agli emittenti, sull’applicazione dell’IFRS 9 e relativi requisiti di informativa.
- L’IFRS Foundation in data 27 marzo 2020 con il documento “*IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*” ha chiarito le modalità applicative dell’IFRS 9 al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese.
- La BCE il 1° aprile 2020 nel documento “*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*”, richiamato dall’ESMA, ha fornito indicazioni sull’identificazione e la misurazione del rischio di credito volte ad evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche ed assicurare una tempestiva rappresentazione del deterioramento del credito evitando improvvisi peggioramenti del rischio di credito allo scadere delle misure di sostegno.
- L’EBA ha pubblicato il 2 aprile 2020 le “*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*” per disciplinare il trattamento delle moratorie legislative e non legislative e fornire chiarimenti in materia di classificazione a *default* e *forborne*.
- L’EBA, il 2 giugno 2020, ha pubblicato le “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*” con l’obiettivo di definire e richiedere agli operatori un set di *reporting e disclosure template* armonizzati volti a garantire il controllo e una tracciatura adeguata degli effetti Covid-19 sul sistema bancario europeo.
- In data 2 dicembre l’EBA ha modificato il documento “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*” riattivando le moratorie e fornendo chiarimenti in materia di classificazione a *default/forborne*.
- La BCE, con un documento destinato alle banche sottoposte alla sua vigilanza diretta “*Identification and measurement of credit risk in the*



A.1 – PARTE GENERALE

contest of the coronavirus pandemic”, in data 4 dicembre ha richiamato l’attenzione sull’adozione di azioni per un’appropriata e tempestiva gestione del rischio di credito.

Alla data di riferimento del presente documento non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati.

- IFRS 17 *Insurance Contracts* destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*. L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che una entità fornisca informazioni pertinenti e che rappresentino fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Il nuovo principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un’applicazione anticipata per le sole entità che applicano l’IFRS 9 e l’IFRS 15.
- Lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of financial Statements: classification of liabilities as current or non-current*”. Il documento ha come obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o a lungo termine. Le modifiche dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio 2022 ma è stato previsto uno slittamento al 1° gennaio 2023.
- L’*Amendment to IFRS 3 Business Combination* ha lo scopo di aggiornare i riferimenti presenti nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework*.
- L’*Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment* contiene modifiche con lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di *test* dell’attività stessa. I ricavi di vendita e i relativi costi devono essere rilevati a conto economico.
- L’*Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets* chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto.
- *Annual improvements 2018-2020*: si tratta di modifiche apportate all’IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standard*, all’IFRS 9, allo IAS 41 e agli *Illustrative Examples* dell’IFRS 16. Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazioni, non si attendono effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Il presente documento risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato nonché dalla presente Nota Integrativa, tutti redatti alle migliaia di euro.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Dispo- nib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	70,00	70,00
3. Biverbanca S.p.A.	Biella	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
4. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Asti Group RMBS II S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
9. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

(1) Tipo rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Edera S.r.l.	Torino	Torino	Pitagora S.p.A.	35,00



A.1 – PARTE GENERALE

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale.

A fine 2020 è stato completato il processo di liquidazione della società partecipata S.I.G.A S.r.l. in Liquidazione detenuta al 100% dalla Capogruppo ma non ricompresa nel perimetro di consolidamento.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Per le partecipazioni soggette al controllo della Capogruppo, le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 30% del capitale sociale di Pitagora S.p.A., detenute per il 19,18% dalla società Bonino S.r.l. e per il 10,82% da dipendenti della società stessa e terzi. Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % ⁽¹⁾	Dividendi distribuiti ai terzi
A. Imprese			
1. Pitagora S.p.A.	30,00	30,00	0
2. Asti Finance S.r.l.	100,00	100,00	0
3. Asti RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
4. Asti Group RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
5. Asti Group PMI S.r.l.	100,00	100,00	0
6. Asti Group RMBS II S.r.l.	100,00	100,00	0
7. Manu SPV S.r.l.	100,00	100,00	0

⁽¹⁾ Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Dati al 31/12/2020

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Pitagora S.p.A.	312.610	7	277.301	13.285	183.554	68.991

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Pitagora S.p.A.	10.295	48.012	(34.139)	13.428	8.240

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Pitagora S.p.A.	0	8.240	0	8.240

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo C.R. Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo

5. Altre informazioni

Sono state utilizzate le situazioni contabili individuali - per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 - predisposte dalle società controllate al 31 dicembre 2020, rettificata se del caso per adeguamento ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo (Immobiliare Maristella S.r.l.).

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del Bilancio consolidato (31.12.2020) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 5. Altri aspetti

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.



A.1 – PARTE GENERALE

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 o Covid-19) una pandemia, inducendo molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive per contenerne la diffusione. L'emergenza sanitaria che è conseguita alla diffusione del Covid-19 ha comportato, tra le altre misure, il blocco forzato di quasi tutte le attività produttive non essenziali, industriali e commerciali, e il divieto di assembramenti causando un brusco arresto dell'economia in tutta Europa e nel mondo.

La pandemia da Covid-19 ha provocato una generale contrazione dei mercati azionari e, contestualmente, un incremento della volatilità. La drastica caduta della produzione e della domanda in molteplici settori, il conseguente calo dei ricavi e delle entrate di cassa ha generato una profonda crisi di liquidità per le imprese e le famiglie. L'Unione Europea ha risposto con un articolato pacchetto di misure volte ad aiutare le imprese, i lavoratori e le famiglie in difficoltà. Le banche sono state chiamate a sostenere il sistema produttivo in crisi di liquidità costituendo il canale per gli aiuti finanziari provenienti dall'Unione Europea e dai Governi dei singoli paesi.

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, cosiddetto "Decreto Cura Italia" in quanto recante misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto "Decreto Liquidità" recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia anche l'Associazione Bancaria Italiana ha promosso la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.

Il Decreto-Legge 104 del 14 agosto 2020 cosiddetto "Decreto Agosto" ha prorogato le agevolazioni del Decreto Cura Italia dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero già fatto richiesta alla data di entrata in vigore del decreto. Per le altre aziende la data utile per la presentazione della domanda è stata fissata al 31 dicembre 2020.

La legge di Bilancio 2021, Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, ha operato una ulteriore proroga delle sospensioni fino al 30 giugno 2021; le aziende che non avevano ancora fatto richiesta di sospensione potevano farlo entro il 31 gennaio 2021 alle condizioni e con le modalità previste dal Decreto Cura Italia.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Le linee Guida dell'EBA hanno prorogato il suddetto regime delle moratorie una prima volta fino al 30 settembre 2020 e, successivamente, in data 2 dicembre 2020 fino al 31 marzo 2021, introducendo altresì il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le moratorie generali di pagamento riferite sia alle concessioni ex lege o frutto di accordi di sistema.

La situazione di incertezza e di volatilità generata dalla pandemia di Covid-19, che ha caratterizzato i mercati finanziari a partire dalla fine del primo trimestre 2020, unita alla percezione di una crisi economica generalizzata, ha comportato una specifica analisi in relazione all'applicazione dei principi contabili internazionali e all'individuazione dei riflessi contabili dei numerosi interventi normativi del Governo ma anche riflessioni in ordine ai modelli di *business* sostenibili. E' obbligatorio infatti fornire le più complete ed accurate informazioni nelle Note esplicative sia per quanto riguarda i rischi e le incertezze derivanti dagli eventi legati all'emergenza sanitaria sia in ordine alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

In questo contesto, il Gruppo, per riflettere l'incertezza dei mercati finanziari conformemente al *framework* IAS/IFRS e alle indicazioni dei *Regulators*, ha avviato ad aprire un progetto interno volto ad analizzare gli impatti contabili generati dall'emergenza epidemiologica ed i riflessi sull'informativa presente nelle relazioni finanziarie e sulle strutture di controllo e a gestire gli aspetti di straordinarietà connessi all'emergenza.

L'evoluzione della situazione epidemiologica e gli interventi normativi dei *Regulators e delle Authorities* a livello nazionale ed europeo del secondo semestre dell'anno 2020 hanno comportato ulteriori verifiche ed analisi degli impatti contabili dell'emergenza Covid-19 e l'estensione del progetto anche alla seconda parte dell'anno.

Un primo ambito di analisi è stata la verifica del presupposto della continuità aziendale e la coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

Il contesto straordinario di crisi causato dalla pandemia ha indotto gli amministratori a valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditualità attuale e futura dell'azienda.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che il Gruppo ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.



A.1 – PARTE GENERALE

Consapevoli che gli effetti della pandemia sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

La Direzione nel mese di dicembre ha rivisto la propria previsione di *budget* per l'ultimo anno del Piano Strategico triennale 2019-2021 e, come richiesto dalla Banca d'Italia, gli Amministratori si sono focalizzati sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari post Covid-19 e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Mantenendo invariate le linee guida del Piano Strategico di Gruppo, le valutazioni si sono basate:

- sulle analisi dello scenario macro-economico impattato pesantemente dalla pandemia;
- sull'evoluzione normativa che farà registrare nel corso del 2021 e successivamente impatti significativi sui processi di concessione e gestione del credito;
- sull'andamento dei costi di gestione e del *cost/income ratio*;
- sull'aggiornamento dei parametri sottostanti alla *NPE Strategy*;
- sull'aggiornamento dell'operazione straordinaria di fusione tra la Capogruppo Banca di Asti e la controllata Biverbanca da completarsi nel 2021;
- sull'esame del portafoglio progetti previsti per il 2021 (*asset quality* e capitale, commerciale, efficienza, normativa, laboratori).

Le analisi di sensitività condotte sul portafoglio crediti e titoli, la revisione dei piani di *budget* e delle proiezioni economico-finanziarie, la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi, hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Le evidenze emerse nell'ambito delle suddette attività di analisi e della manovra industriale fanno ritenere la realizzazione e il raggiungimento di significativi *target* economico patrimoniali e quindi la piena sostenibilità del *business model* del Gruppo nel contesto degli scenari post Covid-19.

Da un'approfondita analisi della situazione as-is del Gruppo, che tiene in debita considerazione il significativo mutamento nello scenario macroeconomico e finanziario di riferimento (soprattutto legato alla pandemia Covid-19), si è proceduto alla disamina dell'equilibrio economico-strutturale al 2020, post normalizzazione delle componenti più volatili e con un costo del credito normalizzato sulla base del profilo di rischio del Gruppo e a declinare le azioni che si reputa utile attivare e che saranno riprese ed ulteriormente sviluppate nell'ambito del Piano Strategico 2022-24, oltre che nel budget 2021.

La manovra industriale ipotizzata verte sostanzialmente su tre principali ambiti di intervento di cui due rivolti al potenziamento e alla diversificazione dei ricavi (sviluppo del *wealth management* e sviluppo del comparto *personal finance*) ed uno finalizzato al contenimento dei costi (*cost efficiency*).



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Le risultanze delle analisi condotte, che per il 2021 corrispondono agli obiettivi di budget mentre per il 2022 rappresentano la base su cui verrà sviluppato il Piano Strategico 2022-24, confermano la sostenibilità e la resilienza del *business model* del Gruppo e il contributo degli interventi attivati negli ultimi anni e di quelli in fase di attivazione, al fine di garantire una adeguata situazione tecnica abbinata ad una altrettanto valida capacità competitiva.

Ai sensi dello IAS 1 il presente bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di Bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Nell'ambito del progetto sopra citato è emerso che le aree di maggiore complessità e intervento sono quelle in cui è prevista una consistente componente di stima.

Con il coinvolgimento della funzione Risk Management, della funzione Amministrativo-contabile, della funzione Crediti e della funzione Organizzazione, i principali cantieri di lavoro attivati sono stati i seguenti:

- *Real Estate*
- *Impairment Asset* finanziari
- *Impairment asset* non finanziari
- *Modification e Derecognition*



A.1 – PARTE GENERALE

Il cantiere *Real Estate*, che ha visto il coinvolgimento dell'Ufficio Tecnico della Banca Capogruppo, ha analizzato gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16.

Sono stati analizzati la situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari del Gruppo e dei diritti d'uso.

Dalle analisi condotte, nel primo trimestre è emerso un brusco arresto delle transazioni rispetto all'omologo trimestre del 2019: l'adozione, già a partire da marzo, delle misure di contenimento dell'epidemia che ha portato alla chiusura di tutte le attività non indispensabili e richiesto alle persone di non allontanarsi dalla propria abitazione ha causato una repentina flessione dei volumi di compravendita. Lo *shock* negativo ha colpito in modo simmetrico capoluoghi e non capoluoghi e le differenze tra le diverse aree territoriali è minimo. Per il settore residenziale, un *focus* sulle principali città italiane per popolazione, con particolare riguardo a quelle situate sul territorio in cui opera il Gruppo, evidenzia un calo complessivo delle transazioni pari al -15,8% allineato al dato nazionale. Per il comparto non residenziale, le unità compravendute sono state -16,5% in meno rispetto all'analogo trimestre 2019.

Nel terzo trimestre si è assistito a un deciso tentativo di rincorrere la normalità, visto il progressivo allentamento delle misure di contenimento che hanno consentito la ripresa quasi completa delle attività economiche. Gli effetti economici sul settore immobiliare nel terzo trimestre sono caratterizzati proprio da questa rincorsa che evidenzia in molteplici forme un ritrovato dinamismo destinato purtroppo ad un secondo brusco rallentamento nel quarto trimestre data la recrudescenza della seconda ondata della pandemia.

Il terzo trimestre 2020 segna una nuova inversione di tendenza per i volumi di compravendita nel settore residenziale che, dopo due periodi di forte calo, registra un +3,1% di abitazioni scambiate rispetto al terzo trimestre 2019. L'andamento è diversamente distribuito tra capoluoghi e non capoluoghi: per i primi persiste, seppure in misura più lieve rispetto al precedente trimestre, una variazione tendenziale negativa (-6,7%); per i non capoluoghi, al contrario, la crescita raggiunge, nel complesso, un +8,1%.

Gli ultimi dati disponibili dell'Eurostat relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il secondo trimestre 2020 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (secondo trimestre 2020 rispetto al secondo trimestre 2019), ancora un aumento di circa il 5% nell'area euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede Eurostat. Anche in Italia i prezzi delle abitazioni nel secondo trimestre del 2020 mostrano un tasso tendenziale positivo.

Per ciò che riguarda il Gruppo, come conseguenza della pandemia Covid-19, non sono state chiuse filiali o agenzie né è stato ridotto lo spazio in uso o a disposizione delle stesse per l'operatività. In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso pertanto non si rilevano *trigger events* per procedere con lo svolgimento di *test di impairment*. Nel corso del 2020 è stata portata avanti un'attività di *cost*



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

management già prevista a piano strategico per la rinegoziazione dei canoni di locazione. Le chiusure delle filiali o delle agenzie avvenute nell'esercizio erano previste da piano strategico.

Il cantiere per le valutazioni IFRS 9 delle attività finanziarie ha visto il coinvolgimento della Direzione Crediti e del Servizio Risk Management: la crisi dei mercati finanziari legata alla pandemia di Covid-19 ha portato ad un impatto significativo di riduzione dei flussi di cassa futuri e ad un aumento del rischio di credito e del rischio di liquidità.

Le Autorità non hanno effettuato interventi in termini di cambio di modelli e metodologie di determinazione del *fair value* legati alla situazione della pandemia di Covid-19: a fronte di alcun cambiamento del principio contabile di riferimento, le variabili da tenere in considerazione nell'ambito delle valutazioni sono l'aumento del rischio di credito, di tasso e di liquidità, l'aumento dell'incertezza nel fare le previsioni economiche e finanziarie a breve termine, l'andamento negativo del rischio di cambio.

Il portafoglio titoli governativi del Gruppo alla data di riferimento del bilancio consolidato è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (l'88% titoli di Stato Italiani) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 93% e nel portafoglio a FVOCI per il restante 7%.

Le analisi di sensitività condotte non hanno portato ad una variazione dei modelli di misurazione del *fair value* che è pertanto avvenuta in continuità alle *policy* aziendali senza operare alcun declassamento o ulteriore svalutazione in considerazione di elementi legati alla pandemia da Covid-19.

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: nel corso dell'esercizio 2020 il valore di PD associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia 5 anni), cresciuto significativamente nei primi mesi della crisi pandemica (in particolare nel secondo trimestre dell'esercizio), ha successivamente evidenziato un *trend* decrescente chiudendo l'esercizio 2020 su valori nettamente inferiori a quelli di inizio esercizio.

Per quanto attiene all'*hedge accounting*, le coperture (*fair value hedging*) sono costituite da strumenti derivati di tipo IRS che coprono il rischio di tasso di interesse riconducibile rispettivamente a titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli e ad emissioni obbligazionarie delle Banche del Gruppo. Non sono presenti coperture di *macrohedging*.

La copertura dei crediti *performing* (*Stage 1* e *Stage 2*) a fine 2020 riflette alcuni elementi derivanti dall'andamento macroeconomico osservato nel corso dell'anno, influenzato dallo scoppio della pandemia da Coronavirus e delle conseguenti misure governative volte a contenerla, delle aspettative circa la futura evoluzione del ciclo economico e, di conseguenza, delle azioni intraprese dal Gruppo nell'ambito per fare fronte a tali evidenze, sia di tipo sistemico che idiosincratico. Tali interventi, maggiormente dettagliati nei paragrafi successivi, hanno impattato quasi esclusivamente nell'ambito del portafoglio crediti detenuto dalle banche commerciali in considerazione delle caratteristiche specifiche del prodotto CQS che, in virtù delle



A.1 – PARTE GENERALE

coperture assicurative sottostanti, sono meno sensibili alle variazioni di contesto. Pitagora ha comunque adottato i medesimi modelli valutativi utilizzati dalla Capogruppo per incorporare lo scenario macroeconomico, con impatti non significativi.

È possibile analizzare in termini economici l'incremento della copertura con i seguenti elementi:

- a. Un fisiologico effetto di riduzione della rischiosità del portafoglio legato alla naturale sostituzione degli impieghi in un contesto nel quale i crediti più rischiosi vengono riclassificati in status di *default* ed il credito maturo va ad estinguersi, mentre la nuova produzione generalmente risulta meno rischiosa.
- b. Una generale riduzione della rischiosità del portafoglio derivante dal rifinanziamento degli impieghi del Gruppo con crediti garantiti da garanzie statali. Nel corso dell'anno sono stati erogati finanziamenti assistiti da garanzie statali (es. MCC, Sace) con conseguente riduzione dell'accantonamento. Si precisa che nel corso dell'anno è stata adottata una specifica metodologia di calcolo dell'*impairment* sui rapporti garantiti da garanzie statali, al fine di considerare l'eventuale rischio Paese. In coerenza con il principio IFRS 9, tale metodologia prevede un accantonamento di tipo multi periodale sui rapporti in *stage 2*, anche per la quota coperta dallo Stato. Il miglioramento del rischio creditizio del portafoglio crediti del Gruppo, e le conseguenti riprese di valore, sono dunque parzialmente contenute da tale evoluzione metodologica.
- c. L'evoluzione della metodologia di calcolo dello *staging* (*staging assignment*) che prevede due nuove regole di classificazione a *stage 2* dei crediti in bonis. Queste regole sono state introdotte per anticipare e dunque cogliere correttamente gli effetti che lo scoppio della pandemia da Coronavirus avrà sul portafoglio crediti del Gruppo e saranno in futuro ridimensionate con il prossimo stabilizzarsi del contesto economico. Nello specifico queste regole prevedono:
 - la classificazione in *stage 2* di tutti i rapporti in capo a controparti appartenenti a determinati settori di attività economica con basso *standing* creditizio (*rating* \geq 8). I settori in questione sono stati identificati dalla Direzione Commerciale, dalla Direzione Crediti e dal Servizio Risk Management, con l'obiettivo di comprendere quali saranno i settori maggiormente esposti ad un progressivo deterioramento del merito creditizio a seguito Covid-19;
 - la conferma della classificazione in *stage 2* dei rapporti che nel corso del 2020 hanno subito moratorie. A fronte degli aiuti governativi infatti, misure di moratoria, di liquidità e di sostegno all'economia in generale, per alcuni tipi di controparti potrebbe verificarsi un miglioramento del merito creditizio di tipo fisiologico e che tipicamente incide sui moduli andamentale interno e andamentale esterno dei modelli di *rating*. Questo fenomeno potrebbe portare ad



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

- un effetto “cure” di posizioni inizialmente in *stage 2*, che il Gruppo ha deciso di contenere con l’introduzione della regola descritta.
- d. L’aggiornamento dei parametri di rischio al fine di incorporare le più recenti previsioni circa l’evoluzione degli scenari macroeconomici. L’aggiornamento consiste nel recepimento dello scenario macroeconomico *baseline* Prometeia con orizzonte temporale triennale, quale *input* del modello satellite utilizzato per il calcolo della LTECL IFRS 9 *compliant*, gestito nell’usuale approccio multiscenario. Come da processo organizzativo, sono state utilizzate le proiezioni macroeconomiche puntuali da fonte Prometeia più aggiornate (data riferimento 30 settembre 2020 rilasciate a fine ottobre 2020). Gli scenari migliorativi e avversi sono comunque sempre adeguatamente ponderati al fine di giungere ad un effetto coerente con l’andamento macroeconomico atteso che possa incorporare anche le più recenti previsioni e considerazioni emesse dalle Autorità bancarie (es. Banca d’Italia, EBA). Nella fattispecie, le previsioni di Banca d’Italia di metà dicembre 2020 e di inizio gennaio 2021 hanno rivisto al ribasso i dati di PIL e occupazione al 2020 e al 2021 e tali previsioni sono state tenute in considerazione nella determinazione dell’effetto macroeconomico che agisce sulle curve di PD *lifetime* attraverso la ponderazione degli scenari (30% scenario *DOWN*, 30% scenario *UP*, 40% scenario *BASELINE*).

La metodologia e i criteri adottati in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 includono nel processo valutativo dei crediti anche una ragionevole stima degli impatti connessi all’emergenza Covid-19 e alle sue conseguenze economiche.

Il sostanziale blocco delle attività dei tribunali determinato dall’emergenza Covid-19 ha reso finora impossibile determinarne gli effettivi impatti sul valore di recupero giudiziale degli immobili posti a garanzia. Inoltre, anche per quanto riguarda i recuperi da gestione interna su esposizioni deteriorate non assistite da garanzie reali, non si dispone di una base storica sufficientemente profonda da poterne ricavare delle curve di recupero attese che tengano conto in modo attendibile degli impatti Covid-19. Si è pertanto resa necessaria l’individuazione e l’adozione di soluzioni alternative transitorie per incorporare nelle valutazioni dei crediti deteriorati una ragionevole stima dell’impatto dell’emergenza sanitaria. Le Autorità di vigilanza europee evidenziando le difficoltà di stimare prospetticamente gli impatti dell’emergenza Covid-19 hanno raccomandato alle banche, data l’eccezionalità della situazione, di adoperarsi per contenere gli impatti pro-ciclici che potrebbero derivare dall’applicazione delle logiche *forward-looking* che caratterizzano il principio contabile IFRS 9.

Per i crediti a sofferenza, l’aggiustamento della valutazione analitica da gestione interna, post attualizzazione IAS, viene determinato analiticamente per ciascuna pratica in base alla formula seguente:

$$ADJ = \min \{ [0 ; CA \cdot \max [ADJ_{lim} ; (PR_c - PR_b)]] \}$$



A.1 – PARTE GENERALE

dove:

- ADJ = aggiustamento Covid-19, espresso in termini di abbattimento del valore recuperabile attualizzato, da associare allo scenario di gestione interna;
- CA = *carrying amount* (valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli interessi di mora);
- PR_c = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente il prezzo di cessione, adottando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che includono gli effetti Covid-19;
- PR_b = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sempre sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente il prezzo di cessione, e utilizzando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa, ma utilizzando parametri valutativi che non includono gli effetti Covid-19;
- ADJ_{lim} = valore limite dell'aggiustamento, espresso in percentuale sul GBV.

Per i crediti UTP con esposizione complessiva superiore a 100 mila euro l'aggiustamento viene determinato analiticamente per ciascuna pratica secondo due *step* valutativi.

Nel primo *step* viene determinato l'aggiustamento Covid-19, espresso in termini di Delta valore tra gli importi recuperabili in uno scenario «*Covid Gone-Concern*» e gli importi recuperabili in uno scenario «*No Covid Gone-Concern*». L'approccio *Gone-Concern* si basa sull'assunzione che il *borrower* sia incapace di generare flussi di cassa a servizio del debito e che l'associata strategia di recupero sia incentrata sulla liquidazione dei beni a garanzia o su altre azioni di recupero forzose per i crediti non garantiti.

Nel secondo *step*, al fine di determinare un valore di aggiustamento che rappresenti correttamente le caratteristiche dei crediti UTP, che a differenza dei crediti in sofferenza risultano ancora «vivi», è stata aggiunta la variabile del *Danger Rate* alla formula adottata per le sofferenze. Il *Danger Rate* difatti esprime la probabilità che il credito UTP scivoli a sofferenza e che di conseguenza si avveri lo scenario di tipo *Gone-concern*.

$$ADJ = \min \{ 0 ; CA \cdot \max [ADJ_{lim} ; (PR_c - PR_b) \cdot DR_{sett}] \}$$

dove:

- ADJ = aggiustamento Covid-19, espresso in termini di abbattimento del valore recuperabile attualizzato IAS, da associare allo scenario di gestione interna;
- CA = *carrying amount* (valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli interessi di mora);
- PR_c = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente un teorico prezzo di cessione, adottando come tasso di



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

- attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che includono gli effetti Covid19;
- PR_b = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente un teorico prezzo di cessione, adottando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che non includono gli effetti Covid-19;
 - DR_{sett} = *danger rate* associato al settore a cui la pratica appartiene (vedi apposita tabella in appendice);
 - ADJ_{lim} = valore limite dell'aggiustamento, espresso in percentuale sul GBV.

In coerenza con quanto avvenuto per i crediti in sofferenza, e quindi al fine di limitare i potenziali effetti distorsivi legati all'uso della metodologia analitico-statistica sopra descritta, anche per i crediti classificati a *past due* e UTP sono stati individuati dei limiti da applicare all'impatto che potrebbe derivare dall'aggiustamento Covid-19.

Tali limiti sono stati direttamente derivati da quelli già individuati per le sofferenze previa rimodulazione, sulla base del *danger rate* medio stimato dalla Funzione Risk Management della Banca in sede di definizione del *budget 2021*, par al 28,1%, prudenzialmente maggiorato del 25%.

Una volta determinato l'ammontare dell'aggiustamento Covid-19 (ADJ), esso viene incorporato nella formula di valutazione multiscenario prevista dalla *Policy*.

$$NPV_m = \max \left\{ 0; P_d \cdot ADJ + P_d \cdot NPV_d + \sum_{k=1}^n P_k \cdot \min [NPV_k; NPV_d \cdot (1 - HC)] \right\}$$

NPV_m = valore recuperabile multiscenario;

n = numero di scenari di cessione associati alla singola posizione;

P_k = probabilità di cessione associata alla singola posizione per lo scenario di cessione k ;

NPV_k = prezzo atteso di cessione associato alla singola posizione per lo scenario di cessione k ;

HC = valore di *haircut* da applicare al valore recuperabile da gestione diretta per determinare il valore massimo attribuibile al prezzo atteso di cessione;

P_d = probabilità di gestione diretta associata alla singola posizione;

NPV_d = valore recuperabile derivante dalla gestione diretta della singola posizione;

ADJ = valore dell'aggiustamento Covid-19.

In analogia con quanto definito nell'ambito del cantiere *Real Estate*, anche per le attività non finanziarie, considerata la straordinarietà degli impatti della pandemia sui mercati azionari e la crisi economica indotta, il Gruppo ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.

Nello specifico le DTA iscritte nell'attivo del bilancio consolidato sono state oggetto di *probability test* tenendo conto dei nuovi piani e delle proiezioni economiche-



A.1 – PARTE GENERALE

finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato a causa del Covid-19: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 31 dicembre 2020.

Inoltre, in tale contesto, il Gruppo ha effettuato un aggiornamento dell'*impairment test* relativo agli intangibili e all'avviamento iscritti nell'attivo e non sono stati individuati *trigger events* che attestassero una riduzione di valore durevole rispetto al valore contabile degli stessi.

L'inclusione, nel processo di valutazione dei crediti a clientela deteriorati di una stima previsionale riferita ai potenziali effetti della crisi Covid-19 ha comportato, in particolare:

- una rivisitazione dei crediti oggetto di future cessioni;
- l'aggiornamento al ribasso dei prezzi attesi da associare ai sotto scenari di cessione;
- l'aggiustamento negativo calcolato su base analitico-statistica, sui valori recuperabili da gestione interna (determinati con i consueti approcci valutativi analitici e analitico-statistici);
- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici alla base dei modelli statistici di valutazione dei crediti in bonis e delle valutazioni analitico-statistiche dei crediti deteriorati.

I conseguenti impatti conto economico sono quantificabili in 11,8 milioni di euro.

Per i crediti *performing*, l'impatto in termini economici dell'esecuzione di un'analisi settoriale per inglobare gli effetti della pandemia sui settori maggiormente esposti e le misure prudenziali nell'assegnazione dello stage per i rapporti che hanno beneficiato di moratorie nel corso dell'esercizio è quantificabile in 9,9 milioni di euro.

A causa degli eventi e della crisi economica connessi con la pandemia di Covid-19 si registrano impatti economici anche in termini di maggiori costi per sanificazione e acquisti di DPI per circa 1,378 mila euro, maggiori investimenti in *hardware*, *software* e telefonia per consentire al personale dipendente attività di *smart working* con impatti a conto economico di circa 177 mila euro, oltre ad interventi a favore degli ospedali, Onlus e associazioni del territorio per fronteggiare l'emergenza Covid-19 per circa 2,332 milioni di euro. Sul lato dei ricavi il deterioramento del contesto derivante dalla pandemia ha causato una flessione sia del margine commissionale che del margine di interesse, determinando uno scostamento dagli obiettivi fissati a *budget* rispettivamente del 6,75% e del 4,25% circa. In relazione agli impatti patrimoniali per i crediti lordi si registra una flessione dell'1,10% rispetto al 31 dicembre 2019; per la raccolta diretta la flessione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 è dell'1%.

Con riferimento allo IAS 19, l'epidemia Covid-19 ha altresì determinato, quale ulteriore elemento di incertezza nelle valutazioni svolte dal Gruppo, degli effetti in ordine alla determinazione degli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR. In particolare, gli utili e le perdite attuariali correlati al fondo TFR risultano, per l'esercizio 2020, sostanzialmente determinati dalle variazioni delle ipotesi



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

finanziarie, dovute alla dinamica dei tassi che a sua volta ha riflesso l'incertezza determinata dalla pandemia Covid-19. Il Gruppo Banca di Asti, tra le principali ipotesi attuariali (per il cui dettaglio si rimanda alla Parte B - Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100) utilizza come tasso di attualizzazione la media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA al 31.12.2020, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. L'andamento di detta curva ha evidenziato, rispetto all'anno precedente, una flessione media dello 0,49% sulle diverse scadenze temporali.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1 - *Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)*

Le misure adottate dal Governo in risposta alla diffusione del Covid-19 in favore di privati e imprese sono state valutate dal Gruppo alla luce dell'IFRS 9 anche con riferimento alle tematiche di *Modification* e *Derecognition*.

Il Governo attraverso le banche ha attivato per i privati e per le imprese moratorie e sospensioni su mutui e finanziamenti. Secondo l'IFRS 9, quando i flussi finanziari contrattuali di una attività finanziaria sono modificati, la modifica può alternativamente:

- non determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante dalla modifica. Il valore contabile lordo da rideterminare è il valore attuale dei flussi finanziari modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria;
- determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di rilevare l'attività finanziaria come una nuova attività finanziaria.

La scelta tra la prima e la seconda ipotesi è dettata dalla sostanzialità della modifica contrattuale. La verifica di sostanzialità, mutuando le regole previste per le passività finanziarie, può essere verificata quando il valore dei flussi di cassa, attualizzati all'IRR originario dell'attività modificata differisce per più del 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica.

Come indicato dall'ESMA nell'intervento del 25 marzo 2020, laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia sostanziale.

Nelle moratorie concesse dal Gruppo alla clientela, sia in forza del decreto Cura Italia, sia in forza delle convenzioni delle associazioni di categoria sia quelle su base volontaria, la Banca non ha previsto la rinuncia di parte del credito e neppure la rinuncia alla maturazione degli interessi sulle rate posticipate. Nei casi di mancata rinuncia di componenti di capitale e di interessi maturati e da maturare sulla dilazione/sospensione di pagamento la *modification loss* è minima o nulla.

Le moratorie nascono in regime di equivalenza finanziaria e quindi l'impatto della *modification loss* è minimale: le analisi svolte su alcuni finanziamenti oggetto sia di moratorie di legge sia di moratorie volontarie hanno confermato che l'impatto,



A.1 – PARTE GENERALE

calcolato come differenza tra il valore contabile lordo del finanziamento ante modifica attualizzato all'IRR originario e il valore contabile lordo del finanziamento post moratoria attualizzato all'IRR originario è non materiale. Trattandosi di importi non materiali, calcolati senza il supporto delle procedure informatiche, non sono stati rilevati nella voce 140 del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

2 - Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento CE n. 1126/2008 (IFRS 16) è stato modificato dal Regolamento della Commissione n. 1434/2020 prevedendo per i contratti di *leasing* un *practical expedient*. L'emendamento all'IFRS 16 concerne le valutazioni sulle modifiche del *leasing* effettuate dal locatario e prevede che quest'ultimo possa scegliere, come espediente pratico, di non valutare se una concessione sui canoni costituisca una modifica del *leasing* in caso di concessioni sui canoni come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19.

La scelta di avvalersi dell'espediente pratico consente di contabilizzare a conto economico la differenza tra il vecchio e il nuovo piano.

E' possibile utilizzare l'espediente pratico se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021;
- non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del *leasing*.

Nel corso del 2020, il Gruppo non ha avuto rinegoziazioni dei canoni di *leasing* come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 e non ha pertanto effettuato valutazioni che potessero portare all'applicazione del *practical expedient*.

Il Gruppo è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

L'opzione coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l.



Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business “*Others*”;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business *Hold to collect and sell*.

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione “A.4 - Informativa sul *fair value*”.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)



quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi

**3 - Attività finanziarie
valutate al costo
ammortizzato**



che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i



crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata della riserva di cassa.

Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall’IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di copertura: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell’IFRS 9, ha optato per l’applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L’eventuale



differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di reporting: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

6 - Attività materiali



Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.



9 - Fiscalità corrente e differita Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di reporting, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biver Banca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l’opzione per l’adozione del “Consolidato Fiscale Nazionale”, regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di reporting, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri



Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Il bilancio consolidato include un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biver Banca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.



Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce “Altri fondi”. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce “Altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti nel bilancio consolidato aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio consolidato deve esser proiettata per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.



L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

In particolare, la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, il Gruppo ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima

**15 – Altre
informazioni**



applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. “*low-value assets*”) e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l’individuazione delle attività di modico valore, il Gruppo ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l’attualizzazione della passività, il Gruppo utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale il Gruppo dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

I principali impatti nel Gruppo sono riconducibili al diritto d’uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.

Il Gruppo non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO III

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer - Term Refinancing Operations – TLTRO III*) condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021 (con la decisione BCE del 10 dicembre 2020 sono state definite tre nuove operazioni tra giugno e dicembre 2021 che si aggiungono alle sette operazioni previste inizialmente).

Il limite di finanziamento per ciascun istituto bancario è pari al 55% (a partire da marzo 2021) delle rispettive consistenze in essere alla data di riferimento (al 28 febbraio 2019) ridotto dell’eventuale importo finanziato con l’operazione TLTRO II e ancora in essere alla data di regolamento dell’operazione TLTRO III.

A partire da settembre 2021 ciascun partecipante, su base trimestrale, potrà esercitare l’opzione per estinguere o ridurre anticipatamente il finanziamento relativo ad un’operazione TLTRO III se è passato almeno un anno dalla data di regolamento.

Il tasso di interesse applicabile è pari al tasso prevalente applicabile a ciascuna operazione ad esclusione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui al tasso si applicherà una riduzione di 50 punti base a condizione di



raggiungere determinati valori di riferimento nell'erogazione dei prestiti netti idonei. Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

Al fine di garantire massima trasparenza nel trattamento contabile delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, l'ESMA ha raccomandato alle banche partecipanti di fornire informative specifiche sui principi contabili rilevanti e sulle valutazioni correlate alle operazioni TLTRO III.

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE per il Gruppo sono interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III sottoscritti dalla Capogruppo Banca di Asti e ammontano a 2,555 miliardi di euro.

Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni, tenuto conto che il *benchmark net lending* per il Gruppo è fissato pari a zero e che i prestiti netti idonei registrano un'evoluzione tale da rendere altamente probabile il superamento del *benchmark net lending*, nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati rilevati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" 15,5 milioni di euro.

Con riferimento al superamento del *benchmark net lending* stime gestionali ed evidenze segnaletiche indicano un *net lending*, alla fine dell'esercizio 2020, nettamente superiore al livello di riferimento (*benchmark net lending*); tale valore, se confermato nel prosieguo dello "*special reference period*" (quindi fino al termine del 1Q 2021) darebbe diritto ad un tasso pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale diminuito di 50 punti base (a valere sul periodo 24/06/2020-23/06/2021) e in ogni caso non più alto del -1%.

Con riferimento alle modalità di rilevazione contabile degli interessi sull'operazione in esame, agli stessi è stato applicato l'IFRS 9: nello specifico, considerando che la BCE può in qualsiasi momento modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, le operazioni, considerate a tasso di mercato, sono state trattate come strumenti a tasso variabile e nello specifico, gli strumenti avranno un tasso effettivo per ogni periodo:

- -0,5% fino al 24 giugno 2020
- -1% fino al 23 giugno 2022
- -0,5% successivamente al 23 giugno 2022 e sino a scadenza.

Valutazione del titolo a FVOCI Cedacri S.p.A.

Negli ultimi mesi del 2020 è stato avviato un processo di valorizzazione del Gruppo Cedacri mediante un'operazione di aggregazione con un *partner* che consenta la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.

L'attività ha comportato una fase di *assessment* per la valutazione del potenziale *partner* tra quelli dichiaratisi interessati, con nomina degli *advisor* finanziario, industriale/tecnologico e legale.

Successivamente si è provveduto alla valutazione delle offerte non vincolanti, alla *management presentation* e alla *due diligence*, per giungere alla stesura della *Shortlist* e alla definizione delle condizioni finanziarie e industriali/tecnologiche per



il prosieguo dell'operazione. Ad oggi sono in corso le fasi di negoziazione con il *partner* selezionato.

La struttura dell'operazione finora delineata prevede la cessione del 100% del capitale di Cedacri ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata *software house* specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche. L'Operazione è soggetta ad alcune condizioni sospensive, come di prassi, tra cui in particolare l'ottenimento delle autorizzazioni antitrust, il rilascio dell'autorizzazione Golden Power da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la sottoscrizione di accordi di modifica agli accordi commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri.

Il prezzo offerto dalla società del Gruppo ION, in questa fase negoziale, non rappresenta un'attendibile evidenza del valore della partecipazione in quanto esprime piuttosto il *fair value* prospettico della stessa, condizionato dalle scelte strategiche e dalle possibili economie di scala realizzabili dall'acquirente.

Essendo ancora in corso le fasi di negoziazione con il *partner* selezionato e, in considerazione dell'incertezza che alla data di chiusura del bilancio ancora persiste in riferimento sia ai tempi di chiusura delle negoziazioni sia all'esito finale delle medesime, la Banca ha optato per valutare la propria partecipazione in Cedacri prendendo in considerazione gli esiti derivanti dall'applicazione delle due metodologie valutative maggiormente diffuse sul mercato:

- il *Discounted Cash Flow Model*, in base al quale il valore di un'azienda è determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi, secondo il quale il valore complessivo di Cedacri risulta compreso in un intervallo tra 445 e 621 milioni di euro;
- il metodo dei Multipli di Borsa, che determina il valore di un'azienda sulla base dei multipli impliciti mediamente osservati sul mercato con riferimento ad aziende quotate comparabili, da cui deriva un valore complessivo di Cedacri compreso tra 482 e 698 milioni di euro.

Il Gruppo ha pertanto valorizzato l'investimento utilizzando il valore medio degli esiti delle due metodologie che hanno individuato per l'intera azienda Cedacri un valore pari a 562 milioni di euro: il valore dell'investimento è pertanto stato rivalutato di 21,1 milioni di euro.

Non essendo conclusa la fase della negoziazione e in considerazione delle condizioni sospensive a cui la stessa è soggetta non vi sussistono i presupposti per classificare la partecipazione tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Emissione di Additional Tier 1

La Capogruppo a fine novembre ha emesso uno strumento *Additional Tier 1*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L'operazione s'inserisce nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca Capogruppo.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca Capogruppo) ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario.

Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca Capogruppo scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili e stesso livello di subordinazione.

Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (*Global Exchange Market*).

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 150 Riserve.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "140 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2.433 mila euro. Considerando altamente probabile il pagamento della cedola in corso, ai fini della riduzione delle riserve, è stato rilevato il rateo di competenza dell'esercizio 2020 pari a 630 mila euro al netto degli effetti fiscali.

Crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. *ecobonus* e *sismabonus*) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'*ecobonus* e il *sismabonus*, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in



compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto “Ecobonus”, grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un’apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d’imposta alla nostra Banca. Il progetto è in fase di completamento alla data di chiusura del presente bilancio; gli acquisti dei primi crediti d’imposta dalla clientela saranno effettuati a partire dal 2021.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l’utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall’azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l’azienda intende detenere l’attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall’attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l’attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l’*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l’*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l’IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l’obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;

- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione del bilancio consolidato, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale



entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento “Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9” – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell’operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value through other comprehensive income (FVOCI)*.

Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall’origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l’incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;
- i crediti che il Gruppo designa fin all’origine come da cedere all’esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *business model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L’appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall’attività. Quest’ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all’analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

capitale da restituire (“*solely payment of principal and interest*” - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di “contratto base di concessione del credito” (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“*modified time value of money*”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria



(in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Il Gruppo, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all'*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni data di reporting, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che, per il Gruppo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni per tutti i crediti ad eccezione dei crediti relativi alle cessioni del quinto per i quali il passaggio a *stage 2* avviene dopo quattro rate di scaduto;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettifiche a sistema");
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di



compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "*FIFO*" (per il riversamento a conto economico dell'*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo “*staging*”) sia all’ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono “crediti deteriorati” le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei “*Non-performing*” suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macro scenari:

- gestione diretta: trattamento dell’esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi del Gruppo (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l’abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sotto portafoglio e per l’attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell’ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all’opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L’ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall’applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

**A) STATO PATRIMONIALE**

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Non presente la fattispecie



La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment*.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair Value*

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	21.581	56.830	1	25.763	50.449
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	12.413	32.090	1	15.628	42.163
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	9.168	24.740	0	10.135	8.286
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	255.754	287.400	112.803	1.119.718	266.082	173.367
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	255.754	308.981	169.633	1.119.719	291.845	223.816
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	14.523	0	0	17.590	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	44.996	0	0	78.882	0
3. Derivati di copertura	0	157.533	0	0	126.675	0
TOTALE	0	217.052	0	0	223.147	0

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
A. ESISTENZE INIZIALI	181.653	0	0	8.286	173.367	0	0	0
2. AUMENTI	20.702	0	0	17.553	3.149	0	0	0
2.1. Acquisti	12.311	0	0	11.025	1.286	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	1.010	0	0	13	997	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	705	0	0	13	692	0	0	0
di cui: plusvalenze	13	0	0	13	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	305	0	0	X	305	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	7.381	0	0	6.515	866	0	0	0
3. DIMINUZIONI	64.811	0	0	1.099	63.712	0	0	0
3.1. Vendite	24.398	0	0	84	24.314	0	0	0
3.2. Rimborsi	27.930	0	0	0	27.930	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	11.498	0	0	30	11.468	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	5.326	0	0	30	5.296	0	0	0
di cui: minusvalenze	30	0	0	30	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	6.171	0	0	X	6.171	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	985	0	0	985	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	137.543	0	0	24.740	112.803	0	0	0



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.099.664	2.996.069	0	9.103.595	10.224.644	2.805.748	0	7.383.929
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	51.523	0	0	73.599	52.894	0	0	76.539
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	12.151.187	2.996.069	0	9.177.194	10.277.538	2.805.748	0	7.460.468
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.468.458	0	1.424.328	10.982.009	11.582.742	0	1.756.366	9.810.409
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	12.468.458	0	1.424.328	10.982.009	11.582.742	0	1.756.366	9.810.409

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l’informativa richiesta.


SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
a) Cassa	63.049	67.379
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
Totale	63.049	67.379

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	25	0	0	30	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	25	0	0	30	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	32.090	0	0	42.163
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	32.090	0	0	42.163
Totale (A)	0	25	32.090	1	30	42.163
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	0	12.388	0	0	15.598	0
1.1 Di negoziazione	0	9.527	0	0	11.846	0
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	2.861	0	0	3.752	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	12.388	0	0	15.598	0
Totale (A+B)	0	12.413	32.090	1	15.628	42.163

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale”, di cui 7.802 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	25	30
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	25	30
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	0	1
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	1
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	0	0
4. Finanziamenti	32.090	42.163
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	38	77
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	40
di cui: imprese di assicurazione	0	40
e) Società non finanziarie	32	58
f) Famiglie	32.020	41.988
Totale (A)	32.115	42.194
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	12.388	15.598
Totale (B)	12.388	15.598
Totale (A+B)	44.503	57.792

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	772	0	0	1.241
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	772	0	0	1.241
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	9.168	12.904	0	10.135	1.987
4. Finanziamenti	0	0	11.064	0	0	5.058
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	11.064	0	0	5.058
Totale	0	9.168	24.740	0	10.135	8.286

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3



La voce "Titoli di debito" è composta:

- per 247 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 22 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 23 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020;
- per 481 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione *Madeleine*.

Le quote O.I.C.R. sono costituite da:

- un fondo immobiliare italiano, Fondo core nord ovest NM, per un valore di bilancio pari a 7.333 milioni di euro;
- quattro fondi mobiliari italiani per un valore di bilancio pari a 14.738 milioni di euro: per 1.781 mila euro dal Fondo Idea Ccr I Comparto Crediti CL A1 DS NM; per 54 mila euro dal Fondo NORD OVEST-FCC; per 11.000 euro Fondo Alfieri Ret DS NM e per 1.903 mila euro Fondo Atlante Mobiliare Chiuso DIS PT.

2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	772	1.241
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	772	1.241
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	22.072	12.122
4. Finanziamenti	11.064	5.058
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	55	32
d) Altre società finanziarie	11.009	5.026
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	33.908	18.421



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	255.054	0	0	1.118.970	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	255.054	0	0	1.118.970	0	0
2. Titoli di capitale	700	287.400	1.096	748	266.082	1.167
3. Finanziamenti	0	0	111.707	0	0	172.200
Totale	255.754	287.400	112.803	1.119.718	266.082	173.367

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

La voce "Altri titoli di debito" sono interamente rappresentati da titoli di Stato.

La variazione rispetto all'esercizio 2019 è dovuta all'adozione di una strategia di riduzione degli investimenti effettuati con il business model htcs per conseguire la riduzione del rischio di volatilità del valore di tali strumenti sul patrimonio netto.

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate; è stato interamente svalutato il contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per l'intervento a favore di Caricesena.

La variazione rispetto all'esercizio 2019 è essenzialmente costituita dalla rivalutazione degli investimenti partecipativi in Cedacri S.p.A.



3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	255.054	1.118.970
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	255.054	1.118.970
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	289.196	267.997
a) Banche	225.692	225.808
b) Altri emittenti:	63.504	42.189
- altre società finanziarie	752	755
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	62.752	41.434
- altri	0	0
3. Finanziamenti	111.707	172.200
a) Banche Centrali	0	48
b) Amministrazioni pubbliche	825	978
c) Banche	1	1
d) Altre società finanziarie	345	834
di cui: imprese di assicurazione	336	834
e) Società non finanziarie	693	1.112
f) Famiglie	109.843	169.227
Totale	655.957	1.559.167

Al 31 dicembre 2020 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 35 mila euro in capo alla società partecipata SWIFT.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	255.124	255.124	0	0	-70	0	0	0
Finanziamenti	105.137	105.137	1.836	11.623	-503	-373	-6.013	0
Totale 2020	360.261	360.261	1.836	11.623	-573	-373	-6.013	X
Totale 2019	1.282.572	1.282.572	2.147	14.764	-1.546	-373	-6.394	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	80	908	X	-3	-206	0

* Valore da esporre a fini informativi



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

In conformità al principio IFRS 9 i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 70 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

Sono altresì inclusi i crediti derivanti dalla cessione del quinto, rientranti nel *business model hold to collect and sell*, ammontanti nel complesso a 111.707 mila euro, di cui crediti non deteriorati pari a 106 milioni di euro. Il valore lordo di detti crediti è stato opportunamente rettificato del fondo *impairment* calcolato sulle singole posizioni.

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	71	0	0	7	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	71	0	0	7	0	0	0	0


**SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO – VOCE 40**

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Ter zo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.797.733	0	0			1.797.733	400.715	0	0	0	0	400.715
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.797.733	0	0	X	X	X	400.715	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	177.517	0	0	0	0	177.517	153.393	3	0	0	0	153.396
1. Finanziamenti	177.517	0	0	0	0	177.517	153.393	3	0	0	0	153.396
1.1 Conti correnti e depositi a vista	16.153	0	0	X	X	X	13.445	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	161.364	0	0	X	X	X	139.948	3	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	161.364	0	0	X	X	X	139.948	3	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.975.250	0	0	0	0	1.975.250	554.108	3	0	0	0	554.111

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di bilancio

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 159.883 mila euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.366.738	326.086	15.531	0	0	6.692.824	6.268.615	398.873	15.909	0	0	6.667.488
1. Conti correnti	412.513	29.352	640	X	X	X	561.066	41.815	780	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.595.438	278.049	12.354	X	X	X	4.520.759	331.787	13.315	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	725.215	13.894	1.897	X	X	X	681.713	14.769	1.025	X	X	X
5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	633.572	4.791	640	X	X	X	505.077	10.502	789	X	X	X
2. Titoli di debito	3.431.590	0	0	2.996.069	0	435.521	3.003.045	0	0	2.805.748	0	162.330
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	3.431.590	0	0	2.996.069	0	435.521	3.003.045	0	0	2.805.748	0	162.330
Totale	9.798.328	326.086	15.531	2.996.069	0	7.128.345	9.271.660	398.873	15.909	2.805.748	0	6.829.818

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di debito sono principalmente composti da:

- 131.609 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggesi;
- 2.839.525 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- 405.301 mila euro da titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea;
- 15.052 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi;
- 14.824 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019;
- 24.010 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019.

Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito delle operazioni di *derisking* di cessione crediti a sofferenza mediante schema "GACS" e della cessione Small Ticket.

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 15.274 mila euro.

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito."



4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
Tipologia operazioni/Valori						
1. Titoli di debito	3.431.590	0	0	3.003.045	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	3.244.826	0	0	2.833.997	0	0
b) Altre società finanziarie	185.496	0	0	166.788	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	1.268	0	0	2.260	0	0
2. Finanziamenti verso:	6.366.738	326.086	15.531	6.268.615	398.873	15.909
a) Amministrazioni pubbliche	42.491	74	0	49.500	57	0
b) Altre società finanziarie	48.156	296	0	43.153	1.205	0
di cui: imprese di assicurazione	4.347	0	0	5.449	0	0
c) Società non finanziarie	2.577.151	200.070	10.056	2.557.588	251.517	11.495
d) Famiglie	3.698.940	125.646	5.475	3.618.374	146.094	4.414
Totale	9.798.328	326.086	15.531	9.271.660	398.873	15.909

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Tipologia operazioni/Valori								
Titoli di debito	3.432.604	3.432.605	0	0	-1.014	0	0	0
Finanziamenti	7.553.899	390.552	853.225	666.309	-17.539	-47.597	-340.223	8.712
Totale 2020	10.986.503	3.823.157	853.225	666.309	-18.553	-47.597	-340.223	8.712
Totale 2019	9.071.800	3.640.609	819.320	795.655	-20.668	-44.684	-396.779	-58
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	7.763	12.607	X	-395	-4.444	0

* Valore da esporre a fini informativi

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	651.922	0	183.104	7.098	-2.509	-11.357	-2.932	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	4.909	0	0	-167	0	0
3. Nuovi finanziamenti	158.382	0	7.116	86	-117	-34	-18	0
Totale 2020	810.304	0	195.129	7.184	-2.626	-11.558	-2.950	0

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.5 della Parte E della presente Nota Integrativa.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	77	0
B. Aumenti	5	77
B.1 Acquisti	0	77
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	5	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	9
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	82	77
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	5.938	5.938

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà	112.822	115.590
a) terreni	14.855	15.255
b) fabbricati	83.103	83.259
c) mobili	6.756	7.170
d) impianti elettronici	4.270	5.658
e) altre	3.838	4.248
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	38.997	42.897
a) terreni	0	0
b) fabbricati	38.281	42.006
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	716	891
Totale	151.819	158.487
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella voce “Diritti d’uso acquisiti con il *leasing* - altre” sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.

9.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	51.523	0	0	73.599	52.894	0	0	76.539
a) terreni	21.445	0	0	23.155	22.358	0	0	24.085
b) fabbricati	30.078	0	0	50.444	30.536	0	0	52.454
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	51.523	0	0	73.599	52.894	0	0	76.539
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

9.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.885	181.124	41.025	37.957	47.484	324.475
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	55.859	33.855	32.299	42.345	165.988
A.2 Esistenze iniziali nette	15.255	125.265	7.170	5.658	5.139	158.487
B. Aumenti:	0	8.354	758	1.010	1.656	11.778
B.1 Acquisti	0	3.651	758	1.010	1.570	6.989
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	4.703	0	0	86	4.789
C. Diminuzioni:	400	12.235	1.172	2.398	2.241	18.446
C.1 Vendite	0	0	0	0	1	1
C.2 Ammortamenti	0	9.294	1.170	2.398	2.056	14.918
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	400	0	0	0	0	400
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	400	0	0	0	0	400
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	2.941	2	0	184	3.127
D. Rimanenze finali nette	14.855	121.384	6.756	4.270	4.554	151.819
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	63.978	34.905	34.669	44.217	179.399
D.2 Rimanenze finali lorde	16.485	185.362	41.661	38.939	48.771	331.218
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota integrativa consolidata.



9.7 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	22.359	30.535
B. Aumenti	0	2.046
B.1 Acquisti	0	2.046
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	914	2.503
C.1 Vendite	0	120
C.2 Ammortamenti	0	1.388
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	853	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	898
a) immobili ad uso funzionale	0	898
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	61	97
D. Rimanenze finali	21.445	30.078
E. Valutazione al <i>fair value</i>	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2020		Totale 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	66.142	0	66.142
A.1.1 di pertinenza del gruppo	0	66.142	0	66.142
A.1.2 di pertinenza di terzi	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	22.351	0	23.397	0
A.2.1 Attività valutate al costo	22.351	0	23.397	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	22.351	0	23.397	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	22.351	66.142	23.397	66.142

La voce “Durata definita” comprende *software* applicativi, il diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell’acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012. La voce “Durata indefinita” accoglie la rilevazione definitiva dell’avviamento realizzato nell’operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo, del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro e la



rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro.

Impairment test

In occasione della predisposizione dei bilanci 2020 gli emittenti devono considerare quanto previsto dal documento dell'ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 del 28 ottobre 2020 ("European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" che, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci. In particolare il documento ESMA evidenzia tra le tematiche oggetto di particolare importanza l'applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche.

In tale contesto, l'ESMA ha sottolineato l'importanza che deve essere prestata al processo di pianificazione tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti dalla pandemia, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione. Gli emittenti devono inoltre assicurare che le valutazioni di bilancio basate sui piani aziendali risultino coerenti tra loro.

A tal riguardo, il *test di impairment* è stato svolto in considerazione delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza in merito all'attuale crisi sanitaria ed economica derivante dalla pandemia da Covid-19 e della relativa incertezza sulla sua evoluzione futura. In tale contesto, Banca di Asti aveva già ritenuto opportuno provvedere allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e agli avviamenti riferibili alle CGU delle controllate Biverbanca S.p.A. e Pitagora S.p.A. in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 tenendo conto degli impatti attesi dalla pandemia.

Alla luce del perpetuarsi della crisi derivante dalla pandemia da Covid-19 e coerentemente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha ritenuto opportuno provvedere allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e agli avviamenti anche in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 tenendo conto delle più aggiornate stime in merito agli impatti attesi derivanti dalla pandemia.

Ai fini dello sviluppo del *test di impairment* è stato fatto riferimento alla seguente base informativa:

Con riferimento a Biverbanca:

- Bilancio al 31 dicembre 2019;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca;
- Proiezioni economico-patrimoniali 2021-2025 approvate in data 26 gennaio 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, andamenti attesi, ecc.).



Con riferimento a Pitagora:

- Bilancio al 31 dicembre 2019;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pitagora;
- Proiezioni economico-patrimoniali 2021-2023 approvate in data 22 febbraio 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione di Pitagora;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Il *test di impairment* è stato sviluppato tenendo conto di uno scenario significativamente influenzato dagli impatti derivanti dal diffondersi della pandemia da Covid-19 e dalla conseguente elevata incertezza e volatilità osservata sui mercati finanziari. Tale scenario risulta inoltre caratterizzato dalle aspettative in merito alla campagna di vaccinazione, nonché dalle iniziative governative volte a contrastare la crisi economica, che - in parte - hanno positivamente influenzato l'evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche italiane.

In tale contesto le proiezioni economico - patrimoniali alla base dello sviluppo del *test di impairment* derivano dagli ultimi piani strategici approvati dai Consigli di Amministrazione, tenendo conto dei dati previsionali elaborati da Prometeia e aggiornati a novembre 2020, con l'inclusione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle conseguenti misure di sostegno attivate dalle diverse Autorità. I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di riferimento. L'aggiornamento delle previsioni ha comportato per entrambe le società controllate, un incremento delle masse di impiego - principalmente in funzione delle misure di sostegno messe a disposizione della clientela (moratorie) e dell'attesa ripresa dell'economia reale - e del relativo costo del rischio come conseguenza delle misure di restrizione messe in atto per limitare il diffondersi della pandemia.

A) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU Biverbanca S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusivi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d'Italia.

L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni. Nel corso del 2019 la



Cassa di Risparmio di Asti ha provveduto a rilevare le minoranze non ancora detenute dalla Banca venendo pertanto a detenere il complessivo capitale sociale di Biverbanca S.p.A.

L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2020 pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuta nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. Tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biverbanca; a tal proposito, si precisa che, come previsto dai principi contabili, lo stesso è rimasto inalterato dopo l'acquisizione da parte di Banca di Asti del controllo totalitario di Biverbanca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- determinazione del *carrying value* della CGU;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2020, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 423,9 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:



- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) di Biverbanca al 31 dicembre 2020 pari ad euro 329 milioni;
- Avviamento pari ad euro 57,25 milioni. Ai fini del *test di impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 95 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2020, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-patrimoniali 2021-2025 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 26 gennaio 2021 predisposte sulla base del Piano Strategico 2019-2021 di Gruppo.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto:



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni economiche finanziarie aggiornate alla luce dello scenario di mercato alla data di riferimento. Tali proiezioni, coerentemente con le aspettative di macroeconomiche e tenuto conto del contesto ancora significativamente influenzato dagli effetti della pandemia da Covid-19, prevedono, da un lato, un incremento dell'attività di impiego della controllata - principalmente in funzione delle misure di sostegno messe a disposizione della clientela (moratorie) e dell'attesa ripresa dell'economia reale - e, dall'altro, un costo del rischio a livelli superiori rispetto a quanto previsto dalla controllata precedentemente al diffondersi della pandemia. In particolare, le proiezioni alla base della stima dei dividendi potenzialmente distribuibili includono le seguenti proiezioni di base:

- una crescita nel periodo temporale previsto da piano degli impieghi netti (CAGR '20-'25 pari a +6,4%) e un contestuale decremento moderato della raccolta diretta (CAGR '20-'25 pari a -2,4%).
- la raccolta indiretta è prevista in aumento ad un tasso medio annuo pari a 7,6%, attestandosi a circa euro 3,9 miliardi nel 2025. Il contributo della raccolta gestita sul totale della raccolta indiretta è stimata attestarsi al 69,5% nel 2025 dal 58,9% del 2020.
- il margine di intermediazione è previsto in crescita al tasso medio annuo pari al 6,8% attestandosi ad euro 141,9 milioni nel 2025. Il positivo andamento atteso è ascrivibile al margine di interesse (CAGR '20-'25 pari a +8,4%), in funzione dell'atteso aumento delle masse intermedie, e ai ricavi commissionali attesi in crescita ad un tasso annuo medio pari al +4,8% in linea con la crescita attesa della raccolta indiretta.
- i costi operativi sono stati stimati ipotizzando un incremento da euro 70,3 milioni nel 2020 a euro 77,6 milioni nel 2025, registrando un CAGR '20-'25 pari a +2,0%.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 del 10,50% ed a un Totale Capital Ratio pari al 12,50% in linea con le disposizioni di Vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo CRAsti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,81%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari all'1,12%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2020 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,28 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*);



- *Market risk premium*, pari al 6,0%, in linea con l'attuale prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/- 10,00%).

Il metodo DDM, sviluppato sulla base degli elementi descritti, conduce alla stima di un valore recuperabile mediamente pari a 525 milioni di euro a fronte del valore contabile della CGU Biverbanca nel bilancio consolidato pari a 424 milioni di euro e della partecipazione nel bilancio individuale pari a 389 milioni di euro.

Le analisi di sensitività determinano un intervallo indicativo fra 468 milioni di euro e 583 milioni di euro.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (Ke)	8,81%	11,23%(+242 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	1,50%	Negativo / Non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	Euro 33,2 mln	Euro 23,3 mln (-29,8%)

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2020, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core deposits* legati a conti correnti per euro 13,6 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per euro 2,6 milioni;
- Marchio Biverbanca per euro 1,1 milioni.

Nello specifico, i *core deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* (che rappresentano circa il 92% degli intangibili totali), evidenziano una vita



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

residua compresa tra i 10 anni per i *core deposits* ed i 4 anni gli *Asset under Management* e *Custody*.

L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa euro 1,4 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è in funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli asset;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2020, in considerazione degli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19, si osserva quanto segue:

- Evoluzione dei volumi: la raccolta diretta relativa ai conti correnti e depositi a risparmio, è aumentata di circa euro 295 milioni, portandosi ad euro 2.734 milioni (+12,1% rispetto al 31 dicembre 2019). I volumi della raccolta indiretta passano da euro 2.685 del 31 dicembre 2019 a Euro 2.714 milioni al 31 dicembre 2020 (+1,1% rispetto al 31 dicembre 2019).
- Redditività: i *core deposits* hanno registrato nel 2020 un *mark down* negativo. La redditività commissionale relativa a AuM e AuC è risultata mediamente pari a 51 bps.
- Costi diretti: il *cost income ratio* al 31 dicembre 2020 si attesta al 67,4%.
- Tasso di attualizzazione: nel corso del 2020 il tasso di attualizzazione, rappresentato dal costo del capitale proprio, risulta in linea rispetto a quanto osservato al 30 giugno 2020.

In particolare il tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2020 (pari all'8,81%), rappresentato dal costo del capitale proprio, risulta inferiore a quello di PPA (pari al 9,73%) principalmente per via del calo del *risk free rate* (4,53% in sede di PPA) in parte compensato dall'incremento del Beta e del *Market Risk Premium*.

Al 31 dicembre 2020, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

B) Impairment Test dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in



via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.

Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al *fair value* di attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2020 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità con il 31 dicembre 2019, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2020, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 81,7 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2020 pari ad euro 69 milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,9 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 12,7 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal



principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2020, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-finanziarie 2021-2023.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i -esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 e delle proiezioni economico finanziarie 2021/2023 aggiornate alla luce dello scenario di mercato alla data di riferimento. Tali proiezioni, anche coerentemente con le aspettative di macroeconomiche e tenuto conto del contesto ancora significativamente influenzato dagli effetti della pandemia da Covid-19, prevedono, da un lato, un incremento dell'attività di erogazione – anche in funzione degli accordi di partnership siglati nel corso del 2020 – e, dall'altro, una



conseguente crescita dell'ammontare di rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie al costo ammortizzato rispetto a quanto atteso dalla controllata precedentemente al diffondersi della pandemia.

Ai fini della determinazione dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 6% in linea con le attuali disposizioni di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 8,81%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari all'1,12%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2020 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,28 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (rilevazioni medi a 5 anni *monthly*);
- *Market risk premium*, pari al 6,0%, in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato considerando il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano e il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari a 1,5%.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso alla fine dell'orizzonte di pianificazione (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile mediamente pari a euro 264 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 82 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%). Alla luce dei risultati ottenuti il *test di impairment* risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 229 milioni ed euro 299 milioni.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (Ke)	8,81%	38,9%
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	1,50%	Negativo / Non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	17,5 mln	1,9 mln



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

10.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2020
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	66.142	0	0	55.395	0	121.537
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	31.998	0	31.998
A.2 Esistenze iniziali nette	66.142	0	0	23.397	0	89.539
B. Aumenti	0	0	0	4.221	0	4.221
B.1 Acquisti	0	0	0	4.221	0	4.221
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	5.267	0	5.267
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	5.218	0	5.218
- Ammortamenti	X	0	0	5.218	0	5.218
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	49	0	49
D. Rimanenze finali nette	66.142	0	0	22.351	0	88.493
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	37.206	0	37.206
E. Rimanenze finali lorde	66.142	0	0	59.557	0	96.763
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.


**SEZIONE 11 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110
DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**
11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota del 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

Per il "*Probability Test*" si rimanda allo specifico paragrafo in calce alla sezione.

La composizione del comparto è la seguente:

11.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
- In contropartita al Conto Economico	292.656	306.830
- In contropartita al Patrimonio Netto	9.419	28.308
Totale	302.075	335.138

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota del 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

11.2 PASSIVITA' PER RIMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
- In contropartita al Conto Economico	29.332	27.778
- In contropartita al Patrimonio Netto	28.038	35.139
Totale	57.370	62.917

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	306.830	310.357
2. Aumenti	27.128	16.680
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.716	14.247
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	13.716	14.247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	13.412	2.433
3. Diminuzioni	41.302	20.207
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	33.630	20.207
a) rigiri	33.630	20.207
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	00	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	0
b) altre	7.672	0
4. Importo finale	292.656	306.830

La voce "3.3.b Altre diminuzioni: altre" rileva la quota di perdite pregresse trasformate in credito di imposta in relazione alle cessioni di NPL realizzate nell'esercizio 2020 usufruendo del nuovo regime speciale di conversione delle DTA introdotto dal decreto Cura Italia (D.L. 18/2020).

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	132.091	132.091
2. Aumenti	13.412	0
3. Diminuzioni	14.982	0
3.1 Rigiri	14.982	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	130.137	132.091

La voce "2. Aumenti" rileva la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2021.


11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	27.778	30.704
2. Aumenti	3.294	7.730
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	480
a) relative a precedenti esercizi	0	480
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	6.045
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	3.294	1.205
3. Diminuzioni	1.740	10.656
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	702	1.004
a) rigiri	593	277
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	109	727
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.038	9.652
4. Importo finale	29.332	27.778

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	28.308	16.360
2. Aumenti	12	12.682
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	8.622
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	10	12.682
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	2	0
3. Diminuzioni	18.901	734
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.901	700
a) rigiri	8.948	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	9.953	700
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	34
4. Importo finale	9.419	28.308



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	35.139	25.920
2. Aumenti	2.410	12.362
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.410	2.712
a) relative a precedenti esercizi	0	177
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	2.410	2.535
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	9.650
3. Diminuzioni	9.511	3.143
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	120
a) rigiri	0	120
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	9.511	3.023
4. Importo finale	28.038	35.139

Le "Altre diminuzioni" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate per "rigiri" in contropartita del conto economico.

11.8 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 21.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha



evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA'- VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
- crediti verso SPV	288.976	233.415
- somme da addebitare a banche	14.341	14.307
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	60.778	65.760
- imposte indirette e tasse	33.471	25.882
- risconti attivi residuali	25.670	33.356
- partite viaggianti	25	31
- costi sistemazione locali in affitto	3.554	3.901
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	19.721	14.823
- altre somme da recuperare da clientela	43.771	18.852
- ratei attivi residuali	1.452	5.322
- effetti e assegni insoluti	892	896
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	0	0
- altre partite	1.978	2.024
- aggiustamenti da consolidamento attivi (elisione IC), - Aggiustamenti da consolidamento attivi - altri	0	0
Totale	494.629	418.569

La voce "crediti verso SPV cartolarizzazioni" accoglie le componenti di credito della Banca nei confronti delle società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione per le quali la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell'attivo di bilancio della Banca.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.

Le variazioni in incremento dell'esercizio delle altre attività sono riconducibili essenzialmente all'incremento dei crediti per *excess spread* verso le SPV delle operazioni di cartolarizzazione in essere e agli oneri di rinegoziazione mutui e prestiti.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.554.999	X	X	X	1.459.999	X	X	X
2. Debiti verso banche	45.389	X	X	X	188.570	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	40.477	X	X	X	58.297	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	127.159	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	127.159	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	802	X	X	X	1.612	X	X	X
2.6 Altri debiti	4.110	X	X	X	1.502	X	X	X
Totale	2.600.388	0	0	2.600.388	1.648.569	0	0	1.648.569

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata dalla linea di finanziamento assegnata dalla BCE al Gruppo, nell'ambito dell'operazione "Targeted Longer Term refinancing operations" (TLTRO II – III)

La voce "Altri debiti" è composta principalmente da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.668.761	X	X	X	5.748.995	X	X	X
2. Depositi a scadenza	496.755	X	X	X	710.091	X	X	X
3. Finanziamenti	48.455	X	X	X	343.199	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	48.455	X	X	X	343.199	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	38.718	X	X	X	41.457	X	X	X
6. Altri debiti	1.128.906	X	X	X	1.318.071	X	X	X
Totale	8.381.595	0	0	8.381.595	8.161.813	0	0	8.161.813

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



La voce “Altri debiti” ricomprende 944.319 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli / Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.486.449	0	1.424.328	0	1.772.333	0	1.756.366	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.486.449	0	1.424.328	0	1.772.333	0	1.756.366	0
2. Altri titoli	26	0	0	26	27	0	0	27
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	26	0	0	26	27	0	0	27
Totale	1.486.475	0	1.424.328	26	1.772.360	0	1.756.366	27

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 188.063 mila euro. Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

1.6 Debiti per *leasing*

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha in essere debiti per 39,5 milioni, di cui 6 milioni in scadenza entro un anno, 17,8 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 15,7 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 801,7 mila euro a controparti banche e per 38,7 milioni a controparti clientela.

	Totale 2020	Totale 2019
Fasce temporali	Debiti per <i>leasing</i>	
Fino a 1 anno	6.025	6.652
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	17.845	20.556
Da oltre 5 anni	15.650	15.861
Totale debiti per il <i>leasing</i>	39.520	43.069



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020					Totale 2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	0	14.523	0	X	0	0	17.590	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	14.523	0	X	X	0	17.590	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	0	14.523	0	X	X	0	17.590	0	X
Totale (A+B)	X	0	14.523	0	X	X	0	17.590	0	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale”, di cui 7.803 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.


**SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE -
 VOCE 30**

3.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020					Totale 2019				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	41.947	0	44.996	0	44.996	75.042	0	78.882	0	78.882
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	41.947	0	44.996	0	X	75.042	0	78.882	0	X
Totale	41.947	0	44.996	0	44.996	75.042	0	78.882	0	78.882

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	VN 2020	Fair value 2020			VN 2019	Fair value 2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	776.599	0	157.533	0	793.670	0	126.675	0
1) Fair value	650.000	0	128.061	0	650.000	0	93.266	0
2) Flussi finanziari	126.599	0	29.472	0	143.670	0	33.409	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	776.599	0	157.533	0	793.670	0	126.675	0

Legenda:

VN= Valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La componente del portafoglio in strumenti finanziari costituita dai derivati OTC (*Interest Rate Swap*) è finalizzata alla copertura del rischio di tasso di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo quando questa non avvenga tramite l'utilizzo di coperture naturali. Per loro natura tali strumenti hanno risentito della flessione della curva dei tassi registrata nel 2020.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.186	0	0	0	X	X	X	0	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.875	X	0	0	X	X	X	0	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X	
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0	
Totale attività	128.061	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	29.472	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X	
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	29.472	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0	

In particolare il valore di 29.472 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività "1.Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.



Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	77.944	73.747
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	30.683	29.455
- somme da accreditare a banche	10.491	7.540
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	23.949	30.123
- importi da versare al fisco per conto terzi	13.076	18.293
- somme da erogare al personale	13.306	15.017
- debiti verso SPV	15.140	17.233
- somme da riconoscere a clientela	18.519	11.778
- risconti passivi residuali	16.425	31.118
- somme da riconoscere ad enti vari	4.906	5.218
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	0	0
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	673	690
- altre passività fiscali	366	362
- partite relative a operazioni con l'estero	0	0
- ratei passivi residuali	690	21
- altre partite	1.589	4.488
Totale	227.757	245.083

La variazione della voce "altre passività" è principalmente dovuta all'effetto combinato dell'incremento della voce "somme da riconoscere a clientela" per 6 milioni di euro, della diminuzione della voce "debiti di funzionamento non connessi ai servizi finanziari" per 6 milioni di euro e della voce " importi da versare al fisco per conto terzi". Nello scorso esercizio Biverbanca ha apportato al CNM oltre 14 milioni di euro di imponibile: 3,5 milioni di euro rappresentavano il debito ires 24% al netto delle ritenute subite. Al 31 dicembre 2020 Biverbanca ha chiuso in perdita fiscale. Tale perdita è stata azzerata ricaricando un pari importo di DTA nobili da compensarsi post dichiarazione dei redditi.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

**SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE -
VOCE 90**

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONE ANNUA	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	20.385	19.671
B. Aumenti	320	1.259
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	23
B.2 Altre variazioni	320	1.236
C. Diminuzioni	-754	544
C.1 Liquidazioni effettuate	-477	446
C.2 Altre variazioni	-277	98
D. Rimanenze finali	19.951	20.386
Totale	19.951	20.386

9.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2020 ammonta ad euro 17.427 mila.

Per le informazioni sulle caratteristiche del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e dei relativi rischi si rimanda alla successiva sezione 10.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Componenti	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.334	5.118
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	5.607	16.601
4. Altri fondi per rischi ed oneri	40.212	42.960
4.1 controversie legali e fiscali	6.630	3.211
4.2 oneri per il personale	9.293	14.031
4.3 altri	24.289	25.718
Totale	51.153	64.679

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUA	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	16.601	42.960	59.561
B. Aumenti	0	101	20.633	20.734
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	101	20.323	20.424
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	9	9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	301	301
C. Diminuzioni	0	11.095	23.381	34.476
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	9.128	18.350	27.478
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	1.967	5.031	6.998
D. Rimanenze finali	0	5.607	40.212	45.819



10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	1.024	497	0	1.521
Garanzie finanziarie rilasciate	259	615	2.939	3.813
Totale	1.283	1.112	2.939	5.334

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

In riferimento alla controllata Biverbanca S.p.A., il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo, beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significati nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2018.

Come parametro economico, si è fatto riferimento alle "Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'Euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2020" (fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate allo 0,5% per il 2021, allo 0,9% per il 2022 e all'1,2% per il 2023. A partire dal 2024 è stato assunto come valore di riferimento un tasso dell'1,8%, di poco inferiore al target previsto dalla stessa BCE del 2% annuo.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dello 0,19%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento, inferiore a quello utilizzato alla data del 31 dicembre 2019 di circa 42 punti base.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (0,19%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 200 migliaia di euro.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma. Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo Cassa di Risparmio di Asti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

Nel corso del 2019 le fonti istitutive dei fondi in essere nel perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti avevano avviato un confronto, con l'obiettivo di realizzare una complessiva razionalizzazione dell'assetto della previdenza complementare a livello di Gruppo, fatta salva la tutela della posizione degli iscritti attivi e in quiescenza. A seguito di tale confronto, in data 25 giugno 2020 sono state sottoscritte le intese collettive che, per il Fondo Integrativo CRAsti, hanno previsto che fosse proposto, in via eccezionale e irripetibile, a ciascun pensionato la facoltà di capitalizzare il trattamento in essere e a ciascun iscritto in servizio (e agli esodati e ai differiti) la monetizzazione della propria aspettativa pensionistica da collocare, senza oneri per l'interessato, nelle linee finanziarie di una forma operante in regime tecnico di contribuzione definita (individuata, a scelta di ciascun interessato, in PREVIBANK o in PREVIP o in un fondo aperto di libera individuazione), con continuità del flusso contributivo (datoriale e del singolo), a valere, per il futuro, sulla retribuzione imponibile per l'Assicurazione Generale Obbligatoria e facoltà di indirizzarvi anche, in tutto o in parte, il TFR maturando e altresì lo *stock*, ove già non conferito in una posizione individuale in essere presso il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha disposto che fossero messe in atto tutte le iniziative volte a rendere rapidamente il più liquido possibile il patrimonio,



riservandosi di assumere le determinazioni che si rendessero eventualmente necessarie circa la dismissione di singoli cespiti. I titoli in portafoglio sono stati smobilizzati nel mese di gennaio 2020 ad eccezione di due titoli aventi scadenza febbraio e marzo 2020 che sono stati incassati a termine e delle Azioni Banca di Asti che sono state vendute nel mese di ottobre, realizzando plusvalenze implicite e neutralizzando i pesanti effetti negativi sui mercati finanziari determinati dalla sopravvenuta pandemia da Covid-19.

In relazione a quanto precede, al 31 dicembre 2020 si evidenzia una forte riduzione della platea di iscritti e pensionati, infatti il bacino di utenza del Fondo risulta di n. 1 lavoratore in servizio, n. 1 "esodato", n. 1 "differito" e n. 58 titolari di trattamento pensionistico integrativo, mentre al 31.12.2019 risultavano n. 182 iscritti in servizio, n. 49 "esodati", n. 6 "differiti" e n. 402 titolari di trattamento pensionistico integrativo.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	2020	2019
	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo
Esistenze iniziali	100.982	98.711
Oneri finanziari	177	4.276
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	0
Indennità pagate	-96.181	-3.273
Utili attuariali	2.902	810
Contributi partecipanti al piano	0	908
Altre variazioni	0	0
Esistenze finali	7.880	100.982

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO
	2020
	Fondo Pensione Integrativo
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	7.880
Fair value del piano	8.689
Stato del fondo Pensione Integrativo	809
Attività iscritte	0
Passività iscritte	0

Relativamente al Fondo Pensione Integrativo, il fair value del piano è costituito dalle attività al netto dei fondi rischi accantonati.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO ESTERNO
	2020
	Fondo Pensione Integrativo
Tassi di sconto	1,00%
Tassi di rendimento attesi	1,00%
Tassi di incremento retributivi	3,00%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	2,00%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 0,50%			
ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	8.689	- oneri immediati	7.121
Contributi	39	- oneri latenti	532
Totale attivo	8.728	Totale passivo	7.653
		Avanzo tecnico	1.075

TASSO TECNICO 1,50%			
ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	8.689	- oneri immediati	6.477
Contributi	37	- oneri latenti	431
Totale attivo	8.726	Totale passivo	6.908
		Avanzo tecnico	1.818


10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondo per rischi su revocatorie	308	0
2. Fondo contenzioso tributario	0	30
3. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	0	0
4. Fondo per bond e default	0	0
5. Altri fondi per rischi e oneri	23.981	25.688
Totale	24.289	25.718

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non presente la fattispecie.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180.

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Banca Capogruppo è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2020, la Banca detiene n. 814.727 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 12,50 euro ciascuna pari a complessivi 10.184 mila euro.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-681.699	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	69.855.349	0
B. Aumenti	107.894	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	33.072	0
B.3 Altre variazioni	74.822	0
C. Diminuzioni	240.922	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	240.922	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	69.722.321	0
D.1 Azioni proprie (+)	814.727	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0



13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale della Banca Capogruppo è costituito da n. 70.537.048 azioni così ripartito:

- Altri azionisti n. 28.184.319 azioni (39,95%) valore nominale 145.431 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.427.913 azioni (31,80%) valore nominale 115.728 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella n. 9.103.033 azioni (12,91%) valore nominale 46.972 mila euro;
- Banco BPM S.p.A. n. 7.047.884 azioni (9,99%) valore nominale 36.367 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli n. 2.959.172 azioni (4,20%) valore nominale 15.269 mila euro;
- Azioni proprie n. 814.727 azioni (1,15%) valore nominale 4.204 mila euro.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2020
Riserve legali e statutarie	300.960
- riserva legale	29.607
- riserva ordinaria	104.409
- riserva straordinaria	169.454
- riserva dividendi azioni proprie	0
- oneri per aumento capitale sociale	-2.510
Riserva azioni proprie	10.184
Altre riserve	-180.740
- riserva di consolidamento	103.685
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	-6.862
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	-300.354
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.341
- imputazione a riserve di utili del titolo "Additional tier"	-630
Totale	130.404

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

In data 27 novembre 2020, Banca di Asti ha emesso uno strumento Additional Tier 1 per un ammontare nominale pari a 100 milioni di euro. Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi del Regolamento 575 del 2013 (CRR).



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

L'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall'emissione, è stato rilevato a voce "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro, dedotti i costi di transazione pari a 0,7 milioni di euro e quelli relativi al "buffer risk" per 1,8 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2020
1) Capitale	12.588
2) Sovrapprezzi di emissione	0
3) Riserve	1.880
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	2.089
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.311
Totale	19.868

DETTAGLIO DELLA VOCE 190 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2020	Totale 2019
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Biverbanca	0	0
2) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	19.783	17.635
Altre partecipazioni	85	103
Totale	19.868	17.738



ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	2020	2019
1. Impegni a erogare fondi	1.672.040	42.406	17.158	1.731.604	1.444.952
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	226.512	0	0	226.512	212.571
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	48.256	36	0	48.292	34.202
e) Società non finanziarie	1.201.194	34.218	16.398	1.251.810	1.009.779
f) Famiglie	196.078	8.152	760	204.990	188.400
2. Garanzie finanziarie rilasciate	46.101	857	2.156	49.114	68.989
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	90	0	0	90	229
c) Banche	20.137	0	0	20.137	20.219
d) Altre società finanziarie	295	0	0	295	384
e) Società non finanziarie	11.049	318	1.103	12.470	17.225
f) Famiglie	14.530	539	1.053	16.122	30.932

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
Altre garanzie rilasciate	108.284	127.303
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.718	4.191
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	507	609
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	1.231	1.270
e) Società non finanziarie	95.906	114.857
f) Famiglie	10.640	10.567
Altri impegni	0	0
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI	Importo 2020	Importo 2019
Portafogli		
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	150.680	449.664
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.476.775	1.094.156
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI Tipologia servizi	Importo 2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
2. Gestioni di portafogli	1.753.656
a) individuali	1.753.656
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	19.349.790
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	0
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	7.436.295
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	1.797.635
2. altri titoli	5.638.660
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.606.067
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.307.428
4. Altre operazioni	77.443



SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	630	901	830	2.361	4.206
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	551	901	830	2.282	3.756
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	79	0	0	79	450
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.788	5.413	X	13.201	28.118
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.754	214.426	X	248.180	256.539
3.1 Crediti verso banche	0	29	X	29	66
3.2 Crediti verso clientela	33.754	214.397	X	248.151	256.473
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	81	81	333
6. Passività finanziarie	X	X	X	17.808	6.723
Totale	42.172	220.740	911	281.631	295.919
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	8.521	0	8.521	10.169
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0

La voce "6. Interessi attivi su passività finanziarie" comprende 16.868 mila euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione dei tassi passivi negativi a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito delle operazioni "TLTRO II", "TLTRO III" e "LTRO".

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a 11.894 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 65.814 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e 1.113 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 967 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per un migliaio di euro circa, per un totale di 968 mila euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.665)	(28.498)	X	(51.163)	(54.739)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(3.074)	X	X	(3.074)	(911)
1.3 Debiti verso clientela	(19.591)	X	X	(19.591)	(18.508)
1.4 Titoli in circolazione	X	(28.498)	X	(28.498)	(35.320)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(1.059)	0	(1.059)	(3.450)
4. Altre passività e fondi	X	X	(12)	(12)	(2.288)
5. Derivati di copertura	X	X	(23.264)	(23.264)	(24.476)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	(22.665)	(29.557)	(23.276)	(75.498)	(84.953)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(762)	0	0	(762)	(785)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 5.423 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 1.048 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.148 mila euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 10 mila euro circa e a interessi passivi verso clientela per circa un migliaio di euro per un totale di circa 11 mila euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA Voci	Totale 2020	Totale 2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(23.264)	(24.476)
C. Saldo (A-B)	(23.264)	(24.476)


SEZIONE 2 – COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	2.237	2.331
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	67.137	60.391
1. negoziazione di strumenti finanziari	35	45
2. negoziazione di valute	563	630
3. gestioni individuali di portafogli	16.417	14.189
3.1 individuali	16.417	14.189
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione titoli	864	905
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	19.102	16.594
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.048	1.798
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	28.108	26.230
9.1 gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	22.943	21.637
9.3 altri prodotti	5.165	4.593
d) servizi di incasso e pagamento	19.895	20.722
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.971	2.329
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	1	3
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.811	24.016
j) altri servizi	30.491	44.935
Totale	149.543	154.727

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 12.666 mila euro di commissioni di messa a disposizione somme.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	(85)	(249)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.364)	(2.665)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.518)	(1.778)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestione di portafogli:	(56)	(32)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate a terzi	(56)	(32)
4. custodia e amministrazione di titoli	(790)	(855)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(3.093)	(3.815)
e) altri servizi	(56.228)	(51.321)
Totale	(62.770)	(58.050)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2020		Totale 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	570	0	158
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.488	0	10.771	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	11.488	570	10.771	158

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2020	Totale 2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> :	570	158
- Proventi simili	570	158
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.488	10.771
- Banca d'Italia	10.200	10.200
- Cedacri S.p.A.	1.288	556
- Biverbroker S.p.A.	0	3
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	0	12
D. Partecipazioni	0	0
Totale	12.058	10.929


**SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE -
 VOCE 80**

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	21.030	88.249	(502)	(24.311)	84.466
1.1 Titoli di debito	0	21.929	(1)	(9)	21.919
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(2)	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	21.030	66.320	(501)	(24.300)	62.549
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	386
3. Strumenti derivati	16.854	6.900	(16.498)	(29.713)	(22.457)
3.1 Derivati finanziari:	16.854	6.900	(16.498)	(29.713)	(22.457)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	16.854	5.646	(16.498)	(7.872)	(1.870)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	1.241	0	(18.426)	(17.185)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(15)
- Altri	0	13	0	(3.415)	(3.402)
3.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
Totale	37.884	95.149	(17.000)	(54.024)	62.380

**SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA -
 VOCE 90**

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.117	3.248
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	54.882	82.057
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	55.999	85.305
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(54.198)	(82.926)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.041)	(3.184)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(55.239)	(86.110)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	760	(805)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2020			Totale 2019		
	Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.103	(21.890)	(3.787)	20.427	(23.606)	(3.179)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	18.103	(21.890)	(3.787)	20.427	(23.606)	(3.179)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	47.979	(6.265)	41.714	44.563	(19.827)	24.766
2.1 Titoli di debito	42.552	(3.816)	38.736	44.593	0	44.593
2.2 Finanziamenti	5.427	(2.449)	2.978	0	(19.827)	(19.827)
Totale attività (A)	66.082	(28.155)	37.927	65.020	(43.433)	21.587
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	726	(1.661)	(935)	451	(1.033)	(582)
3. Titoli in circolazione	695	(277)	418	747	(156)	591
Totale passività (B)	1.421	(1.938)	(517)	1.198	(1.189)	9

Gli utili su "Crediti verso clientela" derivano dallo smobilizzo parziale di Titoli di Stato classificati a costo ammortizzato (*business model htc*).

La voce perdite su "Crediti verso clientela" è prevalentemente costituita dalle perdite originate dalle operazioni di cessione di NPL nell'ambito della strategia di *derisking* del comparto per 20.743 mila euro.

La voce utili su "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ricomprende proventi da cessione crediti pro-soluto.


SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DESIGNATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	595	257	0	0	852
2.1 Titoli in circolazione	595	257	0	0	852
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	X
Totale	595	257	0	0	852

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie	39	3	(593)	0	(551)
1.1 Titoli di debito	13	0	(28)	0	(15)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	26	3	(565)	0	(536)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	39	3	(593)	0	(551)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER
RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write- off	Altre				
A. Crediti verso banche	0	0	0	1	1	2	0
- Finanziamenti	0	0	0	1	1	2	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(3.490)	(13.967)	(115.214)	2.546	22.508	(107.617)	(93.078)
- Finanziamenti	(3.490)	(13.967)	(115.214)	1.578	22.508	(108.585)	(96.264)
- Titoli di debito	0	0	0	968	0	968	3.186
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	(1.944)	75	93	(1.776)	(1.192)
Totale	(3.490)	(13.967)	(115.214)	2.547	22.509	(107.615)	(93.078)

8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette (1)			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(990)	0	(4.750)	(5.740)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(122)	0	(2)	(124)
3. Nuovi finanziamenti	(115)	0	(54)	(169)
Totale 2020	(1.227)	0	(4.806)	(6.033)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	0	0	0	764	0	764	117
B. Finanziamenti	(51)	0	(1.282)	247	1.474	388	991
- Verso clientela	(50)	0	(1.282)	208	1.472	348	991
- Verso banche	(1)	0	0	39	2	40	0
di cui: attività finanziarie acquisite o originarie	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(51)	0	(1.282)	1.011	1.474	1.152	1.108

La voce riprese di valore dei finanziamenti relativi ai crediti verso clientela ricomprende 14.856 mila euro di riprese di valore da incasso.



8.2a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore nette (1)			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		<i>Write-off</i>	Altre	
Operazioni/Componenti reddituali				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
Totale 2020	0	0	0	0

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9. Al 31 dicembre 2020 tale voce ammonta a circa 286 mila euro.

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – Voce 160

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – Voce 170

Non presente la fattispecie



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE	Totale 2020	Totale 2019
Tipologia di spesa/Settori		
1) Personale dipendente	(125.977)	(131.071)
a) salari e stipendi	(89.851)	(92.304)
b) oneri sociali	(22.904)	(24.379)
c) indennità di fine rapporto	(5.342)	(5.206)
d) spese previdenziali	(9)	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	193	(23)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(101)	(226)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti*	(101)	(226)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.631)	(3.463)
- a contribuzione definita	(3.160)	(2.764)
- a benefici definiti	(471)	(699)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.332)	(5.470)
2) Altro personale in attività	(438)	(595)
3) Amministratori e sindaci	(2.387)	(2.269)
4) Personale collocato a riposo	0	0
Totale	(128.802)	(133.935)

*La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita della controllata Biverbanca S.p.A., a favore del personale in quiescenza al 31.12.1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto. Nell'esercizio corrente gli utili attuariali non più rilevati a conto economico sono stati pari a 1.967 migliaia di euro, mentre nell'esercizio 2019 le perdite attuariali non più rilevate a conto economico erano state pari a 365 migliaia di euro.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2020	Totale 2019
1) Personale dipendente	1.853	1.872
a) dirigenti	30	31
b) quadri direttivi	564	559
c) restante personale dipendente	1257	1.282
2) Altro personale	2	0
Totale	1.853	1.872

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI	
Costi e ricavi	
Ricavi relativi al trattamento di Fine Rapporto	1.842
Costi per contributi al Fondo pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti	(471)



	PIANI ESTERNI	
	2020	2020
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondo Pensione Integrativo
Costi e ricavi rilevati	1.842	(471)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	1.974	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>other Comprehensive Income</i>	0	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(132)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti	0	(471)

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(25.285)	(24.263)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(1.291)	(1.325)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(3.708)	(3.966)
Spese legali	(4.563)	(8.183)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.633)	(4.481)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(3.689)	(4.474)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(4.521)	(3.847)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(5.139)	(5.148)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(423)	(923)
Costi di cartolarizzazione	(4.639)	(6.192)
Spese per trasporto valori	(2.639)	(2.791)
Altre spese professionali e consulenze	(6.792)	(5.226)
Spese per materiali uso ufficio	(682)	(811)
Contributi associativi	(12.864)	(10.891)
Banca telematica	(1.065)	(1.774)
Spese di viaggio e trasporto	(954)	(1.255)
Spese noleggio macchine	(1.633)	(1.741)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(9)	(31)
Assicurazioni della clientela	(10)	(6)
Altre spese	(3.719)	(4.874)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE		
Imposta di bollo	(23.772)	(23.982)
Imposta sostitutiva	(1.413)	(2.084)
IMU/ ICI	(1.371)	(1.343)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(285)	(245)
Imposta sulla pubblicità	(226)	(158)
Imposta di registro	(82)	(268)
Altre imposte e tasse	(127)	(161)
Totale	(116.534)	(120.443)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	(491)	969
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	272	(221)
Totale	(219)	748

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(318)	(773)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(641)	(619)
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie diverse	(3.790)	(446)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(10.156)	(17.369)
Totale	(14.905)	(19.207)

Nella voce accantonamenti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a circa 4,6 milioni di euro, di cui circa 3,6 milioni relativi a richieste stragiudiziali connesse all'applicazione delle clausole di garanzia e indennizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS di crediti classificati in sofferenza denominata "Maggese", perfezionata nell'esercizio 2018. La medesima voce ricomprende anche circa 318 mila euro connessi a pratiche di revocatoria.

La voce "altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi propri per rischi ed oneri" è principalmente riconducibile alla controllata Pitagora e relativa:

- ai potenziali oneri futuri per 1.235 migliaia di euro, relativi a provvigioni passive riscontate *pro-rata temporis*, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 2.910 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1.127 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per reclami in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 2.416 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate avvenute successivamente agli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 2.406 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri diversi, tra cui quelli relativi ad azioni legali in corso, per 5 migliaia di euro e utilizzi per 49 migliaia di euro;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 130 migliaia di euro.


SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(14.918)	(400)	0	(15.318)
- Di proprietà	(8.035)	(400)	0	(8.435)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(6.883)	0	0	(6.883)
2. Detenute a scopo di investimento	(1.388)	(853)	0	(2.241)
- Di proprietà	(1.388)	(853)	0	(2.241)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(16.306)	(1.253)	0	(17.559)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5.218)	0	0	(5.218)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(5.218)	0	0	(5.218)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
Totale	(5.218)	0	0	(5.218)

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1-16.2 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Altri proventi di gestione	29.435	32.199
Recupero di imposte	24.243	25.062
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	527	759
Fitti e canoni attivi	1.012	1.006
Altri proventi per sopravvenienze attive	2.356	3.437
Recuperi altre spese	1.297	1.935
Altri oneri di gestione	(4.899)	(4.182)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.072)	(921)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(3.827)	(3.261)
Totale altri oneri e proventi di gestione	24.536	28.017



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Componenti reddituali/Settori		
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	(500)	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(500)	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	(500)	0
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	0	0
Totale	(500)	0

SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI -
 VOCE 280**

20.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2020	Totale 2019
A. Immobili	3	19
- Utili da cessione	3	19
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	6	0
- Utili da cessione	6	0
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	9	19

**SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
 DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 300**

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)	(4.584)	(17.893)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	105	279
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	5.650	9.973
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(15.054)	(12.123)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.306	(107)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(12.577)	(19.871)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO Voci/Valori	Totale 2020
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	39.874
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(13.186)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(16.703)
- costi e oneri indeducibili	(1.060)
- svalutazioni indeducibili	(4.993)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(5.558)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(5.092)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	17.312
- quota esente dividendi e pex	3.981
- ACE	2.163
- riduzione imposte correnti precedenti esercizi	259
- altre variazioni in diminuzione	10.909
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(12.577)

**SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE
 CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320**

Non presente la fattispecie



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2020	Totale 2019
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1. Biverbanca S.p.A.	0	0
2. Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	3.312	5.418
Altre partecipazioni	0	0
Totale	3.312	5.418

SEZIONE 24– ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie

SEZIONE 25– UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

25.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 70.537.048 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,39.



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		Totale 2020	Totale 2019
Voci			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.297	40.748
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	20.851	(1.833)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	21.197	1.231
	a) variazione di <i>fair value</i>	21.197	(97)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	1.328
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(491)	(3.187)
	a) variazione del <i>fair value</i>	(491)	(3.187)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	2.021	(1.358)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.876)	1.481
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	18.985	(25.159)
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	3.832	2.019
	a) variazioni di <i>fair value</i>	3.832	2.019
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	24.534	(39.609)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.027)	(28.267)
	b) rigiro a conto economico	29.561	(8.771)



**PARTE D
REDDITIVITÀ
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

	- rettifiche per rischio di credito	(764)	(117)
	- utili/perdite da realizzo	30.325	(8.654)
	c) altre variazioni	0	(2.571)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(9.381)	12.431
190.	Totale altre componenti reddituali	39.836	(26.992)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	67.133	13.756
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.148	2.465
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	64.985	11.291


A. QUALITA' DEL CREDITO
SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E
DISTRIBUZIONE ECONOMICA**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.888	199.626	15.572	97.133	11.676.445	12.099.664
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.448	2.954	1.208	1.463	359.688	366.761
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	11.836	11.836
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	112.336	202.580	16.780	98.596	12.047.969	12.478.261
Totale 2019	125.423	238.549	43.274	166.357	10.948.510	11.522.113

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli / Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	666.309	340.223	326.086	8713	11.839.728	66.150	11.773.578	12.099.664
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.623	6.013	5.610	0	362.097	946	361.151	366.761
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	11.836	11.836
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	677.932	346.236	331.696	8.713	12.201.825	67.096	12.146.565	12.478.261
Totale 2019	810.419	403.173	407.246	58	11.175.839	67.271	11.114.867	11.522.113

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	154	44.349
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 2020	23	154	44.349
Totale 2019	7	295	57.497



SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2020 il Gruppo ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2020 e ha comportato la stesura o l'aggiornamento di una serie di documenti riguardanti diverse fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, le Funzioni preposte hanno effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è (o potrebbe essere) esposto il Gruppo, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di giugno 2020 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2019 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza. Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico nello scenario Covid-19 (con riferimento agli anni 2020 e 2021, tenendo conto dei piani previsionali, in tale orizzonte temporale, di cui ai fondamentali documenti programmatici aziendali curati dal Servizio Pianificazione Strategica - in particolare Piano Strategico, *budget* annuale 2020, *NPE Strategy*), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti



1.1 RISCHIO DI CREDITO

all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

SEZIONE RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alla clientela *retail*, alle piccole e medie imprese ed alle imprese *small e mid corporate* operanti nel mercato geografico di riferimento; sostanzialmente al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività creditizia rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Le controllate Biverbanca e Pitagora hanno permesso di migliorare ulteriormente l'attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti, di ampliare il mercato e l'area di operatività con l'obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo grazie anche ad una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa al pubblico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ("Terzo Pilastro").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

A livello di Gruppo, il Comitato Politiche Creditizie supporta il Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

Nell'ambito delle Banche del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Credito: supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati,



- dell'Ufficio Crediti in Osservazione (accentrato in Capogruppo) e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Direzione Crediti Deteriorati: ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (NPE) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'NPE Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio NPE e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale Direzione sono rappresentate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;
 - Rete Commerciale: cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi, all'Ufficio Crediti in Osservazione ed alla Direzione Crediti Deteriorati;
 - Funzione Contenzioso: effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
 - Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
 - Funzione Finanza: assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
 - Funzione *Risk Management*: presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e fasce di *rating*; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente


1.1 RISCHIO DI CREDITO

aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.



Strumenti basilari utilizzati a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il *rating* AIRB ed il sistema di *scoring* interno C.R.S. per le controparti residuali non rientranti nel perimetro dei modelli AIRB.

Il Gruppo, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con alcune banche consorziate, ha intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *Rating Pooled AIRB (Advanced Internal Rating Based)* con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e governance del credito.

Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, *Imprese Retail* e *Privati*. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e per le carte di credito, il Gruppo si avvale anche dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed al sistema di *rating interno*.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", basato sul *rating* del cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito è previsto un costante monitoraggio di primo livello (di linea e di seconda istanza). Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

All'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti e *Collection Management*, nell'ambito della Direzione Crediti Deteriorati, è attribuito il presidio del cosiddetto "monitoraggio di primo livello di seconda istanza", che consiste in un'attività di monitoraggio di più ampio respiro rispetto ai normali controlli "di linea" ed è focalizzato, ricorrendo a report e verifiche periodiche, sull'identificazione delle dinamiche dei portafogli creditizi, con l'obiettivo di concorrere alla puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte



gestionali, monitorare la capacità della Banca di gestire e contenere il rischio nonché ad assicurare il pieno rispetto delle normative in materia di monitoraggio del rischi di credito e connesse attività gestionali.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità del monitoraggio di secondo livello, ovvero di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato trimestralmente tramite la reportistica prodotta dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi. In particolare, vengono effettuate analisi in merito alla distribuzione ed all'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la fascia di rating e le branche di attività economiche; alla concentrazione per clienti/gruppi di clienti e per settore di attività economica; all'andamento dei parametri di rischio (EAD, PD ed LGD) e degli altri indicatori di rischio del portafoglio; alla composizione e andamento degli attivi ponderati per il rischio.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

In funzione delle previsioni in materia di *impairment* dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono suddivise in tre *stage* come di seguito riepilogato:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni;
- *stage 3*: attività finanziarie non *performing*.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dalla Banca, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto, tra l'altro, dell'aggravarsi del contesto macroeconomico in seguito alla crisi pandemica Covid-19, nonché della *NPE Strategy* approvata a livello di Gruppo.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Stage 1 e stage 2

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva. Il modello di determinazione delle PD *lifetime* adottato dal Gruppo si basa su un approccio a matrici di transizione (Markov Chain), opportunamente aggiustate con le aspettative di andamento del contesto macroeconomico in ottica forward-looking e multiscenario come previsto dalla normativa IFRS 9.

In coerenza con le specifiche di segmentazione AIRB, è stato sviluppato un modello di determinazione delle PD *lifetime*, con un relativo modello satellite, per ognuno dei segmenti AIRB: *Corporate*, Imprese *Retail* e Privati. Definito il modello multivariato, questo viene applicato agli scenari di previsione delle variabili macroeconomiche proiettate su un orizzonte *forward-looking* di 3 anni. Le variabili macroeconomiche considerate (differenziati sulla base del modello di riferimento) sono: prodotto interno lordo UEM, imposte pagate dalle famiglie, tasso di disoccupazione, Irs a 20 anni, consumi interni, redditi pro-capite industria in senso stretto, redditi disponibili delle famiglie consumatrici e tasso Btp a 30 anni.

Il Gruppo, nella definizione delle aspettative macroeconomiche con le quali adeguare le probabilità di *default lifetime*, ha aderito al servizio Rapporto di Previsione dell'*infoprovider* Prometeia.

A partire dallo scenario *baseline* di fonte Prometeia, vengono derivati gli scenari *Up e Down*, che rappresentano rispettivamente aspettative ottimistiche e pessimistiche dell'andamento macroeconomico.

Il modello satellite viene dunque applicato in tutti e tre gli scenari sopra descritti, calcolando dunque l'effetto macroeconomico "multiscenario" derivante dalla ponderazione dei tre scenari in base alle loro probabilità di accadimento. Tali probabilità vengono di volta in volta adeguate al fine di meglio interpretare le fasi del ciclo economico nel quale si sta effettuando la valutazione dei crediti ed incorporare eventuali aggiornamenti più recenti da parte di istituzioni economiche (es. Banca d'Italia, EBA, BCE, ecc.).

Nella fattispecie, le probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici alla data di riferimento risultano 40% per lo scenario *baseline* e 30% per gli scenari *Up e Down*. I valori dei parametri LGD sono determinati a partire dalle schede modello dei modelli stimati internamente nell'ambito del progetto *Pooled AIRB*.

Il processo di stima del parametro di LGD ha previsto una *risk differentiation* (determinazione delle variabili di apertura della griglia) a livello di *Pool* di Gruppi Bancari che hanno partecipato al progetto *Pooled AIRB*, ed una *risk calibration* specifica per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

A partire dall'LGD AIRB stimata con alcune componenti tipicamente richieste dalla normativa prudenziale, della quale il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti intende richiederne l'autorizzazione all'uso nel calcolo dei requisiti patrimoniali all'Autorità di Vigilanza, sono stati adottati appositi correttivi al fine di permetterne l'utilizzo nel



calcolo della perdita attesa su crediti. Le componenti corrette a tal scopo sono il correttivo *downturn*, il correttivo cessioni ed il correttivo costi indiretti. Infine, in coerenza con l'impostazione iniziale del progetto IFRS 9 dell'*outsourcer* informatico Cedacri, l'LGD multiperiodale è stata prudenzialmente impostata al valore costante per tutta la vita residua del rapporto, senza aggiustamenti per il calo dell'esposizione previsto dal rimborso del debito a seconda del piano di ammortamento, laddove previsto.

Stage 3

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, fatto salvo quanto precedentemente indicato in ambito Covid-19, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione Risk Management che si è avvalsa di una società valutatrice esterna.

Per i crediti scaduti deteriorati, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è attribuita forfaitariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo in base alla controparte (privati ed imprese) e tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

Misure di intervento e mitigazione per fronteggiare la pandemia da Covid-19

Con il calcolo dell'*impairment* collettivo dal 30 giugno 2020 si è provveduto ad includere nel processo di valutazione dei crediti a clientela (deteriorati ed in *bonis*) una stima previsionale riferita ai potenziali effetti negativi derivanti dalla crisi Covid-19. Tale analisi ha comportato, in particolare:

- una rivisitazione del perimetro dei crediti oggetto di future cessioni;
- l'aggiornamento al ribasso dei prezzi attesi da associare ai sottoscenari di cessione;
- un aggiustamento negativo, calcolato su base analitico-statistica, applicato ai valori recuperabili da gestione interna (determinati con i consueti approcci valutativi analitici e analitico-statistici);
- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici alla base dei modelli statistici di valutazione dei crediti in *bonis* e delle valutazioni analitico-statistiche dei crediti deteriorati;
- l'esecuzione di un'analisi settoriale per inglobare, in riferimento ai crediti in *bonis*, i potenziali ulteriori effetti della pandemia sui settori maggiormente esposti;



1.1 RISCHIO DI CREDITO

- misure prudenziali nell'assegnazione dello *stage* per i rapporti che hanno beneficiato di moratorie nel corso dell'esercizio.

Conseguentemente all'emanazione dei decreti legislativi relativi alle misure di sostegno all'economia nel corso del 2020, che si pongono l'obiettivo di fronteggiare la crisi economica generata dallo scoppio della pandemia da Coronavirus, è fisiologicamente aumentata l'incidenza dei crediti garantiti da garanzie statali (es. Mediocredito Centrale, SACE) nel portafoglio del Gruppo.

Per la quota del credito coperta dalle garanzie di cui sopra, il Gruppo ha optato per la definizione di un ammontare di accantonamento prudenziale che possa coprire l'eventuale rischio paese. I valori di PD (12 mesi e *lifetime*) ed LGD dello Stato sono forniti da Prometeia.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare l'LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle "Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel sopraccitato documento sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare l'adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura "*Collateral*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.



Nella valutazione della garanzia pignorizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

I Principi Contabili Internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle


1.1 RISCHIO DI CREDITO

proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
 - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
 - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
 - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
 - la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni (qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato);
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:



- media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno alla categoria "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 Write-off

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base all'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss (ECL) lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage 2*, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'*ECL lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, in seguito alla verifica delle condizioni di difficoltà come definite da *policy* interna, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Una misura di *forbearance* è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, si ritiene non siano più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate senza la misura concessa.

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito dei crediti non deteriorati come "esposizione oggetto di concessione" se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l'intervento della "concessione";
- la "concessione" realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.
 - o

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" e comporta l'automatica inclusione del rapporto in oggetto nello *stage 2*.



Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore “concessione” ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell’ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” *forborne performing*.

A norma di quanto indicato nella comunicazione di Banca d’Italia del 15 dicembre 2020, in merito all’impatto, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, delle misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di

Regolamentazione e Vigilanza, vedasi quanto indicato al paragrafo 2.3 della presente sezione.

Rinegoziazioni concesse in risposta alla pandemia Covid-19

L’attività creditizia nel 2020 è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. Per contenere gli impatti recessivi sul territorio è stato predisposto un programma di


1.1 RISCHIO DI CREDITO

facilitazioni creditizie aggiornato nel corso dell'anno in base alle disposizioni normative di volta in volta emanate dal governo in sostegno dell'economia ed in base ai diversi accordi di categoria.

Inoltre, nella prima fase emergenziale, sono state predisposte dal Gruppo misure assunte di propria iniziativa con caratteristiche paragonabili alle misure governative ma atte a garantire una risposta immediata alle necessità della clientela. Le misure di iniziativa della Banca sono state concluse al 30 settembre 2020 e non sono state prorogate, mentre le misure associative e governative sono proseguite secondo le indicazioni ricevute.

Per quanto concerne la qualifica di "esposizione oggetto di concessione" eventualmente da attribuire ad operazioni conseguenti le misure di sostegno messe in atto dal Governo e dalle associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, il Gruppo si è allineato alle linee guida EBA in tema di "General Payment Moratoria" emanate ed aggiornate nel corso del 2020.

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31/12/2020				31/12/2019			
	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
Esposizione								
fino a 10 migliaia di euro	3.620	2.017	51,47%	1,05%	6.027	2.708	57,03%	1,53%
da 10 a 50 migliaia di euro	27.255	1.076	27,46%	7,92%	27.412	1.138	23,97%	6,94%
da 50 a 250 migliaia di euro	67.770	587	14,98%	19,68%	73.028	672	14,15%	18,49%
da 250 a 500 migliaia di euro	40.258	116	2,96%	11,69%	43.791	127	2,67%	11,09%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	97.449	101	2,58%	28,31%	68.378	75	1,58%	17,31%
oltre 2.500 migliaia di euro	107.928	22	0,56%	31,35%	176.410	28	0,59%	44,66%
Totale	344.280	3.919	100,00%	100,00%	395.046	4.748	100,00%	100,00%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31/12/2020				31/12/2019			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.
Esposizione								
sorte nel 2020	157.891	867	22,12%	45,86%				
sorte nel 2019	44.799	508	12,96%	13,01%	107.256	1067	22,47%	27,15%
sorte nel 2018	22.765	411	10,49%	6,61%	39.373	899	18,93%	9,97%
sorte nel 2017	6.672	198	5,05%	1,94%	15.855	248	5,22%	4,01%
sorte nel 2016	44.622	316	8,06%	12,96%	97.829	427	8,99%	24,76%
sorte nel 2015	14.443	238	6,07%	4,20%	27.714	327	6,89%	7,02%
sorte nel 2014	17.918	210	5,36%	5,20%	26.497	280	5,90%	6,71%
sorte nel 2013	12.450	144	3,67%	3,62%	26.188	195	4,11%	6,63%
sorte nel 2012	6.269	154	3,93%	1,82%	9.527	201	4,23%	2,41%
sorte nel 2011	5.192	149	3,80%	1,51%	6.338	210	4,42%	1,60%
sorte nel 2010	11.259	724	18,47%	3,27%	38.469	894	18,84%	9,74%
Totale	344.280	3.919	100,00%	100,00%	395.046	4.748	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 41.190 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
ECONOMICA

A.1.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.884	0	24	28.799	28.137	9.313	5.801	12.161	308.124
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	384	1.033	46	830	530	4.250
Totale 2020	30.884	0	24	29.183	29.170	9.359	6.631	12.691	312.374
Totale 2019	44.229	0	0	29.988	26.823	65.317	4.871	10.833	391.542

A.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	20.665	1.608	0	0	22.273	44.687	311	0	0	44.998
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	4.468	364	0	0	4.832	1.250	0	0	0	1.250
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-671	-5	0	0	-676	-654	0	0	0	-654
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-5.909	-1.394	0	0	-7.303	2.314	62	0	0	2.376
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimanenze finali	18.553	573	0	0	19.126	47.597	373	0	0	47.970
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-148	0	0	0	-148	-97	0	0	0	-97

(Prosegue)


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
396.779	6.394	0	403.173	0	5.148	1.093	767	3.258	475.562
193	0	0	193	0	168	503	158	0	6.936
-462	-188	0	-650	0	0	-286	-317	-87	-2.670
15.652	-193	0	15.459	0	-657	-18	504	-236	10.782
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-71.939	0	0	-71.939	0	0	-2	0	-3	-71.944
0	0	0	0	0	0	-7	0	7	0
340.223	6.013	0	346.236	0	4.659	1.283	1.112	2.939	418.666
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-13.511	0	0	-13.511	0	0	0	0	0	-13.756

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.028	91.076	81.012	6.235	30.746	3.428
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	355	0	74	0	1.616	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	19.863	20.015	1.008	37	3.186	291
Totale 2020	318.246	111.091	82.094	6.272	35.548	3.719
Totale 2019	1.991.233	296.666	51.370	29.915	44.086	1.149



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.3a CONSOLIDATO PRUDENZIALE - FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	53.893	4.019	3.692	989	2.795	55
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	43.645	3.035	3.686	972	2.740	30
A.2 oggetto di altre misure di concessione	4.524					
A.3 nuovi finanziamenti	5.724	984	6	17	55	25
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	53.893	4.019	3.692	989	2.795	55

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.975.260	4	1.975.256	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale (A)	0	1.975.260	4	1.975.256	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	32.099	0	32.099	0
Totale (B)	0	32.099	0	32.099	0
Totale (A+B)	0	2.007.359	0	2.007.355	0

* Valore da esporre a fini informativi

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 20 a), 20 c), 30 e 40 a).


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l'assunzione del rischio creditizio.

A.1.5 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	344.280	X	231.944	112.336	8.713
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	59.189	X	38.649	20.540	0
b) Inadempienze probabili	312.967	X	110.387	202.580	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	161.031	X	53.020	108.011	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	20.685	X	3.905	16.780	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.571	X	1.092	5.479	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	104.056	5.262	98.794	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	18.406	1.299	17.107	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	10.166.433	61.853	10.104.580	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	278.669	17.152	261.517	0
Totale (A)	677.932	10.270.489	413.351	10.535.070	8.713
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	23.032	X	2.938	20.094	0
b) Non deteriorate	X	1.896.185	2.395	1.893.790	0
Totale (B)	23.032	1.896.185	5.333	1.913.884	0
Totale (A+B)	700.964	12.166.674	418.684	12.448.954	8.713

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 187 mila euro.

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 20 a) e 20 c), 30 e 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.5a CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Esposizioni creditizie in sofferenza:	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili:	7.088	2.925	4.163	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	7.033	2.913	4.120	0
b) Oggetto di altre misure di concessione			0	0
c) Nuovi finanziamenti	55	12	43	0
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate:	104	26	78	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	73	20	53	0
b) Oggetto di altre misure di concessione			0	0
c) Nuovi finanziamenti	31	6	25	0
D. Esposizioni scadute non deteriorate:	18.417	968	17.449	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	18.066	967	17.099	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	351	1	350	0
E. Altre esposizioni non deteriorate	987.086	13.215	973.871	0
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	817.030	12.898	804.132	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	4.909	167	4.742	0
c) Nuovi finanziamenti	165.147	150	164.997	0
Totale (A+B+C+D+E)	1.012.695	17.134	995.561	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. Esposizione lorda iniziale	16	5	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	16	5	1
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 <i>write-off</i>	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	16	5	1
D. Esposizione lorda finale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. Esposizione lorda iniziale	395.031	362.272	53.094
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.209	32.699	11.483
B. Variazioni in aumento	178.538	195.957	61.763
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	951	79.864	57.595
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	166
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	176.963	65.813	917
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	624	50.280	3.085
C. Variazioni in diminuzione	229.289	245.262	94.172
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	186	8.257	23.428
C.2 <i>write-off</i>	175.273	0	0
C.3 incassi	53.082	59.440	5.282
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	488	177.488	65.395
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	260	77	67
D. Esposizione lorda finale	344.280	312.967	20.685
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.209	32.699	11.483

A.1.7BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Qualità		
A. Esposizione lorda iniziale	198.749	260.583
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.666	60.354
B. Variazioni in aumento	75.525	194.490
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	587	103.215
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	52.186	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.074
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	17.947	916
B.5 altre variazioni in aumento	4.805	83.285
C. Variazioni in diminuzione	47.483	157.998
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	40.106
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.074	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	52.186
C.4 <i>write-off</i>	17.796	X
C.5 incassi	22.613	57.176
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	8.530
D. Esposizione lorda finale	226.791	297.075
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.624	80.283


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.8 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2	0	1	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	2	0	1	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	2	0	1	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0		0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	269.622	14.882	123.727	49.240	9.821	3.225
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.481	411	6.968	2297	2.088	712
B. Variazioni in aumento	159.542	42.195	57.537	32.783	3.517	940
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	1454	X	100	X	10	X
B.2 altre rettifiche di valore	75.920	19257	51.118	27.681	3.479	940
B.3 perdite da cessione	21.792	36	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	60.376	22.902	6.319	5102	28	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	197.220	18.428	70.877	29.003	9.433	3.073
C.1 riprese di valore da valutazione	11.119	132	6.536	2.657	899	306
C.2 riprese di valore da incasso	9.918	500	4.514	1.025	424	85
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	175.273	17.796	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	175	0	58.437	25321	8.109	2.682
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	735	0	1.390	0	1	0
D. Rettifiche complessive finali	231.944	38.649	110.387	53.020	3.905	1.092
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.782	1044	5.423	1.768	666	108



1.1 RISCHIO DI CREDITO

 A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING
 ESTERNI E INTERNI

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.520	497	2.920.203	188.038	0	0	9.391.730	12.505.988
- Primo stadio	5.520	497	2.920.203	188.038	0	0	7.872.196	10.986.454
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	853.225	853.225
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	666.309	666.309
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190	38	255.265	0	0	0	118.227	373.720
- Primo stadio	190	38	255.265	0	0	0	104.768	360.261
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	1.836	1.836
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	11.623	11.623
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	5.710	535	3.175.468	188.038	0	0	9.509.957	12.879.708
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	21.358	21.358
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	981	1.393	0	0	0	0	1.715.767	1.718.141
- Secondo stadio	0	11	0	0	0	0	43.252	43.263
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	19.314	19.314
Totale (D)	981	1.404	0	0	0	0	1.778.333	1.780.718
Totale (A+B+C+D)	6.691	1.939	3.175.468	188.038	0	0	11.288.290	14.660.426

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating interni					
	Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331.089	524.027	1.007.688	1.209.367	1.327.755	852.822
- Primo stadio	330.103	521.928	996.854	1.187.568	1.206.741	724.055
- Secondo stadio	986	2.099	10.834	21.799	121.014	128.767
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	331.089	524.027	1.007.688	1.209.367	1.327.755	852.822
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	56	25	102	3.866	1.107
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
- Primo stadio	310.577	264.524	340.776	404.971	150.619	83.512
- Secondo stadio	20	220	545	974	10.590	7.514
- Terzo stadio						
Totale (D)	310.597	264.744	341.321	405.945	161.209	91.026
Totale (A+B+C+D)	641.686	788.771	1.349.009	1.615.312	1.488.964	943.848

(prosegue)


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Classi di <i>rating</i> interni						Totale
classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11	senza <i>rating</i>	
425.826	2.022.206	178.951	138.249	662.817	3.825.191	12.505.988
289.020	1.885.308	19.795	4.475	0	3.820.607	10.986.454
136.806	136.898	159.156	133.774	0	1.092	853.225
0	0	0	0	662.817	3.492	666.309
0	0	0	0	0	373.720	373.720
0	0	0	0	0	360.261	360.261
0	0	0	0	0	1.836	1.836
0	0	0	0	0	11.623	11.623
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
425.826	2.022.206	178.951	138.249	662.817	4.198.911	12.879.708
301	952	525	716	11.626	2.082	21.358
						0
27.074	8.644	2.649	718		124.077	1.718.141
7.098	4.548	6.810	4.689		255	43.263
				15.587	3.727	19.314
34.172	13.192	9.459	5.407	15.587	128.059	1.780.718
459.998	2.035.398	188.410	143.656	678.404	4.326.970	14.660.426

I *rating* interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8	4	0	0	0	0	0	0
1.1. totalmente garantite	8	4	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per <i>leasing</i>	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.530.375	6.166.169	3.721.663	0	100.173	308.949	0	0
1.1. totalmente garantite	5.696.175	5.422.628	3.661.279	0	78.765	302.460	0	0
- di cui deteriorate	496.145	276.016	234.533	0	827	4.504	0	0
1.2. parzialmente garantite	834.200	743.541	60.384	0	21.408	6.489	0	0
- di cui deteriorate	118.721	34.400	19.068	0	431	89	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	637.005	633.994	7.181	0	16.778	11.794	0	0
2.1. totalmente garantite	495.121	492.494	7.142	0	10.155	10.083	0	0
- di cui deteriorate	11.973	10.548	9	0	36	734	0	0
2.2. parzialmente garantite	141.884	141.500	39	0	6.623	1.711	0	0
- di cui deteriorate	369	344	0	0	20	45	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	813.632	77	11.350	832.533	5.788.377
1.1. totalmente garantite	0	0	0	501.814	0	7.144	585.002	5.136.464
- di cui deteriorate	0	0	0	6.454	0	944	19.748	267.010
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	311.818	77	4.206	247.531	651.913
- di cui deteriorate	0	0	0	2.633	0	1190	6.809	30.220
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	64.816	0	16.922	480.117	597.608
2.1. totalmente garantite	0	0	0	34.036	0	12.823	417.668	491.907
- di cui deteriorate	0	0	0	4	0	874	8.891	10.548
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	30.780	0	4099	62.449	105.701
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	12	253	330



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	205	150	171	716	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	14	6	127	694	0	9
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39	18	2	0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.543.050	2.501	245.799	1.054	4.683	90
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	119	4	0	0
Totale (A)	3.543.308	2.675	246.099	2.464	4.683	99
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	227.099	10	50.872	111	51	3
Totale (B)	227.099	10	50.872	111	51	3
Totale (A+B) 2020	3.770.407	2.685	296.971	2.575	4.734	102
Totale (A+B) 2019	4.216.975	4.210	594.180	3.449	1.990	136

(Prosegue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	65.088	163.639	46.872	67.439
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	12.060	28.580	8.480	10.069
A.2 Inadempienze probabili	130.773	79.838	71.666	29.849
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	80.274	40.815	27.737	12.205
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.273	801	13.466	3.086
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.018	301	3.461	791
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.580.080	32.432	3.834.445	31.128
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	136.208	8.981	142.297	9.466
Totale (A)	2.779.214	276.710	3.966.449	131.502
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	18.463	2.601	1.631	337
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.386.642	1.730	229.177	544
Totale (B)	1.405.105	4.331	230.808	881
Totale (A+B) 2020	4.184.319	281.041	4.197.257	132.383
Totale (A+B) 2019	3.950.702	307.799	4.204.473	160.057


1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	112.099	231.816	237	128	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	201.262	108.992	1.318	1.395	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.778	3.904	2	1	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.785.115	66.846	417.745	263	35	0	209	6	270	0
Totale (A)	10.115.254	411.558	419.302	1.787	35	0	209	6	270	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	20.094	2.938	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.890.946	2.395	1.727	0	1.009	0	102	0	6	0
Totale (B)	1.911.040	5.333	1.727	0	1.009	0	102	0	6	0
Totale (A+B) 2020	12.026.294	416.891	421.029	1.787	1.044	0	311	6	276	0
Totale (A+B) 2019	12.944.696	473.993	19.888	1.508	1.053	5	394	8	299	1

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	99.841	222.024	1.281	2.319	9.190	4.552	1.787	2.921
A.2 Inadempienze probabili	192.978	104.815	2.262	1.317	2.669	911	3.353	1.949
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.027	3.629	486	69	462	84	803	122
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.006.510	62.410	193.795	806	3.394.568	2.479	190.242	1.151
Totale (A)	6.314.356	392.878	197.824	4.511	3.406.889	8.026	196.185	6.143
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	19.120	2.656	182	31	300	107	492	144
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.821.845	2.227	27.591	43	33.657	66	7.853	59
Totale (B)	1.840.965	4.883	27.773	74	33.957	173	8.345	203
Totale (A+B) 2020	8.155.321	397.761	225.597	4.585	3.440.846	8.199	204.530	6.346
Totale (A+B) 2019	8.246.685	430.173	190.019	3.998	4.322.405	34.094	185.587	5.728



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.858.819	4	112.359	0	2.650	0	44	0	1.384	0
Totale (A)	1.858.819	4	112.359	0	2.650	0	44	0	1.384	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.612	0	2.487							
Totale (B)	29.612	0	2.487	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2020	1.888.431	4	114.846	0	2.650	0	44	0	1.384	0
Totale (A+B) 2019	490.164	52	94.569	0	3.979	0	75	0	777	0

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud E Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complesive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.384	1	4	1	1.852.397	1	34	1
Totale(A)	6.384	1	4	1	1.852.397	1	34	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.611	0	0	0	1	0	0	0
Totale (B)	29.611	0	0	0	1	0	0	0
Totale (A+B) 2020	35.995	1	4	1	1.852.398	1	34	1
Totale (A+B) 2019	74.944	2	6	0	415.148	35	66	15

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	2020 – Consolidato Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Numero posizioni	6
Ammontare (valore nominale)	6.977.722
Ammontare (valore ponderato)	552.637


1.1 RISCHIO DI CREDITO

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 4.476.738 euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 185.188 euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 448.887 euro, con una ponderazione complessiva pari a 29.066 euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali di 625.715 euro e con una ponderazione complessiva pari a 225.000 euro;
- esposizione nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia per nominali 307.717 euro e con una ponderazione pari a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
C.1 Operazioni di cartolarizzazione
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, la prima è stata chiusa anticipatamente in data 27 settembre 2017. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (prima operazione *multioriginator*), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di



cartolarizzazione *multioriginator* è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33533.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte la seconda operazione *multioriginator* (autocartolarizzazione), per la quale le due Banche del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 1.4 - "Rischio di liquidità".

Per le cartolarizzazioni, ciascun *Originator* ha stipulato con la SPV uno specifico contratto di *servicing* in cui è stato conferito alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a Biverbanca S.p.A. (*Servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto della SPV l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) le Banche del Gruppo, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, hanno ripreso contabilmente tra le proprie attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a



1.1 RISCHIO DI CREDITO

conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Nel corso del 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato sette operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.

La prima operazione è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.

La seconda operazione (chiusa a febbraio 2017) è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.

La terza operazione (chiusa a novembre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.



La quarta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Lake Securitisation S.r.l.*, con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04830970267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35297.1 a cui è successivamente subentrata la società *Dyret SPV S.r.l.*, con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08575290963, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35125.4.

La quinta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Manu SPV S.r.l.*, con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04909010268, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35438.1.

La sesta operazione (chiusa a ottobre 2019) è stata conclusa con la società veicolo *Geordie SPV S.r.l.*, con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04956000261, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35476.1.

La settima operazione è stata conclusa con la società veicolo *Petilia Finance S.r.l.*, con sede sociale a Milano (MI), via Vittoria Betteloni 2, 20131, iscritta al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi al n. 11024420967, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35671.7.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di *servicing* dei crediti ceduti alle SPV e i *sub servicer* per l'operazione *Dyret SPV S.r.l.*, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dal Gruppo, ad eccezione della prima e della quarta operazione in riferimento alla Capogruppo, in quanto chiuse rispettivamente nel 2017 e nel 2014, e alla seconda, terza e sesta operazione in riferimento alla controllata *Pitagora S.p.A.*, in quanto chiuse rispettivamente nel 2017 e nel 2019.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 22 maggio 2008 la Capogruppo *Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.* ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la *Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.* e la SPV.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di


1.1 RISCHIO DI CREDITO

novembre 2009, determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni *senior*, emesse e originariamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2020	Valore Residuo al 31/12/2020
Classe A	AA/Aa3	Euribor 6m + 0,60%	23/5/2008	27/5/2050	479.750	468.488	11.262
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/5/2008	27/5/2050	33.350	0	33.350
Totale					513.100	468.488	44.612

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 33.350 mila euro.

Nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare semestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo, che ammontano al 31 dicembre 2020 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.350 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 12.828 mila euro;



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a.

I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 53.112 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	985	interessi passivi su titoli emessi	699
altri ricavi	60	interessi passivi su contratto derivato	315
		commissioni passive di <i>servicing</i>	52
		altri interessi passivi	410
		altre spese	90
		perdite su crediti	937
Totale	1.045	Totale	2.503

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.283 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.420 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 584 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 519 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 519 mila euro, oltre ad interessi attivi per 315 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 16 novembre 2010 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite *nell'Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni *senior*, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2020	Valore Residuo al 31/12/2020
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/5/2052	427.000	392.493	34.507
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/5/2052	46.400	0	46.400
Totale					473.400	392.493	80.907

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 46.400 mila Euro.



Analogamente alla seconda operazione, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed *all'excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2020 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 8.030 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro;
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 7.464 mila euro.

Come per la seconda operazione di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società Banca Intesa San Paolo. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Banca Intesa San Paolo ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello spread, a Intesa San Paolo e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Intesa San Paolo, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Banca Intesa San Paolo è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 93.206 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.800	interessi passivi su titoli emessi	877
altri ricavi	12	interessi passivi su contratto derivato	506
		commissioni passive di <i>servicing</i>	97
		altri interessi passivi	281
		altre spese	114
		perdite su crediti	971
Totale	1.812	Totale	2.846

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.010 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.355 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 731 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Intesa San Paolo hanno fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.484 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra Intesa San Paolo e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.484 mila euro, oltre ad interessi attivi per 506 mila euro.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

In data 20 novembre 2012 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2020	Valore Residuo al 31/12/2020
Classe A	AA/AA-	Euribor 3m + 1,25% (*)	21/12/2012	27/12/2060	411.000	319.339	91.661
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (**)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900
Totale					498.900	319.339	179.561

(*) *Cap pari a 5%*

(**) *Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).*

I titoli riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 87.900 mila Euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

A seguito della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ad integrazione delle moratorie previste dall'art. 54 e dall'art. 56 del Decreto Cura Italia, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha concesso in maniera generalizzata a tutti i propri Clienti - ivi inclusi i Debitori Ceduti - la facoltà di richiedere la sospensione delle rate dovute. Per far fronte alle conseguenze derivanti dalle sospensioni volontarie, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è resa disponibile a concedere alla SPV ulteriori mutui ad esigibilità limitata, da erogarsi in uno o più utilizzi, per un importo massimo complessivamente pari all'importo delle sospensioni volontarie


 1.1 RISCHIO DI CREDITO

concesse fino al 31 dicembre 2020; nel corso dell'esercizio ha pertanto erogato complessivamente circa 1.590 mila euro di "mutuo ulteriore".

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2020 ammonta a 29.197 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2020 è sostanzialmente il rischio di credit connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2020 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 16.640 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 29.197 mila euro.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 225.830 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.355	interessi passivi su titoli emessi	1.890
		commissioni passive di <i>servicing</i>	225
		altri interessi passivi	158
		altre spese	150
		perdite su crediti	1.160
Totale	4.355	Totale	3.583

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 7.876 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 837 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 981 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

In data 11 agosto 2015 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator* è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad


1.1 RISCHIO DI CREDITO

investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Valore Residuo al 31/12/2020
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,90 % (*)	12/8/2015	31/12/2074	456.600	371.457	85.143
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	31/12/2074	96.800	0	96.800
Totale					553.400	371.457	181.943

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 50.000 mila euro, da Biverbanca S.p.A. 46.800 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.247 mila euro per Biverbanca S.p.A. e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 24 mila euro per Biverbanca S.p.A..

In questa operazione, per far fronte alle conseguenze derivanti dalle sospensioni volontarie concesse ai propri Clienti a seguito della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. si sono rese disponibili a concedere alla SPV ulteriori mutui ad esigibilità limitata, da erogarsi in uno o più utilizzi, per un importo massimo complessivamente pari all'importo delle sospensioni volontarie concesse fino al 31 dicembre 2020; nel corso dell'esercizio è stato pertanto erogato un "mutuo ulteriore" di circa 2.072 mila euro (1.226 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 846 da parte di Biverbanca S.p.A.).

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.



Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 27.014 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 16.243 mila euro.

Il rischio che permane in capo al Gruppo al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che il Gruppo continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 126.306 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela" per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 109.420 per Biverbanca S.p.A..

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	6.623	interessi passivi su titoli emessi	1.282
		commissioni passive di <i>servicing</i>	246
		altre spese	300
		perdite su crediti	99
Totale	6.623	Totale	1.927

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.344 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 991 mila euro per Biverbanca S.p.A..

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 226 mila euro per Cassa di Risparmio S.p.A. e 29 mila euro per Biverbanca S.p.A. e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 297 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a 278 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.008 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/ DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Valore residuo complessivo al 31/12/2020
Classe A	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0,90 % (*)	28/6/2019	29/12/2072	825.000	169.884	655.116
Classe B	NR/BBBH	Euribor 3m + 2,00 % (**)	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300
Classe C	senza rating	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708
Totale					988.008	169.884	818.124

(*) Floor pari a 0% e Cap 2,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021

(**) Floor pari a 0% e Cap 3,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021



I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 142.296 mila euro, da Biverbanca S.p.A. 20.712 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 mila da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 mila euro per Biverbanca S.p.A., e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 6 mila euro per Biverbanca S.p.A..

Come per la quinta e la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, per far fronte alle conseguenze derivanti dalle sospensioni volontarie concesse ai propri Clienti a seguito della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. si sono rese disponibili a concedere alla SPV ulteriori mutui a esigibilità limitata, da erogarsi in uno o più utilizzi, per un importo massimo complessivamente pari all'importo delle sospensioni volontarie concesse fino al 31 dicembre 2020; nel corso dell'esercizio è stato pertanto erogato un "mutuo ulteriore" di circa 6.723 mila euro (5.781 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 942 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.).

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 17.760 mila euro e per Biverbanca S.p.A. ammonta a 2.738 mila euro.

Il rischio che permane in capo alle Banche del Gruppo al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che le Banche del Gruppo continuano a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita


1.1 RISCHIO DI CREDITO

di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 734.750 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela" per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 106.460 per Biverbanca S.p.A..

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	21.115	interessi passivi su titoli emessi	7.438
		commissioni passive di <i>servicing</i>	886
		altre spese	12
		perdite su crediti	415
Totale	21.115	Totale	8.751

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 7.272 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 3.635 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE *PROJECT* MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30/06/2017, al n. 35475.3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/DBRS/Scope	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo Residuo complessivo al 31/12/2020
Classe A	Ba1/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,5% (*)	26/07/2018	25/07/2037	170.809	0,874	39.208	131.601
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 6% (**)	26/07/2018	25/07/2037	24.401	1,000	0	24.401
Classe C	senza rating	Variabile	26/07/2018	25/07/2037	11.420	1,000	0	11.420
Totale					206.630		39.208	167.422

(*) Floor 0%

(**) Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a luglio 2019; 0,75 da gennaio 2020 a luglio 2021; 1 da gennaio 2022 a luglio 2023; 1,25 da gennaio 2024 a luglio 2025; 1,50 da gennaio 2026 a luglio 2027; 2 da gennaio 2028 a luglio 2029; 2,50 da gennaio 2030 a luglio 2030; 3 fino a gennaio 2031.

L'importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31/12/2020 è pari a 109.129 mila euro e di Biverbanca S.p.A. pari a 24.265 mila euro.

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del *closing* pari a 6.832 mila euro) che inizierà ad essere rimborsata a partire da luglio 2020 in ragione di 975 mila euro.

Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%; gli interessi che risultano incassati al 31/12/2020 sono pari a circa 53 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e pari a circa 11 mila euro per Biverbanca S.p.A.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLS 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione.

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLS 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo Residuo complessivo al 31/12/2020
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6 mesi + 0,30% (*)	23/12/2019	6/02/2045	173.000	0,843	27.234	145.766
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6 mesi + 9,50%	23/12/2019	6/02/2045	25.000	1,000	0	25.000
Classe J	senza rating	Euribor 6 mesi + 12,00%	23/12/2019	6/02/2045	5.000	1,000	0	5.000
Totale					203.000		27.234	175.766

* Cap pari all'Euribor

L'importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31/12/2020 è pari a 12.380 mila euro e di Biverbanca S.p.A. pari a 2.091 mila euro.

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio delle Banche del Gruppo (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 680 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e pari a 115 mila euro circa per Biverbanca S.p.A.

In data 27 aprile 2020 è stata rilasciata dal MEF la garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) in favore dei detentori del titolo *senior*, per l'ottenimento della quale era stata presentata istanza in data 8 gennaio 2020.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2020 S.R.L.

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre tredici banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLS



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 113.182 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2020 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2020 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo Residuo complessivo al 31/12/2020
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6m + 0,3%	23/12/2020	29/12/2045	241.500	1,000	0	241.500
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6m + 12%	23/12/2020	29/12/2045	25.000	1,000	0	25.000
Classe J	senza rating	Variabile	23/12/2020	29/12/2045	10.000	1,000	0	10.000
Totale					276.500		0	276.500

L'importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31/12/2020 è pari a 18.748 mila euro e di Biverbanca S.p.A. pari a 4.586 mila euro.

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2020, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio delle Banche del Gruppo (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela").

L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 22 dicembre 2020, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 762 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A e pari a 186 mila circa per Biverbanca S.p.A.


 1.1 RISCHIO DI CREDITO

In data 25 gennaio 2021 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELTIVE ALL'OPERAZIONE MADELEINE

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di auto cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "*asset backed*" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della *Cash Reserve* e della *Prepayment Reserve*, suddivisi in due classi in funzione del *tranching* assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B *Asset Backed*).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli *senior*.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranche, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "*retention rule*", erano posti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb &C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- "Operazione di Ristrutturazione", finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell'originaria classe Junior (per un importo pari all'9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di "*retention rule*" prevista dall'operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "*Capital Requirements Directive I*" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "*Capital*



Requirements Directive II” – CRD II), l’interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody’s; quest’ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del *tranching* a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il *tranching*, di cui sopra, come assegnato da Moody’s, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Nel corso dell’esercizio 2019 si è provveduto all’estinzione del finanziamento REPO, in linea con il rimborso totale dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

Nel corso dell’esercizio 2020 sono stati interamente rimborsati anche i titoli mezzanine dell’operazione e pertanto rimangono unicamente i titoli junior, privi di rating.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE DYRET SPV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell’ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza *tranching* dei titoli.

Gli obiettivi di cessione concordati con l’investitore principale prevedevano un impegno tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, per un periodo massimo di 24 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l’operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l’operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

A giugno 2018, Pitagora, in accordo con gli investitori e sulla base di quanto previsto contrattualmente, ha interrotto i flussi di cessione, avendo ceduto un importo complessivo di circa 50,7 milioni di euro.

In data 6 dicembre 2018, Lake SPV, ha ceduto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, i crediti cartolarizzati a Dyret SPV S.r.l., con investitore delle Notes Senior Banca IMI e delle Notes Junior Golden Tree.

Pitagora, nell’operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di Sub- Servicer.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE PETILIA

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Petilia SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition* ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza *tranching* dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "*partly paid*" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y). Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2020 sono stati ceduti crediti per complessivi € 90.688.918 in termini di capitale.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

C.1 Consolidato prudenziale – esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	42.140	65.805	0	0	9.540	0
- cartolarizzazione GACS 2020	42.140	65.805	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	0	0	0	0	9.540	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio	1.550.344	28.791	13.620	0	15.342	0
- mutui ipotecari <i>performing</i>	1.370.040	11.017	0	0	0	0
- mutui ipotecari <i>non-performing</i>	38.931	17.774	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	141.373	0	13.620	0	15.342	0

(Prosegue)

Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO
C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	146.220	0	32.881	45.769	0	79.750
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	225.548	0	11.797	91.661	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	234.941	0	12.197	85.143	0	96.800
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	1.077.048	0	163.837	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	836.910	0	30.504	655.116	64.300	98.708
Maggese S.r.l.	Roma	No	143.231	0	21.195	131.601	24.401	11.420
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	57.162	0	138	14.323	123	25
POP NPLs 2020 S.r.l.	Roma	No	40.582	0	0	23.118	154	62
MADELEINE SPV SRL	Conegliano (TV)	No	9.391	0	126	0	0	10.364
MANU SPV SRL	Conegliano (TV)	Si	169.767	0	5.030	0	0	0
DYRET SPV SRL	Milano	No	269.112	0	7.669	229.699	27.786	27.371
PETILIA FINANCE SRL	Milano	No	189.165	0	6.192	203.876	0	0

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autocartolarizzazione.

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate
Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. detengono l'intera tranche *senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 131.601 mila euro al 31 dicembre 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope/DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2020	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Ba1/BBB/BBB-	luglio 2037	139.738	107.662	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Ba1/BBB/BBB-	luglio 2037	31.071	23.939	Biverbanca S.p.A.
Totale					170.809	131.601	



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è pari, pertanto, a 113.251 mila euro e per Biverbanca S.p.A. è pari a 25.182 mila euro, dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche senior* detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre le Banche del Gruppo ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche senior*.

POP NPLS 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro e per la quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 27 aprile 2020, garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo al 31/12/2020	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	14.543	12.254	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	2.456	2.069	Biverbanca S.p.A.
Totale					16.999	14.323	

In data 20 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 680 mila euro e 115 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
POP NPLS 2020 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 241.500 mila euro al 31 dicembre 2020 e per la quale è stata presentata, in data 25 gennaio 2021, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo al 31/12/2020	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	dicembre 2045	18.574	18.574	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	dicembre 2045	4.544	4.544	Biverbanca S.p.A.
Totale					23.118	23.118	

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 762 mila euro e 186 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,1% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (9.910 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
SI	Madeleine SPV S.r.l.	769	8.771	637	6.159
SI	Dyret SPV S.r.l.	569	24.623	646	7.050
SI	Petilia Finance S.r.l.	2.303	144.759	1.583	24.937

(Prosegue)

Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Senior		Mezzanine		Junior	
Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
0	0	0	100%	0	44%
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE EDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITA' FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	1.289	1.289	0	X	-937	-937	0
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	1.289	1.289	0	X	-937	-937	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.105	81.899	0	1.140	-77.726	-59.677	-18.049
1. Titoli di debito	0	0	0	0	-18.049	0	-18.049
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	82.105	81.899	0	1.140	-59.677	-59.677	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.551.138	1.520.826	30.312	40.227	-539.164	-508.758	-30.406
1. Titoli di debito	30.312	0	30.312	0	-30.406	0	-30.406
2. Finanziamenti	1.520.826	1.520.826	0	40.227	-508.758	-508.758	0
Totale 2020	1.634.532	1.604.014	30.312	41.367	-617.827	-569.372	-48.455
Totale 2019	2.268.222	1.791.158	477.050	0	-897.826	-427.457	-470.369


1.1 RISCHIO DI CREDITO

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITA' AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: <i>FAIR VALUE</i>	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2020	2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	1.289	0	1.289	53
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	1.289	0	1.289	53
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	81.899	0	81.899	99.400
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	81.899	0	81.899	99.400
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>fair value</i>)	1.520.826	0	1.520.826	1.691.714
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	1.520.826	0	1.520.826	1.691.714
Totale attività finanziarie	1.604.014	0	1.604.014	1.791.158
Totale passività finanziarie associate	-569.372	0	X	X
Valore netto 2020	1.034.642	0	1.604.014	X
Valore netto 2019	1.363.710	0	X	1.363.701

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con
rilevazione del continuo coinvolgimento**

Non presente la fattispecie

**E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA
MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il sistema di *rating* interno AIRB ed il sistema *Credit Rating System* costituiscono un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale di ciascuna Società del Gruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso di interesse presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2021, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la



1.2 RISCHIO DI MERCATO

misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dal Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	0	0	25	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	25	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	25	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	325.066	281.473	1.328	280.420	200.682	100.223	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	12	17	33	211	332	122	0
+ Posizioni corte	0	17	17	33	209	350	101	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	314.749	281.396	1.262	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	10.288	43	0	280.000	200.000	100.000	0


1.2 RISCHIO DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	4.214	1.304	1.222	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	4.214	1.304	1.222	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo “Aspetti generali” trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e Hedge Accounting”, prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato, come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” vigente nell'ambito di ciascuna Banca del Gruppo. In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo” prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale,


1.2 RISCHIO DI MERCATO

tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

La quantificazione della potenziale variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis e shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra illustrate, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi con cadenza mensile in occasione di ogni seduta, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul banking book, la Banca si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Come previsto dalla Circolare n. 285, la Banca, sempre in sede di processo ICAAP, procede a misurare gli effetti che le variazioni dei tassi di mercato producono in termini di margine di interesse, calcolate su un orizzonte temporale di tre anni per *shock* paralleli della curva tassi di +/-200 b.p. secondo la metodologia semplificata prosta dall'Allegato C-bis.

Le procedure di stress test contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi sulla base degli scenari di *shock* dettagliati nell'Allegato III delle GL EBA 2018/02.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.



B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "Opt-out" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di General Hedge (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un framework normativo consolidato e condiviso in materia di macro hedge).

Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "over the counter" *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	2.859.161	3.745.002	1.445.483	151.607	1.428.768	2.161.621	999.774	0
1.1 Titoli di debito	0	753.295	695.562	634	304.872	1.428.271	504.782	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	14.844	0	634	634	0	0	0
- altri	0	738.451	695.562	0	304.238	1.428.271	504.782	0
1.2 Finanziamenti a banche	167.680	1.797.864	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.691.481	1.193.843	749.921	150.973	1.123.896	733.350	494.992	0
- c/c	430.298	0	0	0	95	10.119	0	0
- altri finanziamenti	2.261.183	1.193.843	749.921	150.973	1.123.801	723.231	494.992	0
- con opzione di rimborso anticipato	2.007.154	995.948	687.848	75.385	621.381	465.007	487.788	0
- altri	254.029	197.895	62.073	75.588	502.420	258.224	7.204	0
2. Passività per cassa	6.789.497	609.826	1.013.950	38.375	3.790.603	215.199	4.872	0
2.1 Debiti verso clientela	6.657.976	95.430	950.224	33.943	518.728	68.154	4.865	0
- c/c	6.549.059	41.214	419	23.267	433.187	0	0	0
- altri debiti	108.917	54.216	949.805	10.676	85.541	68.154	4.865	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	108.917	54.216	949.805	10.676	85.541	68.154	4.865	0
2.2 Debiti verso banche	45.734	2	6	96	2.555.481	81	7	0
- c/c	19.372	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	26.362	2	6	96	2.555.481	81	7	0
2.3 Titoli di debito	85.787	514.394	63.720	4.336	716.394	146.964	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.001	0	140.999	0	0	0
- altri	85.787	514.394	20.719	4.336	575.395	146.964	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	1.491.901	224.390	125.503	107.145	579.004	138.862	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	17	38	95.104	40	5	0	0
+ Posizioni corte	0	95.205	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	46.025	415	1.892	22.008	10.778	10.263	0
+ Posizioni corte	0	72.617	18.048	34	216	341	125	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.019.077	103.546	10.255	15.653	3.161	8.196	0
+ Posizioni corte	0	258.960	102.343	18.218	69.228	564.719	120.278	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	172.898	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	86.449	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	86.449	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 RISCHIO DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	11.679	8.639	357	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	9.763	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.916	8.639	357	0	0	0	0	0
- c/c	1.916	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	8.639	357	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	8.639	357	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	21.780	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	21.780	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	21.780	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	81.239	31.018	17.278	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	32.452	12.139	7.389	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	48.787	18.879	9.889	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	148	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	74	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	74	0	0	0	0	0	0



1.2 RISCHIO DI MERCATO

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il modello di *Gap Analysis e Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi a livello di Gruppo, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* e basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2020 era pari a -7,1 milioni di euro; nel corso del 2020 ha fatto registrare un valore medio pari a -6,7 milioni di euro, con un valore minimo di -15,1 milioni di euro ed un valore massimo di 1,7 milioni di euro.



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2020 a 24,7 milioni di euro; nel corso del 2020 ha fatto registrare un valore medio pari a 1,4 milioni di euro, con un valore minimo di -87,9 milioni di euro ed un valore massimo di 77,3 milioni di euro.

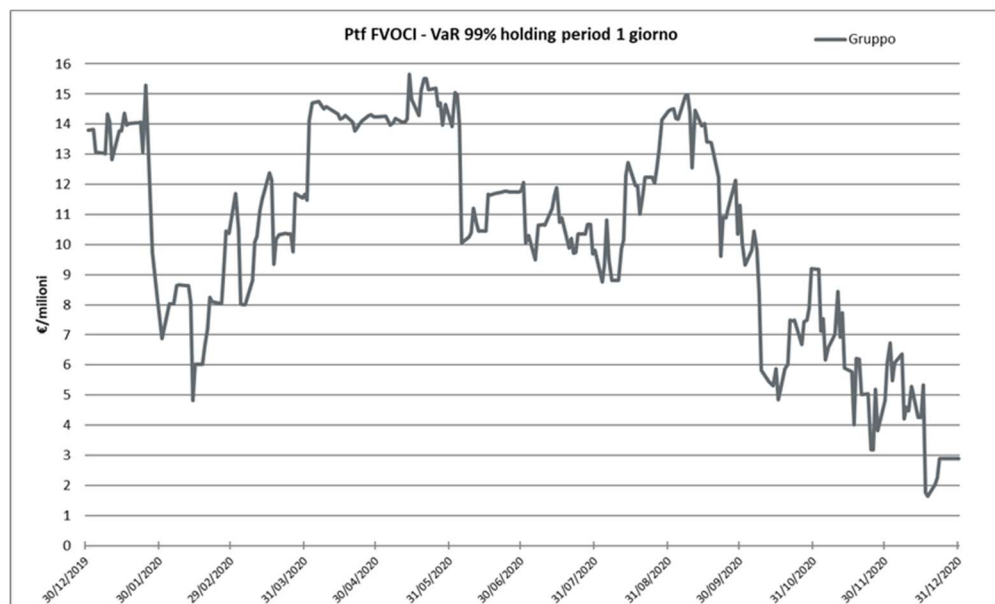


PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 RISCHIO DI MERCATO



Alla fine dell'esercizio 2020, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* ammontava a 2,8 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 10,3 milioni di euro, con un valore minimo pari a 1,7 milioni di euro ed un valore massimo di 15,7 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’outsourcer informatico Myrios.



1.2 RISCHIO DI MERCATO

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' E DEI DERIVATI	Valute					
	Yen Giappone	Franco Svizzera	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Dollaro Australia	Altre valute
A. Attività finanziarie	181	1.428	17.933	3.921	2.739	66
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	159	1.387	7.085	3.919	2.739	66
A.4 Finanziamenti a clientela	22	41	10.848	2	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	131	1.036	1.222	533	131	123
C. Passività finanziarie	86	1.514	18.537	4.473	2.860	189
C.1 Debiti verso banche	82	129	2.856	1.455	1.398	155
C.2 Debiti verso clientela	4	1.385	15.681	3.018	1.462	34
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	23	0	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	18.800	5	69.670	28	0	25
+ Posizioni corte	19.021	949	69.862	4	0	11
Totale attività	19.112	2.469	88.825	4.482	2.870	214
Totale passività	19.107	2.463	88.422	4.477	2.860	200
Sbilancio (+/-)	5	6	403	5	10	14

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	898.866	0	0	0	1.068.972	0
a) Opzioni	0	0	5.399	0	0	0	5.907	0
b) Swap	0	0	893.467	0	0	0	1.063.065	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	90.366	0	0	0	105.918	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	43.886	0	0	0	50.395	0
c) Forward	0	0	46.480	0	0	0	55.523	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	989.232	0	0	0	1.174.890	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2020				Totale 2019				
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
Tipologie derivati									
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	2	0	
b) Interest rate swap	0	0	10.670	0	0	0	14.854	0	
c) Cross currency swap	0	0	1.296	0	0	0	367	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	422	0	0	0	375	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	0	12.388	0	0	0	15.598	0	
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	2	0	
b) Interest rate swap	0	0	12.785	0	0	0	16.864	0	
c) Cross currency swap	0	0	339	0	0	0	333	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	1.399	0	0	0	391	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	0	14.523	0	0	0	17.590	0	


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	919.908	0	2.413
- valore nozionale	X	896.458	0	2.408
- fair value positivo	X	10.665	0	5
- fair value negativo	X	12.785	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	47.268	0	46.554
- valore nozionale	X	45.553	0	44.813
- fair value positivo	X	1.297	0	421
- fair value negativo	X	418	0	1.320
4) Mercati	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X			
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercati	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	246.097	317.597	335.172	898.866
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	90.366	0	0	90.366
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2020	336.463	317.597	335.172	989.232
Totale 2019	516.804	101.190	556.896	1.174.890

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di *macro hedge*).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presente la fattispecie



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "over the counter" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle banche del Gruppo.

Informativa relativa agli impatti della c.d. "Benchmark Reform" sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l'informativa prevista dal paragrafo 24H dell'IFRS 7 come modificato dall' "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform".

L'informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4-6.8.12 dell'IFRS 9 previste dall'Amendment.

Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, il Gruppo ha posto in essere analisi di processi, di sistemi e della normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.

Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura risultano esposte al 31 dicembre 2020 (tasso di riferimento esclusivamente Euribor), si specifica che gli attuali tassi Euribor, a seguito della transizione a nuova metodologia di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla *EU Benchmarks Regulation del 2016*.

L'indice Eonia sarà, invece, oggetto di dismissione. Il *Working Group BCE* ha individuato l'€STR (*Euro Short-Term Rate*) quale indice che andrà a sostituire Eonia. Per gestire la transizione da Eonia ad €STR il *Working Group BCE* ha raccomandato la ricalibrazione dell'indice Eonia come €STR + 8.5 bps con pubblicazione dello stesso fino al 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi *Libor* (USD *Libor* e *Effective Federal Funding Rate*), la *Financial Conduct Authority* ha annunciato che non assicurerà la contribuzione di questi indici oltre fine 2021.

Sia l'Eonia che i tassi *Libor* non rappresentano indici di riferimento nelle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Di conseguenza, considerate le posizioni in essere e facendo riferimento alle informazioni disponibili ed alle assunzioni adottate in ambito *hedge accounting*, al fine di valutare l'efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2020, le Banche del Gruppo non si attendono impatti sulle relazioni di copertura.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	776.599	0	0	0	793.670	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	776.599	0	0	0	793.670	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	776.599	0	0	0	793.670	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficiacia della copertura	
	Totale 2020				Totale 2019				Totale 2020	Totale 2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Tipologie derivati	di	co	di	co	di	co	di	co		
Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	157.533	0	0	0	126.675	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	157.533	0	0	0	126.675	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSTIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	934.132	0	0
- valore nozionale	X	776.599	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	157.533	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	52.736	57.283	666.580	776.599
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2020	52.736	57.283	666.580	776.599
Totale 2019	17.071	62.320	714.279	793.670

B. Derivati creditizi di copertura

Non presente la fattispecie.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti coperti

Non presente la fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non presente la fattispecie.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

Non presente la fattispecie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

La raccolta diretta da clientela *retail* si conferma essere la componente largamente principale delle fonti di finanziamento. Le ulteriori fonti di finanziamento di cui si avvale il Gruppo sono rappresentate prevalentemente da rifinanziamenti presso BCE, a cui si aggiunge, in misura minore, la raccolta istituzionale effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia e con controparti istituzionali (zero alla fine di dicembre 2020) ed il collocamento a



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

mercato di parte dei titoli obbligazionari rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli eligibili, tra cui quelli rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2020 a livello di Gruppo, valori pari al 273,19% ed al 190,52% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo *ratio* viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti



nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati *report* che contemplano scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 del Gruppo e nei *Budget* 2021 delle singole Società facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di liquidità, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'
B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione: EURO										
Voci/ Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	718.169	5.673	109.898	54.444	652.117	532.606	444.708	3.239.163	5.291.998	1.803.444
A.1 Titoli di Stato	0	0	97.000	600	201.475	294.004	17.487	860.000	1.900.000	0
A.2 Altri titoli di debito	3	0	0	35	0	7	703	625	186.679	25
A.3 Quote O.I.C.R.	22.072	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	696.094	5.673	12.898	53.809	450.642	238.595	426.518	2.378.538	3.205.319	1.803.419
- Banche	167.580	0	0	28	55	0	0	0	0	1.797.733
- Clientela	528.514	5.673	12.898	53.781	450.587	238.595	426.518	2.378.538	3.205.319	5.686
B. Passività per cassa	6.736.969	28.403	5.475	49.387	98.717	996.103	87.632	4.275.324	224.423	0
B.1 Depositi e conti correnti	6.691.348	0	0	37.825	2.630	642	23.456	431.711	0	0
- Banche	44.856	0	0	0	282	0	0	0	0	0
- Clientela	6.646.492	0	0	37.825	2.348	642	23.456	431.711	0	0
B.2 Titoli di debito	412	25.904	2.975	472	59.309	45.690	52.999	1.202.079	151.210	0
B.3 Altre passività	45.209	2.499	2.500	11.090	36.778	949.771	11.177	2.641.534	73.213	0
C. Operazioni fuori bilancio	142.037	99.490	18.923	13.975	100.985	25.625	119.365	55.918	65.347	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	2.662	9.128	6.281	13.158	11.177	101.386	57	5	0
- Posizioni corte	0	96.828	8.793	5.965	13.072	11.139	6.413	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	83	0	0	0	431	232	621	54.505	0	0
- Posizioni corte	55.490	0	1.002	1.716	57.144	2.894	8.300	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	17.155	152	2.592	1.208	65.342	0
- Posizioni corte	86.449	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15	0	0	13	25	31	53	148	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/ Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	11.659	9	5.021	1.025	2.620	362	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	11.659	9	5.021	1.027	2.651	408	93	591	2.043	0
- Banche	9.763	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.896	9	5.021	1.027	2.651	408	93	591	2.043	0
B. Passività per cassa	21.780	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	21.780	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	21.780	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio	0	4.339	17.157	11.761	25.275	21.670	12.334	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.576	8.411	5.723	12.597	10.835	6.167	0	0	0
- Posizioni corte	0	2.615	8.746	6.038	12.678	10.835	6.167	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	74	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	74	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

In data 15 marzo 2017 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

In data 13 marzo 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno riacquisito, dalla società veicolo Asti Group PMI S.r.l., 30.307 mila euro di crediti classificati a sofferenza.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La seconda cartolarizzazione *multioriginator* è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Valore residuo complessivo al 31/12/2020
Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0,75%	15/3/2017	31/10/2082	700.000	0	700.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	15/3/2017	31/10/2082	485.339	0	485.339
Totale					1.185.339	0	1.185.339

I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 856.772 mila euro, da Biverbanca S.p.A. 328.567 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 3.878 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 4.931 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 14 mila euro per Biverbanca S.p.A..

La SPV dispone inoltre di una "*Additional Cash Reserve*" pari a 3.500 mila euro sul *cash reserve account*.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2020 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 39.476 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 13.160 mila euro. Nel corso del 2020 la SPV ha iniziato a pagare l'*additional*


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

remuneration e al 31 dicembre 2020 risulta pagato in ragione di 15.994 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 6.145 per Biverbanca S.p.A..

Il rischio che permane in capo alle Banche del Gruppo al 31 dicembre 2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che le Banche del Gruppo continuano a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 826.276 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela" per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 266.197 per Biverbanca S.p.A.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	27.619	interessi passivi su titoli emessi	8.038
altri ricavi	44	commissioni passive di <i>servicing</i>	1.113
		altre spese	889
		perdite su crediti	21
Totale	27.663	Totale	10.061

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 11.583 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 2.273 mila euro per Biverbanca S.p.A.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 15.030 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 5.770 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MANU

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition*, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Complessivamente nel corso dell'anno 2020 sono stati ceduti crediti per complessivi € 59.309.019 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (*partially paid*), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un *restructuring* dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di *ramp-up* di ulteriori 12 mesi.



1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2020, nell’ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche; sono inoltre state avviate le attività per l’aggiornamento metodologico relativo all’attività di rilevazione, valutazione e mitigazione dei rischi.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l’intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Società del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informativi e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle Banche del Gruppo, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite appositi questionari che le Strutture sono chiamate a compilare direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informativi e *Data Quality* di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informativi e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2020 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business (business continuity)* si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis (B.I.A.)*, in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei



1.5 RISCHI OPERATIVI

processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalle Società del Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Società del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento ai rischi operativi, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Banche del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

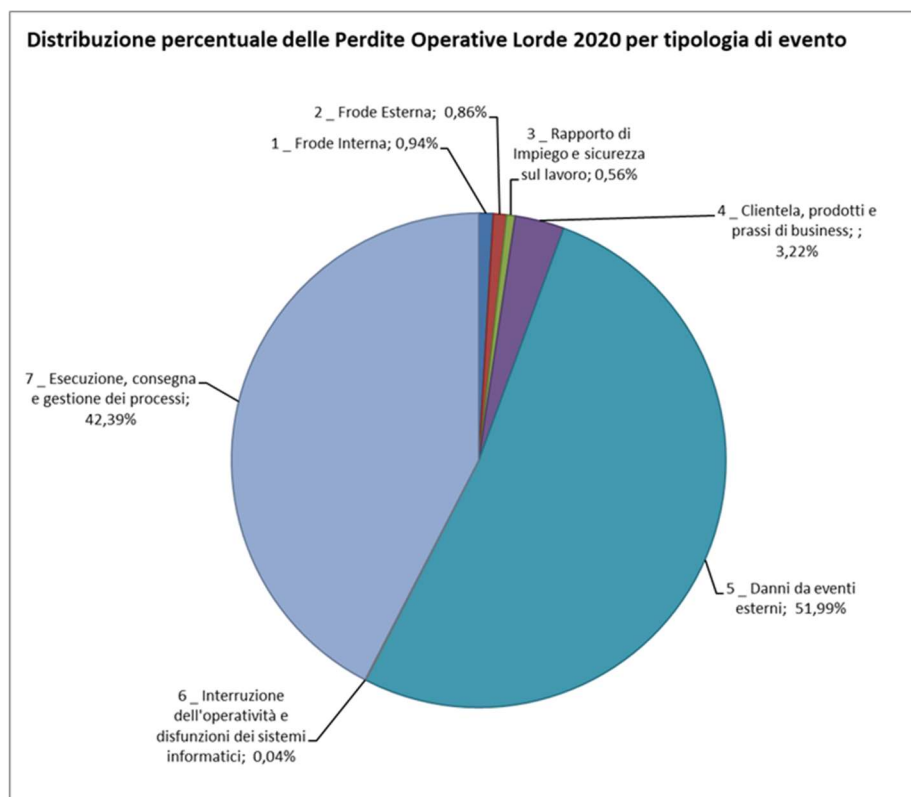
1.5 RISCHI OPERATIVI

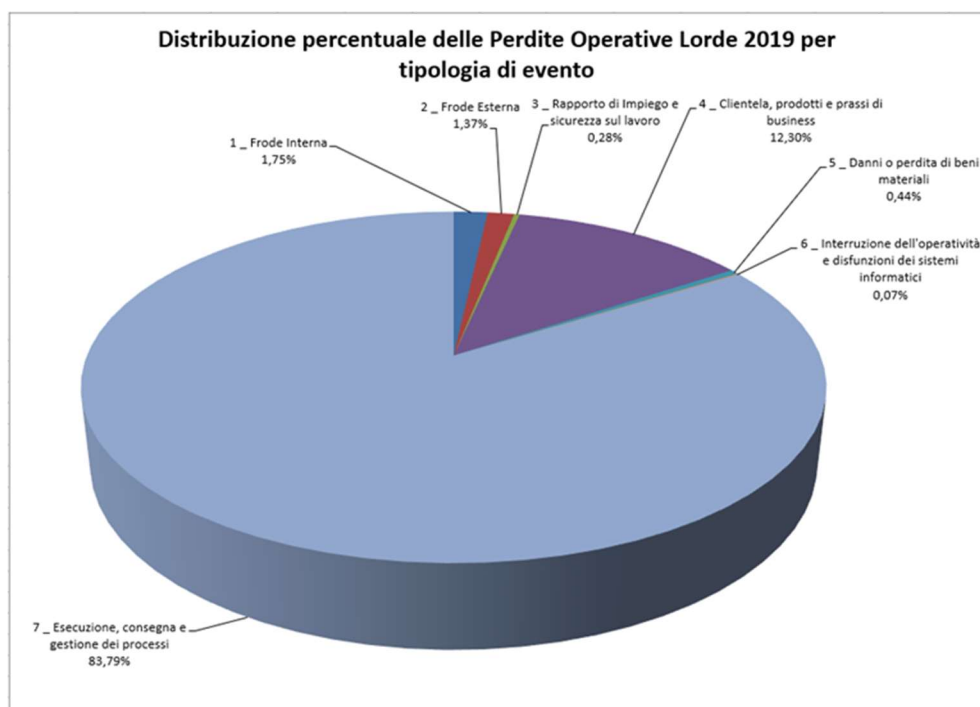
A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

La raccolta delle Perdite operative in Pitagora viene effettuata sulla base della metodologia adottata dalle Banche del Gruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* della Società e della sua articolazione organizzativa.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2020 tra le diverse tipologie di evento si rileva il peso della voce "Danni da eventi esterni", che contiene gli esborsi ed accantonamenti effettuati, principalmente in Pitagora, relativamente ai principi delle linee orientative di Banca d'Italia emanate nel mese di dicembre 2019 in merito alle estinzioni anticipate di finanziamenti; la voce "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", che contiene le somme accantonate in relazione alla vertenza in essere su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione. L'incidenza degli accantonamenti prudenziali assume un peso significativo sul totale.

Il grafico che segue sintetizza la composizione delle perdite operative lorde delle Società del Gruppo nel 2020.




1.5 RISCHI OPERATIVI


L'andamento del rischio operativo è oggetto di continuo monitoraggio nell'ottica di un perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, al fine di un efficace contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento realizzate dai rispettivi "Servizi Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, l'attività 2020 del Servizio di Prevenzione e Protezione è stata incentrata sull'attività di prevenzione della diffusione del coronavirus Covid-19 che ha rappresentato una situazione di emergenza sanitaria, sociale e del lavoro su scala mondiale.

I Servizi di Prevenzione e Protezione, di concerto con i rispettivi Uffici Tecnici e con l'ausilio del Servizio Risorse Umane di Gruppo, già a inizio febbraio, ancor prima che si verificassero i primi casi riconosciuti di contagio in Italia (Codogno e più in generale in Lombardia), ha adottato una serie di misure informative, organizzative, di prevenzione e protezione.

Tali misure hanno consentito una efficace gestione della pandemia e successivamente, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, il ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori del Gruppo.

Tra gli interventi più rilevanti giova evidenziare il varo del Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. Tale Protocollo, implementato tempo per tempo e frutto di un percorso condiviso, costituisce l'attuazione di quello nazionale



(14 marzo 2020 come modificato il 24 aprile 2020) e di quello sottoscritto da ABI e OOSS il 28 aprile 2020.

Contestualmente si è provveduto a:

- proseguire l'opera di revisione e aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio (DVR) anche mediante l'aggiornamento di alcune specifiche Valutazioni del Rischio; sono state controllate ed analizzate sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, le unità operative di nuova costruzione prima della loro apertura al pubblico e le filiali in fase di ristrutturazione. Per tali filiali è stato predisposto un nuovo documento di valutazione dei rischi e sono state predisposte nuove planimetrie antincendio;
- effettuare le riunioni ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i, per la formalizzazione dei DVR aggiornati e lo sviluppo del confronto sulle attività svolte tra le figure della sicurezza (Datori di Lavoro e loro Delegati, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza);
- condurre i sopralluoghi in agenzie e filiali in collaborazione con i Medici Competenti ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza;
- realizzare l'aggiornamento della formazione degli RLS, secondo quanto previsto dall' art 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.) anche in relazione con la pandemia da Covid-19;
- attuare il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e privacy, ecc.);
- rinnovare e gestire i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d'emergenza;
- proseguire l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittime di rapine con il supporto dei Medici Competenti e degli psicologi dell'Università di Torino Dipartimento di Psicologia del Lavoro;
- proseguire, secondo i diversi standard qualitativi, le attività di miglioramento continuo in tema di Prevenzione Incendi, Formazione- Informazione, Infortuni, Sorveglianza Sanitaria, Valutazione dei Rischi e aggiornamento normativo;
- erogare l'attività formativa e informativa ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i al fine di fornire ai lavoratori le necessarie indicazioni in materia di salute e sicurezza, per l'identificazione dei rischi e la conoscenza delle misure di contenimento con particolare riguardo alle misure igienico sanitarie per la prevenzione da contagio da virus Covid-19.



1.5 RISCHI OPERATIVI

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Nelle Banche e nelle Società Finanziarie del Gruppo le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 – Titolo IV - Capitolo 3).

Tali Organismi di Vigilanza nel corso del 2020 hanno proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dal Gruppo al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo delle Banche del Gruppo è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalle Banche.

Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo *Standard* Internazionale "ISAE" 3402 - Type II. L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi, sviluppati internamente o di terze parti, è presidiata direttamente dalle Funzioni ICT della Aziende del Gruppo.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza delle Aziende del Gruppo, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2020 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalle Funzioni ICT e gli applicativi realizzati internamente ed acquisiti da terze parti,



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

Nel corso del 2020, nell'ottica del continuo allineamento alle disposizioni vigenti in materia di Trattamento dei Dati Personali e alle *best practices* del settore, è proseguito l'adeguamento della normativa interna, l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione dell' Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale delle Banche del Gruppo.


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2020 ammonta a 986.067 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni e alla partecipazione in Edera S.r.l. da parte di Pitagora S.p.A., valutata nel perimetro consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Il totale dei Fondi Propri del Gruppo, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.171.766 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	376.499	0	60	0	376.559
2. Sovrapprezzi di emissione	339.375	0	0	0	339.375
3. Riserve	132.258	0	24	0	132.282
4. Strumenti di capitale	97.567	0	0	0	97.567
5. (Azioni proprie)	-10.184	0	0	0	-10.184
6. Riserve da valutazione:	23.171	0	0	0	23.171
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	49.553	0	0	0	49.553
- Coperture su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.527	0	0	0	7.527
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-19.010	0	0	0	-19.010
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	496	0	0	0	496
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-15.395	0	0	0	-15.395
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	27.297	0	0	0	27.297
Patrimonio netto	985.983	0	84	0	986.067



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	562	1	0	0	0	0	0	0	562	1
2. Titoli di capitale	49.881	328	0	0	0	0	0	0	49.881	328
3. Finanziamenti	6.966	0	0	0	0	0	0	0	6.966	0
Totale 2020	57.409	330	0	0	0	0	0	0	57.409	329

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2020	Paese Europeo Emittente
		Italia
Riserva positiva	562	562
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	562	562
di cui altri titoli di debito	0	0
Riserva negativa	1	1
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	1	1
di cui altri titoli di debito	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-19.738	29.837	10.845
2. Variazioni positive	20.858	19.836	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	515	19.836	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	47	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	20.296	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	559	120	3.879
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1	120	3.879
3.2 Riprese di valore per rischio di credit	558	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	0	x	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	561	49.553	6.966


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	TFR	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	(4.970)	(11.648)	(239)
2. Variazioni positive	62	1.967	32
2.1 Utili attuariali	62	1.967	22
2.2 Altre variazioni	0	0	10
3. Variazioni negative	20	541	38
3.1 Perdite attuariali	0	0	31
3.2 Altre variazioni	20	541	7
4. Rimanenze finali	(4.928)	(10.222)	(245)



2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio Bancario schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi Propri del Gruppo.

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Per dare attuazione all'applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità del Gruppo.

A partire dall'1° gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS9 "Classificazione, misurazione e impairment degli strumenti finanziari"; il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'opportunità di applicare l'aggiustamento transitorio relativo all'IFRS9 previsto dall'articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto "approccio statico". Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l'impatto sui Fondi Propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (FTA) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

Il Capitale primario di classe 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio destinato a riserve patrimoniali come computato dal Gruppo seguendo le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, contenute nel comunicato stampa della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020.



SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

L'aggregato è valorizzato deducendo il plafond di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia e applicando le detrazioni relative alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

Al 31 dicembre 2020 per le attività immateriali, precedentemente dedotte dal capitale primario, è stato adottato il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 del 12 novembre 2020.

Al Capitale primario di classe 1 risultano inoltre applicati i filtri prudenziali riferiti agli aggiustamenti regolamentari dei valori contabili della riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*) e del risultato delle variazioni del proprio merito creditizio sulle passività in *fair value option*, nonché all'applicazione delle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*).

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dall'85% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

Risultano inoltre computati gli interessi di minoranza nella misura ammessa dalla normativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è rappresentato dallo strumento Additional Tier 1 destinato a investitori istituzionali emesso dalla Banca a fine novembre 2020 per un ammontare nominale pari a 100 milioni di euro. Si tratta di un titolo perpetuo (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) con la facoltà per l'emittente di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

3. Capitale di classe 2 (*TIER2 - T2*)

Il Capitale di classe 2 è principalmente rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione, considerati al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

Tale ultima tipologia di strumenti si riferisce a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

In data 19 giugno 2019 la Banca d'Italia, a seguito della conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato alla Capogruppo con provvedimento finale, la decisione sulla base della quale viene disposto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti deve detenere, in aggiunta ai requisiti minimi



regolamentari (pari al 4,5% per il CET1, al 6% per il TIER 1 e all'8% per il totale dei Fondi Propri), un'entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. L'Autorità di Vigilanza ha determinato un'aspettativa di mantenimento in continuo dei seguenti livelli di capitale a livello consolidato, comprensivi dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, di una componente Target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress e del buffer 2019 di conservazione del capitale pari all'2,5%: 9,5% per il CET1 Ratio, 11% per il TIER1 Ratio e 13% per il Total Capital Ratio.

Gli indicatori di patrimonializzazione consolidati al 31 dicembre 2020: CET1 Ratio pari a 15,55%, TIER1 Ratio pari a 17,21% e Total Capital Ratio pari a 19,96% risultano ampiamente superiori ai requisiti come sopra individuati.


SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI
Strumenti computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (euro/1000)	Valore nominale d'emissione (euro/1000)	Data emissione	Data scadenza
No	Banca C.R. Asti SpA	XS2247614493	97.567	100.000	27/11/2020	Perpetuo
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117111	70.460	80.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117129	57.322	65.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117137	21.893	25.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117376	17.053	20.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005222093	1.239	30.000	09/12/2016	09/12/2026

Prosegue

Valuta di emissione	Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Si/No)	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Si/No)	Valore di bilancio (euro/1000)
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso pari al 9,25%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 27 maggio e 27 novembre di ogni anno. Il tasso di interesse viene ricalcolato il 27/05/2026 e successivamente ogni 5 anni.	No	Si	97.567
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	77.788
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	63.210
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	24.245
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	18.756
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.	No	No	1.241



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2020	Totale 2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	873.352	818.528
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	18.823	20.157
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	892.176	838.685
D. Elementi da dedurre dal CET1	133.513	172.047
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	154.403	207.413
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	913.066	874.051
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	97.567	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	97.567	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	169.037	188.028
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	161.134	180.125
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	1.171.766	1.054.176



SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.241.067	13.502.697	5.090.468	5.697.843
1. Metodologia standardizzata	14.241.067	13.502.697	5.078.874	5.694.170
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	11.594	3.673
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			407.237	455.827
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.342	3.031
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di mercato			200	310
1. Metodologia <i>standard</i>			200	310
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			59.943	55.571
1. Metodo base			59.943	55.571
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			469.722	514.739
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.871.530	6.434.242
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,55%	13,58%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,21%	13,58%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,96%	16,38%

I coefficienti fully-phased del Gruppo, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2020 ammontano a: Cet 1 Ratio 13,13%, Tier 1 Ratio 14,82%, Total Capital Ratio 17,61%. Tutti i coefficienti risultano superiori ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). I requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare, comprendenti anche il capital conservation buffer del 2,5%, ammontano per il Gruppo rispettivamente a 9,0%, 10,5% e 12,5%.



**PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA**

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA**

Non presente la fattispecie


PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all’informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell’esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	3.911
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.576
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	117
c) altri benefici a lungo termine	56
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti basati su azioni	-
f) altri compensi	306

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”.

Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
 - b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
 - c. esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - a) i componenti il Consiglio d’Amministrazione
 - b) i componenti il Collegio Sindacale
 - c) il Direttore Generale
 - d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - e) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

- g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
 - le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
 - i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2020 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVIE COMM.NI	INTERESSI PASSIVIE COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	7.550	115.728	0	0	0	36	0	56	0
Società Controllate (a)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Società esercenti Influenza Notevole (a)	642	8.030	98.608	0	0	18	63	0	0	37
Esponenti (d)	557	5.648	234	1	116	11	38	0	0	2.228
Altre Parti Correlate (e,f)	27.643	12.735	174	8.095	5.427	703	678	0	66	1.073
Fondi Pensionistici (g)	7.809	499	0	0	2.191	5	144	0	0	146
TOTALE	36.651	34.462	214.744	8.096	7.734	737	959	0	122	3.484

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I
ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

**PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



PARTE L
INFORMATIVA DI
SETTORE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

Le Banche del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A., in quanto intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presenta invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dall'intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I dati patrimoniali ed economici relativi alla società Pitagora, società entrata a far parte del Gruppo dal 1° ottobre 2015 a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo del 65% del capitale sociale, comprendono anche i valori riferiti all'auto-cartolarizzazione di Gruppo.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	579.027	0	578.559	0	468
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.255.005	6.287.323	5.413.195	1.686	552.800
- Crediti verso banche	1.975.305	0	1.972.866	50	2.389
- Crediti verso clientela	6.864.429	6.287.323	25.058	1.636	550.412
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	3.415.271	0	3.415.271	0	0
Derivati di Copertura	0	0	0	0	0
Partecipazioni	82	0	0	0	82

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	2.600.388	230	2.591.536	329	8.293
Passività finanziarie di negoziazione	14.523	0	14.523	0	0
Raccolta diretta	9.913.065	8.794.135	944.430	19.674	154.828
- Debiti verso clientela	8.381.595	7.262.663	944.430	19.674	154.828
- Titoli in circolazione	1.486.475	1.486.475	0	0	0
- Passività finanziarie valutate al fair value	44.996	44.996	0	0	0
Derivati di copertura	157.533	29.472	128.061	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	1.415.062	0	1.414.515	0	547
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.444.962	6.322.218	3.570.590	928	551.226
- Crediti verso banche	554.111	0	551.823	50	2.238
- Crediti verso clientela	6.890.068	6.322.218	17.984	878	548.988
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	3.000.783	0	3.000.783	0	0
Derivati di Copertura	0	0	0	0	0
Partecipazioni	77	0	0	0	77

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	1.648.569	575	2.021.032	-382.297	9.259
Passività finanziarie di negoziazione	17.590	0	17.590	0	0
Raccolta diretta	10.013.055	8.706.670	1.168.497	20.337	117.552
- Debiti verso clientela	8.161.813	6.855.427	1.168.497	20.337	117.552
- Titoli in circolazione	1.772.360	1.772.361	0	0	0
- Passività finanziarie valutate al fair value	78.882	78.882	0	0	0
Derivati di copertura	126.675	33.409	93.266	0	0



PARTE I
INFORMATIVA DI
SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	297.502	143.316	103.849	-1.405	51.742
- Costi operativi (2)	-242.013	-138.575	-4.645	-74.994	-23.799
= Risultato lordo di gestione	55.489	4.741	99.204	-76.399	27.943
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-15.124	-4.841	-12	-236	-10.035
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-500	0	0	-500	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	9	0	0	9	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	39.874	-100	99.192	-77.126	17.908

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	327.291	148.870	105.130	3.480	69.811
- Costi operativi (2)	-248.232	-139.656	-4.960	-79.073	-24.543
= Risultato lordo di gestione	79.059	9.214	100.170	-75.593	45.268
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-18.459	-1.317	-15	-222	-16.905
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	19	0	0	19	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	60.619	7.897	100.155	-75.796	28.363

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 130 - 230

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 190 - 210 - 220

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2020 RAFFRONTATO AL 2019	2020/2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	-29.789	-5.554	-1.281	-4.885	-18.069
- Costi operativi (2)	6.219	1.083	315	4.079	744
= Risultato lordo di gestione	-23.570	-4.473	-966	-806	-17.325
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	3.335	-3.524	3	-14	6.870
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-500	0	0	-500	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	-10	0	0	-10	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	-20.745	-7.997	-963	-1.330	-10.455

**PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING****SEZIONE 1 – LOCATARIO****INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Nel perimetro IFRS 16 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso (di cui il 2% verso banche) ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali e dei macchinari ad uso ufficio che rappresentano il restante 2%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 – LOCATORE**INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE**1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico**

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

2. Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE M
INFORMATIVA
SUL LEASING

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 2020	Totale 2019
	Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	
Fino a 1 anno	1.886.873	1.559.373
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.834.052	1.503.841
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.663.546	1.392.541
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.453.747	1.199.063
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.113.298	1.010.187
Da oltre 5 anni	6.447.824	5.268.691
Totale pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	14.399.340	11.933.696

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.


PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2020.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilanci individuali e consolidato d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	456
Altri servizi	Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	249
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	31
Totale				736

A decorrere dal 2020 L'Immobiliare Maristella S.r.l. ha stato stipulato un contratto per la revisione contabile con la società Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione dei bilanci degli esercizi 2020-2021-2022.



ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2020 dal Gruppo a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importi incassati (Euro/1000)	Causale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti	Fondirigenti	15	Contributi per la formazione del personale
Totale			



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ'
DI REVISIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO 2020**



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brescia/Lodi n. 05048560156 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 05048560156

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati

<p>Descrizione dell'aspetto chiave della revisione</p>	<p>Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo, al 31 dicembre 2020 i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati ammontano ad un valore netto pari a 9.798 milioni di Euro, di cui finanziamenti pari a 6.367 milioni di Euro.</p>
	<p>Come descritto nella Parte A – Politiche contabili e nelle informazioni di natura qualitativa del paragrafo "1.1 Rischio di credito" della "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa, nell'ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee; tali processi e strumenti hanno tenuto conto degli elementi di incertezza e complessità connessi alle ricadute della pandemia da Covid-19.</p>
	<p>Il contesto di riferimento è stato infatti caratterizzato da iniziative e concessioni introdotte dal governo e dalle autorità monetarie e fiscali. Gli effetti che tali misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo sono riportati nelle pertinenti sezioni della nota integrativa come previsto dall'integrazione del 15 dicembre 2020 delle disposizioni della "Circolare n. 262 – il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" della Banca d'Italia.</p>
	<p>In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, nonché delle circostanze connesse all'attuale contesto determinato dall'emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli <i>stages</i> previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.</p>
<p>Procedure di revisione svolte</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, pianificate altresì tenendo in considerazione la complessità e le incertezze</p>



Deloitte.

3

connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento, tenuto anche conto dei principali aspetti richiamati dalle Autorità di Vigilanza in relazione agli effetti della pandemia Covid-19;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, anche alla luce delle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo "La qualità del credito" e nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a 666 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 340 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 326 milioni di Euro.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 51,1%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 111 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 67,2%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 200 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 35,4% ed esposizioni scadute per un valore netto pari a 15 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 19,4%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;



Deloitte.

4

- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che tengono in considerazione i diversi scenari alternativi formulabili secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati, tenuto anche conto del contesto macroeconomico determinato dalla diffusione della pandemia da Covid-19.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile accresciuta in ragione degli effetti connessi all'emergenza Covid-19, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.



Deloitte

5

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo – “Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100”, le attività immateriali al 31 dicembre 2020 includono un avviamento pari a 66 milioni di Euro, allocato a due unità generatrici di flussi finanziari (“Cash Generating Unit” – “CGU”) identificate nelle società controllate dalla Banca, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. e Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A..

Come previsto dal principio contabile IAS 36 “Impairment of assets”, l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a test di *impairment* eseguito con cadenza almeno annuale, o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore, mediante confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle CGU.

Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di *impairment* l'avviamento attraverso la determinazione del valore d'uso, adottando un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando assunzioni, ipotesi e parametri che sono soggetti a un significativo livello di discrezionalità, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali stime effettuate dagli Amministratori della Banca che hanno altresì tenuto conto dell'evolversi degli effetti derivanti, nell'attuale contesto economico-sociale, dalla diffusione del Covid-19. In particolare è fornita l'informativa relativa al valore di iscrizione in bilancio e alle modalità di determinazione del valore d'uso con l'applicazione del *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital* sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2020 delle suddette CGU e delle relative proiezioni economico-finanziarie 2021-2025 e 2021-2023 formulate dai Consigli di Amministrazione rispettivamente di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. e di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A., coerentemente con l'aggiornamento dei piani strategici approvati rispettivamente dai suddetti Consigli di Amministrazione e inclusive degli effetti dovuti alla pandemia del Covid-19.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d'uso delle CGU, con particolare riferimento alle variabili chiave del modello adottato per l'effettuazione del test di *impairment*, abbiamo ritenuto che l'*impairment test* dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.



Deloitte.

6

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo, del metodo e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della effettuazione del test di *impairment*;
- analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate per la determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dalla Banca;
- verifica della correttezza logica e matematica del modello utilizzato;
- esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla Banca sulla base delle variazioni dei principali parametri utilizzati nella esecuzione del test di *impairment*;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili, anche alla luce delle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,



Deloitte.

7

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Deloitte.

8

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

**Deloitte.**

9

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 14 aprile 2021



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI



ALLEGATI

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide		63.049	67.739
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	63.049	67.739
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		579.027	1.415.062
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	78.411	76.213
	<i>- Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-32.090	-42.163
	<i>- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-11.544	-6.002
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	655.957	1.559.167
	<i>- Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-111.707	-172.153
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		12.255.005	10.444.962
	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	1.975.250	554.111
	<i>Voce 40 b) - Crediti verso clientela</i>	10.124.414	9.670.533
	<i>+ Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	32.090	42.163
	<i>+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	11.544	6.002
	<i>+ Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	111.707	172.153
	<i>- Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela</i>	-3.415.271	-3.000.783
	<i>Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3.415.271	3.000.783
Partecipazioni		82	77
	<i>Voce 70 - Partecipazioni</i>	82	77
Attività materiali ed immateriali		291.835	300.920
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	203.342	211.381
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	88.493	89.539
Attività fiscali		288.867	315.288
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	288.867	315.288
Altre attività		494.629	418.569
	<i>Voce 120 - Altre attività</i>	494.629	418.569
Totale dell'attivo		13.972.494	12.962.617



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso banche		2.600.388	1.648.569
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	<i>2.600.388</i>	<i>1.648.569</i>
Passività finanziarie di negoziazione		14.523	17.590
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>14.523</i>	<i>17.590</i>
Raccolta diretta		9.913.066	10.013.055
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	<i>8.381.595</i>	<i>8.161.813</i>
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	<i>1.486.475</i>	<i>1.772.360</i>
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	<i>44.996</i>	<i>78.882</i>
Derivati di copertura		157.533	126.675
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	<i>157.533</i>	<i>126.675</i>
Passività fiscali		2.056	3.088
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	<i>2.056</i>	<i>3.088</i>
Altre passività		227.757	245.083
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	<i>227.757</i>	<i>245.083</i>
Fondi per rischi e oneri		71.104	85.065
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>19.951</i>	<i>20.386</i>
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>51.153</i>	<i>64.679</i>
Patrimonio netto		986.067	823.492
	<i>Voce 120 - Riserve da valutazione</i>	<i>21.081</i>	<i>-19.919</i>
	<i>Voce 140 - Strumenti di capitale</i>	<i>97.567</i>	
	<i>Voce 150 - Riserve</i>	<i>130.404</i>	<i>95.699</i>
	<i>Voce 160 - Sovrapprezzi emissione</i>	<i>339.375</i>	<i>339.536</i>
	<i>Voce 170 - Capitale sociale</i>	<i>363.971</i>	<i>363.971</i>
	<i>Voce 180 - Azioni proprie</i>	<i>-10.184</i>	<i>-8.863</i>
	<i>Voce 190 - Patrimonio di terzi</i>	<i>19.868</i>	<i>17.738</i>
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>23.985</i>	<i>35.330</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto		13.972.494	12.962.617



ALLEGATI

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2020	31/12/2019
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	280.434	294.543
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	281.631	295.919
	+ Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2	4.316	1.760
	+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2	-4.316	-1.760
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.197	-1.376
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-75.498	-84.953
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-75.498	-84.953
Margine di interesse		204.936	209.590
Commissioni nette		84.933	95.609
	Voce 40 - Commissioni attive	143.387	151.899
	Voce 40 - Commissioni attive	149.543	154.727
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	-2.765	-2.788
	- Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2	-4.316	-1.760
	+ Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	925	1.720
	Voce 50 - Commissioni passive	-58.454	-56.290
	Voce 50 - Commissioni passive	-62.770	-58.050
	- Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2	4.316	1.760
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie		124.993	125.964
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.577	78.932
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.380	77.556
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.197	1.376
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	760	-805
	Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	59.203	44.840
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.006	20.065
	Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	18.006	20.065
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.714	24.766
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.714	24.766
	Voce 100 c) passività finanziarie	-517	9
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.152	1.108
	Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.152	1.108
	Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico	301	1.889
	Voce 110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	852	2.990
	Voce 110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-551	-1.101
Dividendi e proventi simili		12.058	10.929
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	12.058	10.929
Altri oneri / proventi di gestione di gestione		276	1.947
	Voce 230 - Altri oneri / proventi di gestione	24.536	28.017
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)	1.072	920
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	-24.496	-25.340
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	89	70
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	-925	-1.720



ALLEGATI

Margine di intermediazione lordo		427.196	444.039
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-21.793	-23.244
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-3.787	-3.179
	<i>- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</i>	-18.006	-20.065
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-107.615	-93.078
	Voce 130 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-107.615	-93.078
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-286	-426
	Voce 140 - utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-286	-426
Margine di intermediazione netto		297.502	327.291
Costi operativi		-242.013	-248.232
Spese per il personale		-126.450	-131.627
	<i>Voce 190 a) - Spese per il personale</i>	-128.802	-133.935
	<i>+ Voce 190 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	2.352	2.308
Altre spese amministrative		-91.714	-94.693
	<i>Voce 190 b) - Altre spese amministrative</i>	-116.534	-120.443
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	24.496	25.340
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i>	-89	-70
	<i>- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-2.352	-2.308
	<i>+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	2.765	2.788
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali / immateriali		-23.849	-21.912
	<i>Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	-17.559	-16.538
	<i>Voce 220 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-5.218	-4.454
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-1.072	-920
Risultato lordo di gestione		55.489	79.059
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-15.124	-18.459
	<i>Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-15.124	-18.459
Altri proventi / oneri non ricorrenti		-491	19
	<i>Voce 250 - Utili (perdite) delle partecipazioni</i>	-500	0
	<i>Voce 280 - Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	9	19
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		39.874	60.619
Imposte		-12.577	-19.871
	<i>Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-12.577	-19.871
Utile dell'operatività corrente		27.297	40.748
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte		0	0
	<i>Voce 320 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	0	0
Utile di esercizio		27.297	40.748
	Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio		



ALLEGATI

Informativa al Pubblico Stato per Stato**Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2020
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti**

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

- a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
- b) Fatturato ⁽¹⁾
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Note

- (1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).
- (2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



Nazione di Inseediamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2020 il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca di Asti (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. o in forma abbreviata Biver Banca S.p.A., con sede in Via Carso, 15 – 13900 – Biella (BI);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi,10 – 10125 Torino
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);

L’attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia. Le Banche del Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell’ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).

L’offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 241 filiali, di cui 211 in Piemonte, 24 in Lombardia, 4 in Valle d’Aosta, 1 in Liguria e 1 filiale per la regione Veneto, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.78 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2020 il fatturato ammonta a 405.815 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2020 si rilevano n. 1.847 dipendenti su base equivalente, di cui 1.684 con contratto full-time. Del totale 1.104 risultano essere in forza alla Capogruppo, 558 in capo a Biverbanca S.p.A. e 185 in capo a Pitagora S.p.A.



ALLEGATI

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2020 l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 39.874 mila euro. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2020 la voce "imposte sul reddito dell'esercizio" presenta un saldo negativo di 12.577 mila euro.

Contributi pubblici ricevuti dal Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2020 ha ricevuto contributi per l'effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 15 mila euro.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.